

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2018

NORD

BRESCIAOGGI	04/04/2018	21	Fiamme e paura a Calvisano = Fiamme devastano capannone azienda artigiana in ginocchio <i>Valerio Morabito</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	04/04/2018	9	Il Suv esce di strada e perde il carico Motoscafo di nove metri plana sull'autostrada tra le automobili <i>Nn</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	04/04/2018	11	Camion a fuoco a 200 metri dal casello <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	04/04/2018	13	Esce di strada, si schianta sul muretto muore a 19 anni mentre va a lavorare <i>Eleonora Biral</i>	9
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	04/04/2018	7	Bozzoli, si torna all'8 ottobre 2015 Conti, testi e perizie da rivalutare <i>Mara Rodella</i>	10
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	04/04/2018	17	Troppi debiti, la Fiera di Lodi al capolinea <i>Francesco Gastaldi</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	04/04/2018	16	Discarica a cielo aperto volontari in via Veneggia <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI COMO	04/04/2018	4	Como - Oltre il ridicolo = In 48 ore sono oltre 40mila i passaggi <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	04/04/2018	37	Incidente, paura per un bambino = Paura per uno scontro in via Volta Panda si capovolge con un bimbo dentro <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	04/04/2018	30	Scontro tra due furgoni Un ferito via in elicottero <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	04/04/2018	16	Condominio Lambda: incendiata un'auto = Auto bruciata al Lambda, s'indaga per dolo <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	04/04/2018	22	Addio a Tagliazucchi, una vita per gli altri <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	04/04/2018	35	Il Duomo ferito torna a vivere = A lezione di ricostruzione nel Duomo incerottato <i>Stefano Luppi</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	04/04/2018	36	Volontari e carabinieri trovano anziano disperso <i>Sara Donatelli</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	04/04/2018	36	Controlli sui corsi d'acqua pedemontani A Vignola si parte con il Rio Schiaviroli <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	04/04/2018	8	San Gimignano, crollano le mura <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	04/04/2018	18	Protezione Civile, l'omaggio a Marmioli <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	04/04/2018	21	Ciclabile chiusa per frana Le bici ignorano lo stop <i>M.b.</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	04/04/2018	6	Discariche abusive fioriscono a raffica la città aggredita <i>Alessia Trentin</i>	24
GAZZETTINO FRIULI	04/04/2018	31	Operaio carnico muore sotto il camion = Operaio carnico muore sotto le ruote del camion <i>Davide Tamiello</i>	25
GAZZETTINO FRIULI	04/04/2018	31	Era tornato a Sezza per Pasqua a festeggiare il suo compleanno <i>David Zanirato</i>	27
GAZZETTINO FRIULI	04/04/2018	37	Ultimo saluto a Medizza l'autista dello scuolabus <i>L.p.</i>	28
GAZZETTINO FRIULI	04/04/2018	38	Il drone di Pasquetta piace al Comune <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO PADOVA	04/04/2018	7	Sono senza lavoro, e poi si butta in acqua: uomo salvato <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	04/04/2018	14	Anziano accosta in tempo, l'utilitaria finisce in fiamme <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO PADOVA	04/04/2018	18	Migliora l'anziano travolto dalla vettura che poi è scappata <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO ROVIGO	04/04/2018	9	Una struttura per gli eventi <i>Mirian Pozzato</i>	33
GAZZETTINO ROVIGO	04/04/2018	14	Scomparso, ricerche senza esito <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	04/04/2018	18	Boschi in fiamme a Nave: è allarme = I monti triumplini tornano a bruciare Appiccato un maxi rogo sul Pesso <i>Barbara Fenotti</i>	35
GIORNALE DI BRESCIA	04/04/2018	24	Soccorso alpino: prove in ambiente ostile <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2018

GIORNALE DI VICENZA	04/04/2018	21	Frana in via Fimon Al via il cantiere per riaprire la strada <i>L.n.</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	04/04/2018	24	La Montana premiata allo Smau per i servizi <i>G.m.f.</i>	38
GIORNALE DI VICENZA	04/04/2018	30	Pericolo valanghe di livello 3 in montagna <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	04/04/2018	34	Salvata dalla slavina: Grazie a tutti <i>Diego Neri</i>	40
LIBERTÀ	04/04/2018	14	Oasi per i volatili, il Comune non può intervenire nella gestione <i>Redazione</i>	41
MATTINO DI PADOVA	04/04/2018	10	Operaio ucciso da un camion a Marghera <i>Redazione</i>	42
MATTINO DI PADOVA	04/04/2018	27	Motoscafo cappottato in autostrada <i>Redazione</i>	43
MATTINO DI PADOVA	04/04/2018	30	Auto in fiamme a Bresseo <i>Redazione</i>	44
NAZIONE SIENA	04/04/2018	53	Crolla un tratto delle mura medievali a San Gimignano = Paura, crollano le mura medievali San Gimignano sconvolta e ferita <i>Romano Francardelli</i>	45
NUOVA FERRARA	04/04/2018	16	Incendio nel fienile, vigili in azione <i>Redazione</i>	46
PREALPINA	04/04/2018	11	Del Ponte, guasto alla mensa del personale <i>Redazione</i>	47
PREALPINA	04/04/2018	16	Incendio in abitazione Poliziotto salva donna <i>Redazione</i>	48
PREALPINA	04/04/2018	20	Uscito di strada, resta grave <i>Redazione</i>	49
PREALPINA	04/04/2018	20	Statale della frana, tensioni tra frontalieri e vigili <i>Marco De Ambrosis</i>	50
PREALPINA	04/04/2018	33	Casa esplosa, sfilano i testimoni <i>Luigi Crespi</i>	51
PROVINCIA DI COMO	04/04/2018	27	Ferito alla mano dalla sega circolare Paura sui monti per un albergatore <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA DI COMO	04/04/2018	27	Già 16 incendi dolosi da inizio anno Vietate il pascolo nelle zone bruciate <i>Gianpiero Riva</i>	53
PROVINCIA DI COMO	04/04/2018	32	Auto contro la recinzione dei volontari Ci risiamo, quinta volta in quattro anni <i>Manuela Clerici</i>	54
PROVINCIA DI COMO	04/04/2018	32	Va a sbattere contro un palo trasportata in ospedale <i>M.cle.</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	04/04/2018	34	Regina, 40mila veicoli in due giorni <i>Marco Palumbo</i>	56
PROVINCIA DI LECCO	04/04/2018	35	Ferito alla mano dalla sega circolare Paura sui monti per un albergatore <i>Redazione</i>	57
PROVINCIA DI LECCO	04/04/2018	35	Già 16 incendi dolosi da inizio anno Vietate il pascolo nelle zone bruciate <i>Gianpiero Riva</i>	58
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/04/2018	60	Lunghe file di auto a Sibano. Il sindaco: L'Anas non fa nulla <i>Nicola Baldini</i>	59
RESTO DEL CARLINO MODENA	04/04/2018	55	Anziano scomparso salvato dai volontari <i>Valerio Gagliardelli</i>	60
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/04/2018	56	Scommetto sulla montagna, vendo prodotti a km zero <i>Giuliana Sciaboni</i>	61
RESTO DEL CARLINO RIMINI	04/04/2018	59	Autismo, pompieri in blu <i>Redazione</i>	62
STAMPA ALESSANDRIA	04/04/2018	41	Già quattro raid in quattordici mesi il primo fu nella notte di San Valentino <i>R.sa.</i>	63
STAMPA ALESSANDRIA	04/04/2018	41	Casalesi sconvolti dalla scia di fuoco provocati danni per centomila euro <i>Roberto Saracco</i>	64
TIRRENO MASSA CARRARA	04/04/2018	17	I sindacati: Alla Sanac si riprenda il lavoro <i>Redazione</i>	66
VOCE DI MANTOVA	04/04/2018	9	Auto finisce fuori strada e si ribalta nei campi <i>Redazione</i>	67
VOCE DI MANTOVA	04/04/2018	23	Scontro tra furgoni, ferito un 70enne <i>Redazione</i>	68
ADIGE	04/04/2018	21	Bloccati a 50 metri dalla vetta <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2018

ALTO ADIGE	04/04/2018	23	A22: pneumatico forato il rimorchio del tir si ribalta <i>Redazione</i>	70
ALTO ADIGE	04/04/2018	23	Allarme incendio in Rai Evacuata la sede bolzanina <i>Paolo Tagliente</i>	71
CORRIERE DEL TRENTINO	04/04/2018	5	Sciatore scappa dopo l'investimento, l'amico lo copre <i>Redazione</i>	72
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	04/04/2018	7	Fumo alla Rai, uffici evacuati per sicurezza <i>Redazione</i>	73
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	04/04/2018	11	Condizionatore a fuoco: evacuato un condominio <i>Redazione</i>	74
CORRIERE DI SIENA	04/04/2018	20	S.Gimignano, crollano le mura = Crollano le mura medievali <i>Carlo Pellegrino</i>	75
CORRIERE DI SIENA	04/04/2018	23	Due metri di neve, ma le piste chiudono <i>Mariella Baccheschi</i>	76
CORRIERE FIORENTINO	04/04/2018	11	Giù le mura, paura a San Gimignano = Il crollo, poi la paura A San Gimignano giù le mura medievali <i>Aldo Tani</i>	77
CRONACAQUI TORINO	04/04/2018	23	Scossa di terremoto Terza in pochi giorni <i>Redazione</i>	78
CRONACAQUI TORINO	04/04/2018	25	Schianto in auto contro un muro Perde la vita un idraulico 40enne <i>Claudio Martinelli</i>	79
GAZZETTA DI PARMA	04/04/2018	11	Scende dall'auto: bus la schiaccia contro la portiera = Stazione Scende dall'auto: schiacciata da un autobus contro la portiera <i>Francesco Bandini</i>	80
GAZZETTA DI PARMA	04/04/2018	17	Caneto Massi caduti a 100 metri dalle case <i>Beatrice Minozzi</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	04/04/2018	17	Mozzano Anziano perso nei boschi: recuperato dal Soccorso alpino <i>Matteo Ferzini</i>	82
GAZZETTINO PORDENONE	04/04/2018	7	Palazzina allagata Causa al Comune dopo cinque anni <i>Redazione</i>	83
GAZZETTINO PORDENONE	04/04/2018	14	Parkinson day tra conferenze marcia e spiedo <i>Riccardo Saccon</i>	84
GAZZETTINO PORDENONE	04/04/2018	16	La giornata ecologica veste i colori del mondo <i>M.a.</i>	85
GAZZETTINO PORDENONE	04/04/2018	18	Corto circuito A fuoco centro estetico = Corto circuito, le fiamme distruggono il centro estetico <i>Mirella Piccin</i>	86
GAZZETTINO PORDENONE	04/04/2018	19	Il drone di Pasquetta piace al Comune <i>Redazione</i>	87
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	04/04/2018	2	Stop saltato e schianto, muore 19enne = Salta uno stop e finisce addosso a un muretto Schianto fatale a 19 anni <i>Diego Degan</i>	88
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	04/04/2018	3	Stritolato in cantiere dalle ruote del camion = Non si accorge del camion operaio muore stritolato <i>Davide Tamiello</i>	90
GIORNO BERGAMO	04/04/2018	42	Dolore profondo all'azienda Ecb Paese sotto choc <i>Amanzio Possenti</i>	92
GIORNO GRANDE MILANO	04/04/2018	70	Terribile scontro a Gessate Donna muore sul colpo = Muore nello scontro frontale <i>Stefano Dati</i>	93
GIORNO GRANDE MILANO	04/04/2018	70	Ancora grave l'anziana investita e rimasta incastrata sotto la vettura <i>Redazione</i>	94
GIORNO GRANDE MILANO	04/04/2018	72	Vandali senza freno Incendiata la palestra della scuola media = Ancora fiamme nella palestra <i>Roberta Rampini</i>	95
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	04/04/2018	30	Scuola primaria e sede della Pc oggi in consiglio <i>Redazione</i>	96
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/04/2018	32	Tagliamento, l'esperienza "droni" entusiasma il Comune <i>Andrea Sartori</i>	97
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/04/2018	35	L'invito del sindaco: Sabato in piazza per pulire la città <i>Redazione</i>	98
NAZIONE AREZZO	04/04/2018	42	I due quesiti della procura al perito: Diteci se ci sono fanghi e idrocarburi nei detriti <i>Redazione</i>	99
NAZIONE AREZZO	04/04/2018	42	Al setaccio la E45 vergogna = Asfalto o scarto: gli esperti pensano di bucare <i>Salvatore Mannino</i>	100
NAZIONE AREZZO	04/04/2018	50	Colpito da infarto mentre lavora lungo la ferrovia <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2018

NAZIONE LUCCA	04/04/2018	49	Degrado nella sede, venerdì faccia a faccia con il Prefetto <i>Fiorella Corti</i>	103
NAZIONE PRATO	04/04/2018	43	Cede la passerella di San Giusto Era stata inaugurata otto mesi fa <i>Silvia Bini</i>	104
NAZIONE PRATO	04/04/2018	44	Tragedia piazza Einstein C'è un'ipotesi: l'incendio partito dalla camera = Morta nell'incendio in casa Indagini, c'è una ipotesi: il rogo partito dalla camera <i>Sara Bessi</i>	105
NAZIONE PRATO	04/04/2018	55	Frane nello Stella `Ora gli interventi` <i>Redazione</i>	107
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	04/04/2018	36	Ticket sanitari, edilizia sociale, agricoltura, scuola e mobilità <i>Redazione</i>	108
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	04/04/2018	36	AGGIORNATO - Ticket sanitari, edilizia sociale, agricoltura, scuola e mobilità <i>Redazione</i>	109
NUOVA VENEZIA	04/04/2018	20	Operaio ucciso da un camion = Manovra sul cantiere stradale operaio ucciso da un camion <i>Carlo Giacomina Mion Pellizzari</i>	110
NUOVA VENEZIA	04/04/2018	30	La gioia per la patente che aveva da pochi mesi <i>Redazione</i>	112
PROVINCIA DI SONDRIO	04/04/2018	28	Ferito alla mano dalla sega circolare Paura sui monti per un albergatore <i>Redazione</i>	113
PROVINCIA PAVESE	04/04/2018	31	Incidente sulla provinciale a Carpiano la vittima era residente a Landriano <i>Redazione</i>	114
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	04/04/2018	20	Corte de` Cortesi Rogo Nel cassone del verde <i>Redazione</i>	115
REPUBBLICA MILANO	04/04/2018	9	Messa in sicurezza per la palazzina crollata <i>Redazione</i>	116
REPUBBLICA TORINO	04/04/2018	8	Si impicca nel suo negozio a 25 anni <i>Carlotta Rocci</i>	117
RESTO DEL CARLINO CESENA	04/04/2018	50	Riaperta la Provinciale 95 Ora anche Linaro `respira` <i>Edoardo Turci</i>	118
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	04/04/2018	53	Furgone tampona un tir Il traffico va in tilt <i>Redazione</i>	119
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	04/04/2018	55	I templari sfilano per le vie del centro <i>Lorenza Montanari</i>	120
SECOLO XIX GENOVA	04/04/2018	14	Incredulità e rabbia: Siamo esterrefatti per noi il verdetto non è modificabile <i>Marco Grasso</i>	121
SECOLO XIX GENOVA	04/04/2018	14	I giudici sbagliano i conti: alluvione, pene raddoppiate per Scidone e Delponte <i>Marco Grasso</i>	122
SECOLO XIX GENOVA	04/04/2018	19	Truffe alle aziende, Crozza tra le vittime <i>Tommaso Fregatti</i>	123
SECOLO XIX GENOVA	04/04/2018	28	Le transenne abbandonate a "protezione " delle frane <i>Franco Rossetti</i>	124
SECOLO XIX GENOVA	04/04/2018	28	Le buche in strada preoccupano i genovesi: serve un intervento <i>Giuliano Gnecco</i>	125
STAMPA NOVARA	04/04/2018	39	Frana di Re, la rabbia dei sindaci "il tempo delle promesse è finito" = Si indaga per omicidio colposo nella ragnatela degli atti pubblici <i>Cristina Pastore</i>	126
STAMPA TORINO	04/04/2018	44	"Ho fatto scelte sbagliate" A 25 anni si impicca nel bagno del negozio <i>Federico Genta</i>	128
STAMPA VERCELLI	04/04/2018	40	Ravasenga si ritira e attacca "Trino ormai abbandonata" <i>R.mag.</i>	129
TRIBUNA DI TREVISO	04/04/2018	20	Il procuratore Tanti incendi ma non è mafia = Troppi incendi nella Marca ma niente infiltrazioni mafiose <i>Marco Filippi</i>	130
TRIBUNA DI TREVISO	04/04/2018	28	Fuoco nell'appartamento evacuato il supermercato <i>Davide Nordio</i>	131
meteoweb.eu	03/04/2018	1	- Maltempo, frana Piemonte: riattivata domani la ferrovia per la Svizzera - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	132
ansa.it	04/04/2018	1	Scossa magnitudo 4 nel Maceratese - Marche <i>Redazione</i>	133
askanews.it	03/04/2018	1	Frana in Val Vigizzo, al lavoro per riapertura statale <i>Redazione</i>	134
laprovinciadico.com.it	03/04/2018	1	È un pompiere il piromane dell'autosilo Identificato grazie alle telecamere - Como città Como <i>Redazione</i>	135
laprovinciadico.com.it	03/04/2018	1	Ferito a Plesio Arriva l'elisoccorso - Lago e valli Plesio <i>Redazione</i>	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2018

ECO DEL CHISONE	04/04/2018	12	Val Gennasca: scosse di terremoto <i>Redazione</i>	137
regioni.it	03/04/2018	1	Bolzano - Vigili del fuoco, concorso per esperto antincendio - Regioni.it <i>Redazione</i>	138
regioni.it	03/04/2018	1	Lombardia - ESPLOSIONE TREVIGLIO, RIZZOLI:PREVENZIONE E PIU' CONTROLLI PRIORITA' PER ASSESSORATO LAVORO - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	139
regioni.it	03/04/2018	1	Veneto - VALANGHE. PERICOLO MARCATO IN VENETO. DICHIARATO STATO DI ATTENZIONE SU DOLOMITI E PREALPI. - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	140
regioni.it	03/04/2018	1	Liguria - TRENINO DI CASELLA: REGIONE LIGURIA, OK A 467MILA EURO PER INVESTIMENTI SU MATERIALE ROTABILE E MESSA IN SICUREZZA DEL TRACCIATO - Regioni.it <i>Redazione</i>	141
regioni.it	03/04/2018	1	Veneto - METEO VENETO. AVVISI DELLA PROTEZIONE CIVILE PER POSSIBILI CRITICITA' IDROGEOLOGICHE E RISCHIO VALANGHE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	142
regioni.it	03/04/2018	1	Piemonte - Frana in Val Vigezzo - Regioni.it <i>Redazione</i>	143
regioni.it	03/04/2018	1	Bolzano - Anterselva, nuove opere per la difesa idrogeologica - Regioni.it <i>Redazione</i>	144

Fiamme e paura a Calvisano = Fiamme devastano capannone azienda artigiana in ginocchio

Dichiarato inagibile il capannone di una azienda di termoidraulica

[Valerio Morabito]

L'ALLARME I rapidi soccorsi hanno impedito che il fuoco attaccasse l'abitazione vicina Fiamme e paura a Calvisano Dichiarato inagibile il capannone di una azienda di termoidraulica Le fiamme sono divampate all'improvviso, scatenate da un cortocircuito che rapidamente ha divorato il capannone dell'azienda Zoni di Calvisano, un'impresa di termoidraulica. Il rapido intervento di tre squadre dei Vigili del fuoco ha circoscritto le fiamme evitando che attaccassero anche l'abitazione a ridosso dell'immobile produttivo. La presenza di prodotti di plastica all'interno dell'edificio produttivo ha alimentato anche una colonna di fumo nero che si poteva scorgere da chilometri di distanza. Purtroppo l'immobile al termine delle operazioni è stato dichiarato inagibile dai Vigili del fuoco e dovrà essere con ogni probabilità demolito. MORABITO PAG21 Una densa colonna di fumo nero, alimentata dalla combustione della plastica, era visibile da chilometri di distanza. Nessun danno per le persone CALVISANO. L'allarme è scattato nel pomeriggio, il rapido intervento dei Vigili del fuoco ha evitato danni maggiori Fiamme devastano capannone azienda artigiana in ginocchio Inagibile l'edificio della Termoidraulica Zoni, indenne invece l'abitazione vicina All'origine dell'incendio un corto circuito, una colonna di fumo visibile da chilometri di distanza. Valerio Morabito Prima gli scoppi e dopo una densa nube di fumo. Ieri pomeriggio, intorno alle 15, un incendio è divampato nell'azienda termoidraulica Zoni di via San Felice a Calvisano. Nel giro di pochi istanti le fiamme hanno avvolto il capannone e, compiaciuti i tubi e le guaine in plastica presenti, si è alzata una densa nube di fumo nero visibile dalle frazioni di Calvisano, da Montichiari e Carpenedolo. Nessun ferito per fortuna e grazie al tempestivo intervento dei Vigili del fuoco è stato evitato il peggio. Tre squadre provenienti da Brescia, Verolanuova, Castiglione delle Stiviere e un'autoscala da Palazzolo, infatti, hanno delimitato la zona intorno al capannone e sono riuscite, in poco meno di due ore, a domare le fiamme che rischiavano di coinvolgere anche l'abitazione che confina con lo stabilimento. Sul posto anche la polizia locale che si è occupata di gestire la viabilità nella zona industriale. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, l'incendio sarebbe stato provocato da un cortocircuito, ad appena tre giorni da un altro rogo in un'azienda della Fascia d'Oro tra Castenedolo e Montichiari. I Vigili del fuoco dopo aver spento l'incendio hanno accertato l'inagibilità dello stabilimento che con grande probabilità dovrà essere abbattuto. Diversa, invece, la sorte per l'abitazione confinante che, per fortuna, non ha subito danni o lesioni. Molte le persone accorse ieri pomeriggio in via San Felice, attratte dalla nube nera e dall'acre odore della plastica. La notizia ha fatto rapidamente il giro del paese, amplificata dalla diffusione sui social, mentre il sindaco Giampaolo Turini ha voluto ricordare che la futura realizzazione dell'acquedotto permetterà di installare sul territorio anche una serie di idranti che potranno aiutare in circostanze simili i vigili del fuoco a domare le fiamme e a ridurre i danni alle strutture colpite dagli incendi. Tre le squadre di Vigili del fuoco impegnate a spegnere l'incendio scoppiato a Calvisano Il fumo e le fiamme avvolgono il capannone dell'azienda L'interno del capannone interamente danneggiato dall'incendio -tit_org- Fiamme e paura a Calvisano - Fiamme devastano capannone azienda artigiana in ginocchio

Tra Grisignano e Padova

Il Suv esce di strada e perde il carico Motoscafo di nove metri plana sull'autostrada tra le automobili

[Nn]

Tra Grisignano e Padova Suv esce di strada e perde il carico Motoscafo di nove metri plana sull'autostrada tra le automobili VENEZIA Rallentamenti e code di quattro chilometri, intorno alle u di ieri, lungo la A4, nel tratto tra i caselli di Grisignano e Padova Ovest, in direzione Venezia. Insolita la scena che si è presentata agli automobilisti che transitavano in autostrada: un motoscafo ribaltato nel bei mezzo della carreggiata. L'imbarcazione, un 9 metri da competizione del gruppo Tullio Abbate, era stata acquistata da un gruppo di veneziani che la stava trasferendo da Vicenza. È Suv che trascinava il carrello sul quale era sistemato il motoscafo, è uscito fuori strada perdendo il carico che si è messo di traverso. Nessuno dei due passeggeri del Suv è rimasto ferito. Per rimuovere in sicurezza l'imbarcazione sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con due automezzi, che hanno provveduto al recupero del motoscafo. Nel frattempo, gli ausiliari e la polizia stradale hanno canalizzato il traffico su due corsie. Pesanti le ripercussioni sulla viabilità con lunghi incolonnamenti. Silvia Gottardo L'incidente I vigili del fuoco mentre rimuovono il motoscafo rovesciatesi sull'autostrada tra Grisignano e Padova -tit_org- Il Suv esce di strada e perde il carico Motoscafo di nove metri plana sull'autostrada tra le automobili

Camion a fuoco a 200 metri dal casello

[Redazione]

Tna fiammata alta, | visibile a centinaia \^J di metn di distanza. E la paura degli automobilisti che, mentre si avvicinavano, hanno temuto il peggio. Ieri sera un camion ha preso fuoco mentre era in corsa a circa 200 metri dal casello di San Dona lungo l'autostrada A4. La causa dell'incendio potrebbe essere stata un surriscaldamento del mezzo. Fortunatamente non ci sono stati feriti e il camion non trasportava merca pericolosa, però i vigili del fuoco, che sono arrivati immediatamente sul posto, sono stati impegnati a lungo per lo spegnimento dell'incendio.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Esce di strada, si schianta sul muretto muore a 19 anni mentre va a lavorare

Cristian Stevanato forse colpito da un malore. Era un ragazzo educato e generoso

[Eleonora Biral]

Esce di strada, si schianta sul muretto(muore a 19 anni mentre va a lavoran Cristian Stevanato forse colpito da un malore. Era un ragazzo educato e generoso MIRA Potrebbe aver avuto un malore o essersi distratto per un istante. Un attimo che gli ha fatto perdere il controllo dell'auto, che è finita fuori strada e si è schiantata contro un muretto. Fin da subito i soccorritori hanno capito che le sue condizioni erano gravissime e la corsa disperata al pronto soccorso non è bastata: Cristian Stevanato è morto ieri mattina all'ospedale Dell'Angelo di Mestre. Cristian aveva 19 anni e viveva a Malcontenta insieme al padre Giorgio. Da qui, da una casa in via Lago d'Idro, era partito intorno alle 7, probabilmente per andare al lavoro, ma non è mai arrivato a destinazione. Mentre percorreva via Malpaga a Olmo di Mira, la macchina che guidava, una Renault Clio del padre, è uscita di strada. Secondo una prima ricostruzione della polizia locale di Mira, sull'asfalto non è stato rilevato alcun segno di frenata. Aspetto, questo, che porta gli investigatori a pensare che il giovane possa essersi sentito male mentre era alla guida o essersi distratto per pochi attimi. La Renault, dopo aver sbandato, è finita dritta contro un muretto di cemento che recinta un'abitazione della zona. L'impatto è stato violentissimo, tanto che l'utilitaria si è accartocciata nella parte anteriore e il boato ha attirato l'attenzione dei residenti che sono subito usciti. Sono stati loro i primi a lanciare l'allarme. Cristian Stevanato era intrappolato nell'abitacolo e non si muoveva. In pochi minuti i vigili del fuoco, un'ambulanza e la polizia locale hanno raggiunto il luogo dell'incidente. I pompieri hanno liberato il corpo del ragazzo dalle lamiere e lo hanno affidato agli operatori del 118, che lo hanno trasportato al pronto soccorso di Mestre dove è deceduto quasi subito. Ogni tentativo di rianimarlo si è rivelato inutile. Poco dopo lo hanno raggiunto i genitori. Cristian lascia il padre Giorgio, la madre Barbara, che vive a Camponogara, dove ha lavorato come bidella alla scuola elementare e ha prestato servizio come volontaria per la protezione civile, e due fratelli: Linda e Manuel. Il igenne lavorava per la Tim e, pur vivendo a Mal contenta, frequentava spesso Dolo e Camponogara, dove aveva le sue amicizie. Si era diplomato all'Enaip di Dolo, specializzandosi nel settore della ristorazione, e aveva una grande passione per i manga giapponesi. Amava il calcio, era tifoso del Milan e gli piaceva seguire il wrestling. Un ragazzo educato, rispettoso lo ricordano alcuni vicini di casa - Aveva preso la patente da poco. Era un giovane con la testa sulle spalle. Gli amici, appena saputo dell'incidente, hanno cominciato a ricordare i bei momenti passati insieme e a dedicargli messaggi d'affetto sui social network. Vivace, generoso, Cristian amava molto anche gli animali. Eravamo molto legati - racconta un'amica -. Spesso, quando eravamo piccoli, io andavo a casa sua e lui veniva da me. Proprio domenica dopo anni ho aperto lo scatolone con tutte le nostre foto insieme. Cristian era una persona molto dolce e altruista. Ricordo che da piccolo mi regalava sempre le sorprese delle merendine o degli ovetti Kinder. Eleonora Biral a RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda leri mattina intorno alle 7 Cristian Stevanato, 19 anni, è uscito di strada in via Malpaga a Olmo di Mira, schiantandosi contro un muretto di una casa L'impatto è stato violento e il giovane è stato portato In ospedale In gravi condizioni, morendo poco dopo.Non c'erano segni di frenata, quindi potrebbe essersi trattato di un malore o una distrazione Cristian lascia Il papa e la mamma, oltre a due fratelli Calcio e manga Cristian Stevanato era un tifoso del Milan e un grande appassionato di manga -tit_org-

Bozzoli, si torna all'8 ottobre 2015 Conti, testi e perizie da rivalutare

Decine di persone (ri)convocate dalla procura generale. Oggi il punto finanziario

[Mara Rodella]

Bozzoli, si torna all'8 ottobre 2015 Conti, testi e perizie da rivalutare Decine di persone (ri)convocate dalla procura generale. Oggi il punto finanziario Si torna a quella maledetta sera. All'8 ottobre 2015, quando l'imprenditore Mario Bozzoli entrò nella fonderia di cui era titolare con il fratello Adelio senza uscirne più. Per il suo omicidio ci sono quattro indagati: due nipoti e altrettanti operai che si sono sempre avvalsi della facoltà di non rispondere. La procura generale, che avocando l'inchiesta ormai improrogabile dal pm, non lascerà nulla al caso. Il fascicolo fa capo al pg, Pierluigi Maria Dell'Osso, e ai sostituti Silvio Bonfigli e Marco Martani. Si riparte dai due camion carichi di materiale che alle quattro del mattino lasciarono la fonderia in direzione Mantova, rimasti quindi fermi ore dopo la presunta morte di Bozzoli. Da cosa, in quella azienda, è entrato e uscito. Da uno scenario che non fu congelato da subito. Dalla necessità, quindi, di scansionare in modo certosino qualsiasi elemento che potrebbe rivelarsi utile a risolvere il caso riconfigurando l'intero scenario in cui si colloca la scomparsa di Mario Bozzoli. Dopo due anni e mezzo, per ora. Si riparte anche da decine di testimoni: sentiti (o no) negli anni e riconvocati in queste ore dalla procura generale mossa dalla necessità di riacquisire una serie di dichiarazioni. E si riparte da una riunione, in programma per oggi, con la guardia di finanza per fare il punto sugli accertamenti fiscali, societari e bancari che sono stati condotti. Anche in relazione alla fabbrica clone della Bozzoli di Marcheno nata a Bedizzole per mano del fratello di Mario per capire, di nuovo, se possa nascondere dinamiche (familiari e non solo) ancora non emerse del tutto. I ricavi in nero, per esempio. Si acquisiscono elementi di cognizione inediti e si torna a ripercorrere, passo passo, la strada che porta all'ottobre del 2015, per aggiornare il più possibile lo scenario in cui la morte di Mario Bozzoli si inserisce. Senza un cadavere. Si rileggono le perizie, se ne aspettano altre. Come la relazione medicolegale dell'anatomopatologa Cristina Cattaneo, incaricata di esaminare decine di sacchi con le scorie di fonderia a caccia di indizi riconducibili a Mario Bozzoli, che ancora non è stata depositata. Nessuna proroga all'archeologo forense, che dovrà presentare le sue conclusioni. Si ricomincia, in parte, pure dalla morte di Giuseppe Ghirardini, operaio della Bozzoli, addetto ai forni. Sparito cinque giorni dopo il suo capo, fu trovato senza vita in un bosco a Case di Viso, in Valcamonica. Non è detto che il fascicolo aperto (e non ancora avvocato) per istigazione al suicidio a carico di ignoti convinca. La mattina della sua scomparsa avrebbe dovuto presentarsi in caserma per essere sentito dai carabinieri. E lo sapeva, ovviamente. Gli inquirenti pensano che la sua morte abbia a che fare con quella di Bozzoli. E da vicino. Mara Rodella La vicenda 8 ottobre 2015 nella fonderia di Marcheno sparisce Mario Bozzoli, 50 anni, contitolare con il fratello Adelio Per omicidio e distruzione di cadavere ci sono quattro indagati Ora indaga la procura generale I rilievi I vigili del fuoco alla Bozzoli (LaPressej -tit_org- Bozzoli, si torna all'8 ottobre 2015 Conti, testi e perizie da rivalutare

Troppi debiti, la Fiera di Lodi al capolinea

[Francesco Gastaldi]

Troppi debiti, la Fiera di Lodi al capolinea Vita breve per il polo inaugurato nel 2009. L'Unione Artigiani: doveva essere la vetrina della cit LODI L'ultimo grande evento fu l'assemblea del Banco Popolare due anni fa. Le esposizioni, già allora ridotte all'osso, sono terminate. E la società che la gestisce è in liquidazione da due anni con un rosso di bilancio di 200 mila euro e un debito, comprensivo di mutuo non pagato da quasi due anni, superiore ai tre milioni di euro. La Fiera di Lodi affonda nei debiti e chiude i battenti: come polo espositivo è durato addirittura meno del tempo impiegato a realizzarla, 12 anni fra la data di progettazione (1997) e la sua inaugurazione nel 2009. Doveva essere lavetrina delLodigiano e delle sue eccellenze commenta il segretario dell'Unione Artigiani della Provincia di Lodi Mauro Sangalli, invece ha pagato più di altri la crisi del sistema fieristico e anche una posizione poco felice. Oggi i due enormi padiglioni sono vuoti, se si eccettuano gli automezzi della Protezione civile di Lodi, parcheggiati lì per mesi fino a quando i vigili del fuoco hanno dato ordine di trasferirli. L'altro inquilino è Sai, la società di acque pubbliche che ge- All'asta Progettata nel 1997. inaugurata nei 2009, la Fiera di Lodi chiude i battenti La società che la gestisce, Lodinnova. affonda nei debiti: bilancio in rosso di 200 mila euro e rate dei mutuo non pagato per oltre 3 milioni di euro Il polo fieristico, tra i quali proprietari c'è anche il Comune, è in vendita a 4,5 milioni di euro, La prima asta è andata però deserta il sindaco leghista Sarà Casanova non prende posizione; Ho le idee chiare in merito ma le tengo per me stisce il ciclo idrico del Lodigiano, che ha affittato parte della palazzina pagando ogni anno un canone di 87.850 euro. Eppure alla data dell'inaugurazione nel 2009 le premesse erano diverse, nonostante le enormi difficoltà per portare a termine un'opera da 9 milioni di euro (dei quali 6 di contributo regionale) passata attraverso problemi di progettazione e di appalto, realizzata nel quartiere San Grato. Dopo una partenza discreta, una ventina di eventi l'anno fra convegni ed esposizioni tra cui il Moart degli artigiani locali, la società di gestione Lodinnova sri ha cominciato ad andare in rosso: 470 mila euro nel 2012, 481 mila nel 2013, 511 mila nel 2014. Oggi il passivo di bilancio è ridotto a 200 mila euro, abbastanza per convincere i soci istituzionali a mettere in liquidazione Lodinnova e vendere all'asta la struttura per 4,5 milioni di euro. Asta andata deserta. L'unico potenziale acquirente che ha manifestato interesse resta l'attuale affittuario, la Società Acque Lodigiane, ma la trattativa non si è ancora sbloccata. Anche perché rivelano Stefano Caserini e Michela Stonarmi della lista civica di sinistra no e Lodi sono 22 le rate insolute del mutuo stipulato da Lodinnova nel 2012 e l'ammontare del debito è di 3,2 milioni di euro. La ventilata vendita a Sai non piace alla sinistra (Non si può gravare su una società pubblica rischiando di comprometterne la solidità) che chiede ai soci soluzioni diverse. Il sindaco Sarà Casanova (Lega) non prende posizione: Ho le idee chiare ma le tengo per me, m'interessa fare il bene del Comune, che è solo uno dei soci. Francesco Castaldi RIPRODUZIONE RISERVATA Abbandono L'interno degli uffici della Fiera di Lodi -tit_org-

Discarica a cielo aperto volontari in via Veneggia

[Redazione]

Trovati copertoni, bidoni e sacchi abbandonati vicino al centro commerciale Il Servizio civile anziani ha già ripulito l'area e interverrà presto in altre zone BELLUNO Copertoni, bidoni di latta e sacchi abbandonati. Una piccola area in via Veneggia, lungo la strada principale, dal lato opposto al centro commerciale, è stata presa di mira da cittadini incivili e maleducati, che hanno trasformato lo spazio in una vera e propria discarica. L'amara scoperta è stata fatta ieri dai volontari del Servizio civile anziani, durante le operazioni di pulizia coordinate dall'assessorato all'ambiente e da quello alle manutenzioni. I materiali sono stati raccolti e rimossi. Con l'arrivo della bella stagione, i nostri eco-volontari sono ripartiti alla grande, cominciando a ripulire alcuni angoli della città deturpati dall'abbandono di rifiuti, spiega l'assessore all'ambiente Stefania Ganz, Le operazioni di pulizia, coordinate dal responsabile della Protezione civile del Comune di Belluno, Paolo Zaitron, sono già cominciate la scorsa settimana, quando alcuni dei volontari iscritti all'albo comunale sono intervenuti nella piazzola di via Sarajevo e, con il supporto di due richiedenti asilo, l'hanno ripulita da immondizie e vegetazione. Al termine del lavoro, gli operatori di Bellunum hanno portato via il materiale e ripulito con la spazzatrice l'area asfaltata. Sempre in questa zona, nei pressi del supermercato, sono intervenute anche altre due volontarie, dice ancora la Ganz. A loro, come ai volontari del Servizio civile anziani, ai richiedenti asilo e a tutti coloro che si mettono a disposizione per il decoro e la pulizia della città, va il nostro più sincero grazie. Tutti loro, insieme al personale del Comune e della Bellunum, garantiscono sempre la massima disponibilità, anche quando purtroppo sono costretti a intervenire negli stessi luoghi, magari per recuperare rifiuti facilmente e gratuitamente conferibili all'ecocentro, prosegue l'assessore, assicurando che alle ultime operazioni farà seguito un monitoraggio delle aree oggetto di intervento, per scoraggiare i maleducati e tutelare il lavoro di chi dedica il proprio tempo per rimediare all'inciviltà altrui. Le attività portate avanti in questi giorni rappresentano solo l'inizio: sono già state individuate altre aree d'intervento e si stanno pianificando i lavori che proseguiranno per tutta la bella stagione, (m.r.) -tit_org-

La frana di Argegno e il traffico nei giorni festivi

Como - Oltre il ridicolo = In 48 ore sono oltre 40mila i passaggi

Il record nel giorno di Pasquetta con 21.858 mezzi in transito

[Redazione]

Oltre 40mila auto nel periodo pasquale sulla Regina. Ma la frana rimane OLTRE IL RIDICOLO Delirio di auto sulla Regina, ma di lavori sulla frana di Argegno nemmeno l'ombra. E ormai incombe la bella stagione, con l'arrivo massiccio di turisti. A PAGINA 4 In cronaca La frana di Argegno e il traffico nei giorni festivi 48 ore sono oltre 40mila i passaggi record nel giorno di Pasquetta con 21.858 mezzi in transito Le vacanze di Pasqua hanno lasciato il segno. Soprattutto sugli automobilisti, perennemente incolonnati sia che dirigessero verso il lago - con l'incognita dell'attraversamento di Argegno - sia che puntassero sul centro città. E proprio lungo la statale Regina si sono registrate le code più lunghe. A certificare la situazione caotica, arrivano i numeri: oltre 40mila veicoli di passaggio ad Argegno nei giorni di Pasqua e Pasquetta: per la precisione, 40.560, secondo i dati rilevati e comunicati dalla Polizia Locale. Record assoluto per il lunedì dell'Angelo, che da solo ha registrato 21.858 passaggi, considerando entrambe le direzioni, da Como verso la Tremezzina e la Val d'Intelvi e in senso opposto. Nel varco di Ossuccio, i veicoli transitati nei giorni di domenica e lunedì sono stati complessivamente 26.800. Un ottimo risultato dal punto di vista turistico, che però ha portato traffico intenso e lunghe code. I lavori sulla statale Regina nel tratto del comune di Argegno interessati lo scorso settembre da una frana non sono ancora iniziati e la permanenza di una corsia chiusa, con il senso unico alternato, ha provocato rallentamenti al flusso di automobilisti in cerca di una bella giornata da passare lungo le sponde del lago. Per noi che viviamo il territorio, quello che si è verificato nei giorni scorsi era ciò che ci si aspettava - commenta il sindaco di Argegno, Roberto De Angeli - Pasqua e Pasquetta sono sempre stati giorni di traffico intenso, ma sicuramente il senso alternato ha influito tantissimo. Secondo quanto aveva preannunciato il sindaco, 1 lavoro dovrebbero durare circa due mesi, bloccando di fatto l'arteria principale che ogni fine settimana porta i turisti a scoprire le bellezze del Lario. La ditta che si è aggiudicata l'appalto - dice il primo cittadino - aveva detto che dopo Pasqua avrebbe cominciato i lavori. La scorsa settimana i tecnici sono venuti a effettuare dei sopralluoghi. Spero che da lunedì entrino in azione nell'ottica di finire tutto in breve tempo. Siamo già in ritardo. Noi, insieme con il Prefetto Bruno Corda, stiamo facendo di tutto per sollecitare. Speriamo di riuscire a salvare ciò che ancora si può salvare della stagione turistica in corso. Il timore infatti, specialmente dopo quanto accaduto nel lungo weekend pasquale ormai alle spalle, è proprio che con l'arrivo del bel tempo si possano riproporre situazioni simili ormai non più tollerabili. Auto in colonna ad Argegno. Qui, lungo la statale Regina, il traffico è regolato da un semaforo dopo la frana caduta scorso mese di settembre. Ormai nei prossimi giorni, dopo un'attesa di mesi, dovrebbe partire il cantiere necessario per ripristinare la normalità -tit_org- Como - Oltre il ridicolo - In 48 ore sono oltre 40mila i passaggi

Incidente, paura per un bambino = Paura per uno scontro in via Volta Panda si capovolge con un bimbo dentro

[Redazione]

FAENZA Incidente, paura per un bambino L'auto capovolta FOTO MMPH Paura per uno scontro in via Volta Panda si capovolge con un bimbo dentro FAENZA Rientro dalle festività pasquali funestato da incidenti. Ieri nel comprensorio faentino se ne sono verificati due nel giro di tre ore l'uno dall'altro, entrambi con feriti e grande mobilitazione di soccorsi. Tra gli altri è rimasto coinvolto anche un bambino di 9 anni, le cui condizioni con il passare delle ore non sono apparse gravi. In città Questo primo sinistro è avvenuto nella zona artigianale della città all'intersezione tra via Volta e via Leonardo Da Vinci, intorno alle 11.45. Interessate una Mercedes Classe A, una Fiat Panda e una Dacia Sandero in sosta. Sulla Panda, circolante su via Volta con direzione monte/valle, viaggiavano una donna 48enne e il figlio, entrambi residenti a Faenza, accompagnati al pronto soccorso e poi refertati alla fine con pochi giorni di prognosi. Sulla Mercedes, proveniente da via Leonardo da Vinci (direzione Bo-Fo), si trovava invece un 88enne, pure lui residente in città, rimasto del tutto illeso. All'origine dello schianto, secondo una prima ricostruzione della polizia dell'Unione, potrebbe esserci una mancata precedenza, comunque da verificare. Nel vedere la scena con la Panda capovolta si è temuto il peggio per i suoi occupanti: la donna e il bambino sono infatti rimasti per diversi minuti bloccati all'interno dell'abitacolo. E sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco. In autostrada Il secondo incidente è avvenuto alle 14.30 sull'A14 bis circa un chilometro prima dell'immissione sull'Ai 4, in territorio di Solarolo. Un furgone alla cui guida si trovava una 60enne di Bagnacavallo ha tamponato un camion che trasportava materiale edilizio al cui volante era un uomo residente in provincia di Crotona, diretto nel Modenese. Ad avere la peggio la donna, il cui mezzo si è andato a incastrare sotto al camion. Per poter praticare le prime cure il personale sanitario del 118, intervenuto anche con l'elicottero, ha dovuto attendere il lavoro dei vigili del fuoco di Lugo che in una ventina di minuti hanno estratto la conducente. Le condizioni della 60enne sono apparse gravi ed è stato disposto il trasporto al Bufalini di Cesena. L'uomo non accusava invece ferite. Per quanto riguarda i rilievi, è intervenuta la Polizia di Faenza. L'autostrada è rimasta chiusa per circa un'ora e mezza per consentire i soccorsi, e la rimozione dei mezzi incidentati. Il camion è stato momentaneamente accantonato in una piazzola. In prognosi riservata una 60enne di Bagnacavallo per un sinistro sull'A14 bis in comune di Solarolo MOVIMENTATO RIENTRO DALLE FESTE PASQUALI Ieri nel comprensorio faentino si sono verificate due violente collisioni, nel giro di tre ore, entrambe con feriti Mobilitati i soccorsi L'incidente verificatosi ieri mattina all'incrocio fra via Volta e via Leonardo Da Vinci FOTO MMPH -tit_org- Incidente, paura per un bambino - Paura per uno scontro in via Volta Panda si capovolge con un bimbo dentro

SERMIDE e felonica

Scontro tra due furgoni Un ferito via in elicottero

[Redazione]

SERMIDE E FELÓNICA Scontro tra due furgoni Un ferito viaelicottero ' SERMIDE E FELÓNICA È di due feriti il bilancio di uno scontro tra due furgoni avvenuto ieri mattina in via San Giovanni a Sermide. L'incidente si è verificato poco dopo le 10.30. Uno dei due feriti, un 70enne che non risiede in provincia di Mantova, è stato trasferito in elisoccorso all'ospedale di Cremona per una frattura costale. Il trasferimento è stato disposto in via precauzionale perché i sanitari intervenuti volevano evitare che la frattura potesse provocare lesioni interne più profonde. L'altra persona rimasta coinvolta nello scontro è un uomo di 49 anni, che ha invece riportato solo qualche contusione ed è stato soccorso in codice verde. Sul luogo dell'incidente sono subito arrivati i mezzi di soccorso sanitario, le forze dell'ordine e i vigili del fuoco di Suzzara. I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo per riuscire ad estrarre il settantenne dalle lamiere contorte del furgone che lo tenevano intrappolato e alla fine hanno dovuto tagliare il parabrezza dell'automezzo. Ancora da ricostruire nel dettaglio la dinamica dello scontro tra i due mezzi, anche da una prima analisi pare che all'origine vi sia la mancata precedenza a un incrocio. I rilievi dell'incidente sono stati affidati agli agenti della polizia locale. -tit_org-

VIA EMILIA OVEST

Condominio Lambda: incendiata un'auto = Auto bruciata al Lambda, s'indaga per dolo

Pompieri e forze dell'ordine l'altra mattina all'alba al condominio di via Emilia Ovest: vettura distrutta

[Redazione]

VIA EMILIA OVEST Condominio Lambda: incendiata un'auto IAPAG.14 Auto bruciata al Lambda, s'indaga per Pompieri e forze dell'ordine l'altra mattina all'alba al condominio di via Emilia Ovest: vettura distrut Più che il palazzo Lambda, a creare disagio e allarme è il contomo, sono tutte quelle persone che incessantemente si aggirano in zona, dalla mattina alla notte. Si tratta di sfaccendati, di sbandati, di gente che lavora in strada con la droga e con la prostituzione, di bande che frequentano il parco Ferrari o che hanno le loro centrali nelle strade laterali di strada San Cataldo. È questo il contomo che preoccupa chi abita nella vicinanze di questa zona e chi abita, a maggior ragione, nel Lambda, il condominio i via Emilia Ovest accanto al ristorante Burger King, un edificio che anni fa era proprio il simbolo di questa situazione. Ora, come sostiene l'amministratore dello stabile, parecchi residenti sono cambiati, gli inquilini hanno investito in sicurezza, la situazione è cambiata. Ciò non toglie che possano accadere episodi preoccupanti ed allarmanti come quello avvenuto ieri mattina. Qualcuno, prima delle 7, ha dato fuoco ad una utilitaria parcheggiata all'interno del palazzo, nei box aperti per i residenti. I vigili del fuoco infatti sono stati allertati per un incendio che stava consumato un'autovettura in sosta, una Renault di proprietà di un residente, e che si trovava posteggiata sotto uno dei porticati in cemento armato del palazzo. I pompieri si sono prodigati affinché le fiamme, molto alte, non si propagassero e facessero altri danni, ma l'auto, alla fine, è andata completamente distrutta nel rogo. Un rogo che aveva fatto molto fumo, le fiamme erano molto alte: un residente, tra i primi ad accorrere nelle vicinanze dell'incendio, si è sentito poco bene, ha accusato un malore ed è stato necessario l'intervento di un'ambulanza i cui sanitari gli hanno prestato le prime cure del caso. In considerazione del luogo in cui è scoppiato l'incendio, sul posto si sono portate le forze dell'ordine, polizia, Municipale e carabinieri. Sono in corso indagini accurate alla luce del fatto che, secondo indiscrezioni, pare proprio che l'incendio abbia origini dolose. In tanti al Lambda e non solo, ed è questo che dovranno verificare le forze dell'ordine, puntano il dito contro i vari personaggi che caratterizzano la zona, un'area comunque al centro di costanti blitz e di controlli accurati. Di fronte nell'area parcheggio del parco Ferrari viene anche segnalato come da tempo stazionino dei camper, con sempre le stesse persone. Come se fosse diventato una sorta di campo nomadi a pochi passi dal centro storico. -tit_org- Condominio Lambda: incendiata un'auto - Auto bruciata al Lambda, indaga per dolo

Addio a Tagliazucchi, una vita per gli altri

[Redazione]

Addio a Tagliazucchi, una vita per gli altri Cordoglio in città per la morte del 43enne dipendente della Provincia, molto attivo nel volontariato. Una vita improntata ad aiutare gli altri. Roberto Tagliazucchi declinava il servizio presso la Protezione Civile come una missione. Se n'è andato la domenica di Pasqua per un male incurabile. Aveva 43 anni. Era una persona così buona, così generosa, testimonia la compagna Cristina. Abbiamo avuto il modo di vivere insieme poco tempo - aggiunge la donna - ci siamo uniti da due anni e il primo pensiero è sempre stato per gli altri. Anche quando è stato malato la sua prima preoccupazione era sempre che io e sua mamma non ci preoccupassimo per lui perché non voleva che ci stancassimo. La divisa, come testimoniato da volontari che l'hanno conosciuto bene, sembrava averla cucita addosso. Ogni volta che ci vedevamo era una festa - scrive un amico sul profilo Facebook -. Non sapevo della tua battaglia e anche l'ultima volta non mi hai detto niente, ma anzi volevi provare a cambiare ancora. Grazie per tutto quello che hai fatto per gli altri in ogni missione, turno, servizio. Un Signor Volontario. Hai un posto nei miei pensieri per sempre, sottolinea un altro. Soli darietà alla famiglia e cordoglio anche da Gian Carlo Muzzarelli, presidente della Provincia. Per l'ente svolgeva l'incarico di addetto alle manutenzioni, alternando il tempo lavorativo al volontariato. Ha sempre avuto un impegno grandissimo come soccorritore - riprende Cristina - dapprima con l'ambulanza, poi come volontario della Protezione Civile. Era stato a L'Aquila quando c'è stato il terremoto, è stato impegnato in Liguria dopo l'alluvione. Dopo il terremoto in Emilia Romagna ha vissuto per sei mesi in una casa-campo. E sempre stato in prima linea. Roberto ha perso il papà quando aveva 13 anni e poi ha vissuto per tanti anni in simbiosi con la mamma. La mamma ricorda che la vocazione di Roberto per gli altri era innata. Il suo animo era altruista - spiega la madre - e si preoccupava degli altri, sempre. Nel suo preoccuparsi ci stava vicino perché voleva che non ci stancassimo, non stessimo male. Era sempre disponibile per gli altri, in particolare nell'ambito della Protezione Civile. Per trent'anni ha seguito praticamente tutte le calamità in Italia. Aveva cominciato da piccoletto con le associazioni sanitarie della Croce Blu, poi pian piano ha intrapreso un percorso a 360 per la Protezione Civile. Nel suo fascicolo c'era una massima formazione, dai trasporti dei mezzi pesanti alle patenti superiori. S'è formato il più possibile per essere utile agli altri. Ora ci manca un appoggio, una spalla, una persona in grado di saper fare di tutto. L'amico fraterno Elio Rovatti curerà oggi i funerali, previsti per le 15,30 dalle camere ardenti del Policlinico, (g.f.) Roberto Tagliazucchi, scomparso a 43 anni -tit_org-

Il Duomo ferito torna a vivere = A lezione di ricostruzione nel Duomo incerottato

[Stefano Luppi]

MIRANDOLA Duomo ferito torna a vivere Ancora un anno di lavori e la chiesa terremotata riaprirà. APAG.32 L'interno del duomo di Mirandola. MIRANDOLA A lezione di ricostruzione nel Duomo incerottato Una delegazione del Salone del Restauro scopre le tecniche usate per la chiesa. Il prof. Blasi: Cantiere finito nell'estate 2019. Sarà tutto più leggero e sicuro di Stefano Luppi. MIRANDOLA Nell'estate 2019 la città avrà di nuovo il suo Duomo: sarà bello e importante come prima del sisma anche se sarà necessariamente diverso. I 4,1 milioni di euro del cantiere restituiranno infatti una cattedrale recuperata, ma allo stesso tempo molto più sicura visto che in questi mesi viene "curata" con grosse dosi di cocciopesto e legno. Lo spiega il professor Carlo Blasi, docente universitario e tra i maggiori esperti di restauro in Italia, responsabile del cantiere con la sua società fiorentina "Studio Comes". Nei giorni scorsi ha anche accolto diversi esperti, impegnati al Salone del Restauro, per illustrare il lavoro da fare. Ricostruiamo - spiega Blasi, già docente del Politecnico di Bari e dell'università di Parma in modo leggero la parte alta della chiesa. Ai non esperti la visione sarà la stessa di prima. Rispettiamo anche la volumetria e il colore preesistente e utilizziamo molto legno. Osservando i particolari, però, si vedrà appunto la leggerezza della struttura che fa rima con sicurezza, ossia ciò che prescrivono oggi le norme di restauro e le normative. Professore cosa ha pensato appena vide il disastro del Duomo? Mi resi subito conto della debolezza dell'edificio: la struttura già prima del terremoto presentava murature molto deboli e la facciata era stata rinforzata. La cattedrale aveva delle deficienze congenite cui si è sommato il crollo della navata centrale e di quella sinistra. Da lì è partito il progetto. Sì, dopo vari passaggi in Soprintendenza ora lavoriamo restaurando e ricostruendo con la metodologia del com'era e dov'era. La normativa obbliga a raggiungere un certo livello di sicurezza, rigorosa per avere i finanziamenti. Il progetto, a conferma della sua importanza, ha ottenuto anche il via libera del consiglio superiore dei beni culturali del Ministero di Roma. Quali sono i problemi? I pilastri e le murature della chiesa non erano di ottima qualità e a Mirandola si è presentato il caso che già avevo notato al momento della ricostruzione della cattedrale barocca di Noto dove ci furono molti crolli durante un sisma di alcuni anni fa. Qui abbiamo avuto il problema di riuscire a raggiungere un livello di sicurezza accettabile senza stravolgere l'edificio. E il campanile? Apparentemente non ha subito danni, ma all'interno le scale in legno e le volte sono crollate completamente. Le ricostruiamo non muratura, ma qui i lavori sono meno complessi. Lavori molto difficili in chiesa? Sì perché è vero che il dibattito sul dov'era e com'era - ossia il bene storico viene deostruito con tecniche innovative e reversibili, ma visivamente si presenta come antico. Si tratta sempre di compromessi: che facciamo con le parti dell'800? Le ripristiniamo oppure le realizziamo simili a quelle del '400? Sono queste le difficoltà teoriche. Le stesse, ad esempio, della Fenice di Venezia. A parte le murature c'è altro da fare prima di riaprire la chiesa? Tutto il restauro interno, noi facciamo le opere strutturali mentre le opere d'arte sono state spedite al centro di restauro di Palazzo ducale di Sassuolo. La chiesa vista dall'alto durante il tour con gli esperti -tit_org- Il Duomo ferito torna a vivere - A lezione di ricostruzione nel Duomo incerottato

Volontari e carabinieri trovano anziano disperso

Castelfranco. L'83enne affetto da demenza senile era scomparso a Pasquetta Militari e uomini della protezione civile lo rintracciano in piena notte: sta bene

[Sara Donatelli]

Castelfranco. L'83enne affetto da demenza senile era scomparso a Pasquetta Militari e uomini della protezione civile lo rintracciano in piena notte: sta bene I CASTELFRANCO Sono state ore di paura ed apprensione per i familiari di un uomo 83enne che, affetto da demenza senile, è uscito di casa facendo perdere le proprie tracce. Allertati subito i Carabinieri di Castelfranco, le ricerche si sono prolungate durante le ore serali di lunedì e si è reso necessario anche l'intervento dei volontari della protezione civile. Sono stati proprio loro che, dopo circa tre ore di ricerche, hanno individuato l'uomo. L'anziano è stato immediatamente soccorso e trasportato al Policlinico di Modena. Sottoposto ad accertamenti, tuttavia, le sue condizioni di salute si sono rivelate buone. Tanti i luoghi setacciati dalle forze dell'ordine le quali, alle 22 circa, hanno chiesto l'attivazione del gruppo di volontari della protezione civile di Castelfranco. Dopo un primo sopralluogo alla polisportiva La Stalla, i volontari hanno proseguito le ricerche per più di tre ore ripercorrendo tutti i luoghi solitamente frequentati dall'uomo. L'anziano è stato ritrovato dietro la Casa Lavoro di Castelfranco visibilmente infreddolito e spaesato ma, per fortuna, illeso. Dieci, in totale, i volontari della protezione civile che si sono mobilitati insieme ai carabinieri per cercare l'anziano uomo che si era allontanato da casa già dalle prime ore del pomeriggio. Una disavventura che si è conclusa nel migliore dei modi. A complimentarsi per il lavoro svolto, l'assessore con delega alla protezione civile di Castelfranco, Giovanni Gargano il quale ha sottolineato come la piena sinergia tra le diverse realtà associative e non, presenti sul territorio, sia la carta vincente per la buona riuscita di operazioni delicate come questa. Desidero in particolare sottolineare l'encomiabile opera dei Volontari che non hanno fatto mancare il loro qualificato supporto e la loro abnegazione, permettendo così di potere aiutare una persona in grande difficoltà, ha fatto eco il sindaco Stefano Reggianini. SaraDonatelli I volontari della protezione civile hanno ritrovato un anziano disperso nel giorno di Pasquetta -tit_org-

Controlli sui corsi d'acqua pedemontani A Vignola si parte con il Rio Schiaviroli

[Redazione]

Controlli sui corsi d'acqua pedemontani A Vignola si parte con il Rio Schiaviroli L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ha predisposto nei giorni scorsi una serie di interventi nei territori comunali di diversi comuni pedemontani, sia nell'Unione Terre di Castelli (Vignola e Castelvetro), sia in quelli appartenenti all'Unione del Distretto ceramico (Formigine e Maranello). Tali controlli hanno l'obiettivo di mettere in sicurezza le aree a ridosso di torrenti e corsi d'acqua. Nello specifico, per quanto riguarda il territorio di Vignola, sono stati programmati lavori presso il Rio Schiaviroli, sia a monte sia a valle dell'intersezione con la Strada Provinciale 569, in località Bettolino. - tit_org- Controlli sui corsiacqua pedemontani A Vignola si parte con il Rio Schiaviroli

San Gimignano, crollano le mura

[Redazione]

Giù 20 metri della cinta medievale. Nessun ferito, verifica sui danni Un tratto delle mura medievali che cingono San Gimignano (Siena), conosciuta anche come la "città delle 100 torri" e il cui centro storico è patrimonio Unesco dal 1990, è crollato ieri pomeriggio poco dopo le 17.30. Si tratta di una porzione della cinta muraria lungo la camminata a est: secondo quanto spiega il Comune è stato interessato un tratto di circa 20 metri, i Vigili del fuoco parlano di un'area interessata lunga otto metri e alta sei. Nessuna persona è rimasta coinvolta: al di sotto delle mura c'è un camminamento che però era stato interdetto al pubblico mesi fa in attesa dei lavori di sistemazione del passaggio pedonale. In via precauzionale è stato comunque richiesto l'intervento dell'unità cinofila dei Vigili del fuoco: le verifiche hanno dato esito negativo. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici comunali e il sindaco Giacomo Bassi: Siamo sconvolti per questo evento improvviso le parole del primo cittadino che ha poi chiesto alle autorità regionali e nazionali una mano per gestire l'emergenza e per capire le cause del crollo. Immediata la risposta del segretario generale del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Carla di Francesco: I vertici del Mibact si sono prontamente attivati per verificare l'entità dei danni e sono in costante contatto con il sindaco Bassi e la Soprintendenza belle arti archeologia e paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo per elaborare un progetto di recupero e restauro del manufatto. Intanto l'intera area resta interdetta al passaggio pedonale in attesa delle verifiche sulla staticità e degli accertamenti sul perché del crollo. Non è escluso il maltempo tra le cause: secondo quanto si apprende durante i sopralluoghi dei Vigili del fuoco e dei tecnici comunali sarebbe stato rinvenuto un avvallamento del terreno sovrastante le mura che sarebbe riconducibile alle piogge dei giorni scorsi. Proprio a causa del maltempo, nel febbraio 2014 si verificò il crollo di un tratto di mura medievali in un'altra cittadina simbolo della Toscana, Volterra (Pisa): una frana interessò circa 30 metri della cinta muraria, costringendo anche all'evacuazione di alcune abitazioni. Nelle scorse settimane il Comune di San Gimignano aveva intercettato dei fondi europei e pubblicato un bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione del camminamento sottostante alla cinta muraria interessata dal crollo. L'aggiudicazione sarebbe dovuta avvenire nei prossimi giorni. Il tratto delle mura medievali di San Gimignano (Siena) Interessato dal crollo -tit_org-

Protezione Civile, l'omaggio a Marmioli

[Redazione]

Protezione Civile, Pomaggio a Marmioli I volontari commossi per l'ultimo saluto allo storico presidente del gruppo "Città del Tricolore" Una folla commossa ieri ha reso l'ultimo saluto a Ivano Marmioli, storico volontario della Protezione civile, scomparso domenica scorsa, nel giorno di Pasqua, all'età di 81 anni. Sono stati numerosissimi i volontari che ieri alle 17 gli hanno reso l'ultimo omaggio, nella camera ardente allestita nella Santa Maria. Bancario in pensione, Marmioli è stato una colonna portante della Protezione civile reggiana, dove aveva coperto anche il ruolo di presidente nel Gruppo Città del Tricolore, per poi entrare nel 2011 nel direttivo del Coordinamento delle associazioni di volontariato della Provincia, di cui era attualmente consigliere e tesoriere. Grande amante dello sport e della natura, con una passione per la vita all'aria aperta, Marmioli ha celebrato la vita in tutte le sue sfaccettature fino all'ultimo, con il cuore sempre attento alle esigenze altrui. Fra le emergenze affrontate nelle vesti di volontario, soprattutto l'intervento di sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto che ha scosso l'Emilia il 20 e il 29 maggio 2012, al centro del ricordo di Federica Manenti, responsabile della Protezione civile della Provincia, oggi alla sede reggiana dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Fausto Beltrami, a nome di tutto il Consiglio del Gruppo "Città del Tricolore", ha ricordato invece la straordinaria missione di solidarietà con la Bosnia all'epoca della guerra fra gli stati della vecchia Jugoslavia. È così che Marmioli cominciò a parlare di un progetto che poi caratterizzò la sua vita: quello di dare vita al Gruppo di volontari "Città del Tricolore", del quale in seguito divenne anche presidente. Ivano Marmioli lascia le figlie Monica e Mariagrazia. I volontari della Protezione civile rendono l'ultimo saluto a Ivano Marmioli, scomparso all'età di 81 anni. I funerali di Ivano Marmioli, storico volontario della Protezione civile -tit_org- Protezione Civile, omaggio a Marmioli

Ciclabile chiusa per frana Le bici ignorano lo stop

[M.b.]

i SCANDIAMO Crolla una sponda del torrente Tresinaro a causa del maltempo delle scorse settimane, il Comune transenna l'area e fa scattare il divieto assoluto di passaggio per pedoni e ciclisti, ma gli amanti del verde e del trekking ne infischiano. Quale sia l'entità della condizione di rischio reale, non è facile a dirsi. Di certo ci troviamo di fronte a un mancato rispetto di un divieto motivato da serie ragioni di sicurezza. Parliamo della chiusura che le autorità hanno imposto, già da parecchi giorni, del tratto ciclopedonale di Fellegara tra il ponte di via del Cristo e il complesso delle ex cantine Cavalli, a ridosso del torrente Tresinaro. Un divieto assoluto di transito, per ciclisti e pedoni, corredato di cartelli, transenne, avvisi e nastri segnaletici, e decretato a seguito dello smottamento di una sponda del torrente, in concomitanza dei recenti eventi piovosi. Oltre al transennamento dei punti laterali, le autorità hanno anche provveduto a transennare - nella parte interna del tratto - l'area della sponda. Non è passato però molto tempo dalla apposizione del divieto, che il popolo degli appassionati di passeggiate e gite in bici (il tratto fa parte della pista ciclopedonale che collega le frazioni di Arcete e Ca' de' Caroli ed è frequentatissimo) ha deciso infischiarci, iniziando a non rispettare il divieto. I nastri segnaletici sono stati strappati e una delle transenne leggermente spostata. Ormai stanno riprendendo a transitare tutti, rasentando tranquillamente la sponda smottata. Esiste una vera situazione di rischio? E' troppo remota l'ipotesi di potere controllare costantemente che le persone rispettino il divieto? Le risposte spettano a chi di dovere. Certo è che un divieto è stato disatteso, (m.b.) transenne e divieto di transito lungo la ciclopedonale di Fellegara -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A.

Discariche abusive fioriscono a raffica la città aggredita

[Alessia Trentin]

Alla Veneggia volontari al lavoro per ripulire boschi e scarpate Recuperati quintali tra copertoni, bidoni e sacchi pieni di tutto BELLUNO Discariche abusive in piena città. L'ultima alla Veneggia. Copertoni, bidoni di latta, sacchi abbandonati. Quintali di rifiuti sono stati caricati in due camion dai volontari del servizio civile anziani e dai richiedenti asilo ieri mattina. È stata una vera e propria operazione di bonifica quella portata a termine dalle squadre armate di guantoni, sacchi neri, pinze e tanta energia. 1 rifiuti erano abbandonati ai lati della strada, vicino alla zona Fontane di Nogarè e l'accumulo era vecchio chissà di quanti anni. Con l'arrivo della bella stagione i nostri eco-volontari sono ripartiti alla grande, cominciando a ripulire alcuni angoli della città deturpati dall'abbandono di rifiuti spiega l'assessore all'ambiente, Stefania Ganz, coordinatrice della maxi bonifica insieme all'assessore alle manutenzioni Biagio Giannone - Proprio ieri i "volontari anziani" hanno individuato quest'area trasformata in discarica da cittadini incivili ed hanno già raccolto e rimosso i materiali più ingombranti. Accanto alle auto che attraversavano via Vittorio Veneto ieri erano al lavoro diversi volontari, con il loro gilet arancione e tanta buona volontà. Per gli automobilisti è stato forse strano vedere tante persone indaffarate proprio lì. dove la sporcizia non si nota se non avvicinandosi al guard rail e guardando con attenzione tra gli alberi e i cespugli. L'attività aveva preso il via già la scorsa settimana, sotto la supervisione del responsabile della Protezione civile Paolo Zaitron. Allora alcuni volontari iscritti all'albo comunale erano intervenuti nella piazzola di Via Sarajevo e, con il supporto di due dei richiedenti asilo che settimanalmente prestano servizio volontario su tutto il territorio comunale nell'ambito delle manutenzioni, l'avevano ripulita da immondizie e vegetazione. Al termine del lavoro, gli operatori di Bellunum avevano asportato il materiale e ripulito con la spazzatrice l'area asfaltata. Sempre in quella zona, nei pressi del supermercato - aggiunge Ganz -, sono intervenute anche altre due volontarie; a loro, come ai volontari del Servizio civile anziani, ai richiedenti asilo e a tutti coloro che si mettono a disposizione per il decoro e la pulizia della città, va la nostra più sincera gratitudine. Tutti loro, assieme al personale del Comune e della Bellunum, garantiscono sempre la massima disponibilità, anche quando purtroppo sono costretti ad intervenire ancora una volta negli stessi luoghi, magari per recuperare rifiuti facilmente e gratuitamente conferibili all'ecocentro - conclude - Dopo queste operazioni. ci sarà un monitoraggio sulle aree oggetto di intervento, per scoraggiare i maleducati e tutelare il lavoro di chi dedica il proprio tempo per rimediare all'inciviltà altrui. A cumuli di rifiuti come quelli raccolti in questi giorni, purtroppo, Zaitron è abituato. Ogni frazione o quasi ha la sua piccola discarica abusiva - spiega -, non si tratta di posti dove i cittadini abbandonano i sacchi vicino ai bidoni o alle campane della differenziata, ma di aree come quella della Veneggia dove si trova davvero di tutto. I cantieri non si fermeranno qui, i volontari continueranno a girare per individuare altre aree bisognose del loro intervento; sono già stati scoperti altri punti da bollino rosso e si stanno pianificando i lavori che proseguiranno per tutta la bella stagione. Alessia Trentin L'ASSESSORE: SI DI RIFIUTI FACILMENTE E GRATUITAMENTE CONFERIBILI ALL'ECOCENTRO HIBANDONATI Decine i sacchi di spazzatura recuperati dai volontari RECUPERATI Ecovolontari al lavoro alla Veneggia: recuperati quintali di rifiuti abbandonati -tit_org-

Operaio carnico muore sotto il camion = Operaio carnico muore sotto le ruote del camion

[Davide Tamiello]

Operaio carnico muore sotto il camion - Tragedia sul lavoro in cantiere a Marghera. Mauro Morassi, ^Stava scaricando mercé, ha fatto un passo indietro di Sezza di Zuglio, aveva 55 anni, era dipendente della Sacaim mentre passava il mezzo. L'autista non ha visto nulla Un operaio carnico di Sezza di Zuglio, Mauro Morassi, 55 anni, è morto ieri a Marghera, vittima dell'ennesimo incidente sul lavoro in un cantiere. Morassi era dipendente della Sacaim e stava scaricando della mercé all'entrata del cantiere. Secondo alcuni testimoni, pare che stesse parlando al telefono. Non si sarebbe accorto del camion che in quel momento stava uscendo, ha fatto alcuni passi indietro ed è finito sotto le ruote del mezzo pesante, il cui conducente non ha visto nulla: si è fermato solo perché ha udito le grida disperate dei colleghi della vittima. Era appena stato a Sezza per festeggiare Pasqua e il compleanno. Tamiello Zanirato a pagina III SCHIACCIATO Mauro Morassi Operaio carnico muore sotto le ruote del camion Mauro Morassi, 55 anni, lavorava alla Sacaim ^Secondo i testimoni stava parlando al telefono Stava scaricando mercé davanti al cantiere Ha fatto un passo indietro ed è stata la fine SOTTO LE RUOTE VENEZIA Non si era nemmeno accorto che un uomo era finito sotto alle ruote del suo camion. Hanno dovuto fermarlo i colleghi della vittima, gli stessi che hanno poi dato l'allarme e avvertito i soccorsi nel disperato tentativo di salvargli la vita. Non c'è stato nulla da fare: troppo gravi le lesioni riportate da Mauro Morassi, 55enne, carni co, dipendente della Sacaim, morto ieri mattina in via Righi a Marghera, davanti al cancello del magazzino della ditta, nell'ennesimo incidente sul lavoro nel mondo dell'edilizia. AL TELEFONINO Un incidente, che per la sua dinamica, è quasi più un sinistro stradale. Ore 9.45, via Righi 4. Morassi sta lavorando in un cantiere che si occupa di fognature. Il 55enne sta scaricando della mercé davanti all'ingresso quando il camion della Spiga Sri, ditta che lavora in subappalto per Sacaim, sta uscendo dal cancello. L'uomo, stando alle testimonianze raccolte, probabilmente in quel momento è al telefono. Forse per quel motivo non si accorge del passaggio dell'autotreno. Fa qualche passo indietro e finisce sotto alle ruote del mezzo. A quel punto sono i colleghi di Morassi a fermare il camionista, W.D., un 37enne di Tolmezzo (Udine). L'uomo, sotto choc, si ferma immediatamente e parte l'allerta ai soccorsi. I medici del Suem, arrivati in pochi minuti, possono solo constatare il decesso dell'operaio. INDAGINI Arrivano anche le forze dell'ordine, le pattuglie del reparto motorizzato della polizia locale e i tecnici dello Spisal dell'Ulss 3.1 rilievi durano alcune ore, per capire come possa essere avvenuta la tragedia. Dell'episodio è stato informato anche il pubblico ministero di turno, che nelle prossime ore, con ogni probabilità, come atto dovuto, iscriverà nel registro degli indagati l'autista del camion. Si valuterà, anche, se disporre una perizia per approfondire la dinamica. Ci sarebbe, comunque, almeno un testimone oculare dell'incidente che avrebbe sostanzialmente confermato la ricostruzione dei vigili. Ora starà allo Spisal accertare, nelle prossime ispezioni, se tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa fossero state rispettate sia dall'azienda sia dagli stessi lavoratori. Dopo l'incidente sul lavoro nel Portogruarese di una settimana fa, in cui due operai erano caduti da un tetto in eternit crollato ed erano finiti in ospedale in gravi condizioni, la morte del 55enne di Zuglio (Udine) riporta alla luce il tema della sicurezza sul lavoro. Anche il sindaco Luigi Brugnaro, tramite la propria pagina Facebook, ha voluto fare le condoglianze alla famiglia da parte della città. Voglio esprimere la mia vicinanza e il mio cordoglio ai familiari e ai colleghi di Mauro Morassi deceduto oggi nel tragico incidente sul lavoro nel cantiere di via Righi. A loro vadano le più sentite condoglianze dell'intera Città di Venezia. I SINDACATI Sul luogo de

ll'incidente, ieri, anche i responsabili sindacali: Alberto Franzo, della Filca Cisl Venezia e Francesco Andrisani della Filea Cgil. Per quanto si faccia formazione anche nei lavori stradali - spiegano i due, a cui si aggiunge anche Adriano Brinis della Uil - ancora una volta ci troviamo a parlare di una tragedia nel settore edilizio. È innegabile che ci sia molta preoccupazione sull'argomento, la situazione non è delle migliori. Ora dovremo capire con esattezza cosa non abbia funzionato e poi agire di conseguenza. Cosa possiamo fare? Potenziare la formazione e cercare in tutti i modi

di far sì che tragici eventi come questo non si ripetano. Davide Tamiello G: RIPRODUZIONE RISERVATA IL CAMIONISTA NON SI È ACCORTO PIÙ NULLA, È STATO AVVERTITO DAI COLLEGHI DELLA VITTIMA ØÒÀÒÒÎ
Mauro Morassi -tit_org- Operaio carniccio muore sotto il camion - Operaio carniccio muore sotto le ruote del camion

Era tornato a Sezza per Pasqua a festeggiare il suo compleanno

[David Zanirato]

Era tornato a Sezza per Pasqua a festeggiare il suo compleanno - I 7Ñ)òyã7i Pnrlrp dmhip ìç- ò il mlip di San ÉÁ ZIIIGIIO È rimasta attonita la comunità di Zuglio alla notizia della morte di Mauro Morassi, l'operaio cárnico di 55 anni rimasto vittima dell'ennesimo incidente sul lavoro avvenuto ieri mattina a Marghera. Quando le generalità dell'uomo hanno iniziato a circolare sui social attorno all'ora di pranzo è stato un rincorrersi di telefonate incredole. LE ORIGINI Morassi, classe 1962, pur lavorando in terra veneziana durante tutta la settimana per la Sacaim, non aveva tagliato i legami con il suo paese natale, dove rientrava spesso nei weekend, rincasando nell'abitazione della piccola frazione di Sezza, animata da alcune decine di abitanti abbarbicati in quota sulla sponda destra del torrente But. L'ultima volta che ci aveva fatto ritorno era stata proprio nello scorso fine settimana di Pasqua, quando, tra l'altro, era caduta la coincidenza con i festeggiamenti per il suo cinquantacinquesimo compleanno, visto che era nato il ERA STATO ATTIVO CON LA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE AVEVA UNA PASSIONE PER LA MONTAGNA 29 marzo. Padre di due figli, Morassi ha lasciato nel dolore la madre Ada Muser, ospite nella casa di riposo di Venzone e la sorella Grazia, residente nella località di stazione Carnia. IL PRIMO CITTADINO È stato un duro colpo - ha commentato affranto il sindaco di Zuglio, Battista Molinari -. Tutti lo ricordiamo in paese come un grande lavoratore, instancabile, da sempre occupato nel settore dell'edilizia, in passato anche in altre città nel Nord Italia tra cui Torino prima di trasferirsi nell'entroterra veneziano; Morassi - aggiunge il primo cittadino-siè distinto pure perla sua attività nel mondo dell'associazionismo paesano. Non possiamo che stringerci attorno al dolore dei familiari, mettendoci a disposizione per qualsiasi necessità. PROTEZIONE CIVILE Morassi negli anni Novanta era stato uno dei componenti pili attivi della squadra comunale di Protezione civile di ZugHo, impegnata tra l'altro nella gestione della nota Marcia della pace che si tiene ogni 31 dicembre verso il colle di San Pietro; mentre da appassionato sportivo, tifoso della Juventus, aveva anche giocato a caldo della formazione dilettantistica locale dello Julium che militava nel Campiona to cárnico. SUFACEBOOK In tanti ieri per tutta la giornata lo hanno voluto ricordare sulla sua pagina Facebook con pensieri e messaggi. Ogni giorno porta con sé il risveglio di una nuova speranza. Ogni giorno è perfetto per alzarsi, aprire la porta e andare incontro alla vita era uno dei suoi ultimi post condivisi dalla pagina "Passione Montagna", altro hobby coltivato con passeggiate ed escursioni tra le vette della sua amata Carnia. ULTIMO SALUTO A Zuglio ora si attende solo di sapere la data del funerale per portagli l'ultimo saluto. David Zaniriito e RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO MOLINARI ERA UN GRANDE LAVORATORE.. - ad - r,. '. DRAMMAluogo dell'incidente costato la vita al 55enne -tit_org-

Ultimo saluto a Medizza l'autista dello scuolabus

[L.p.]

Ultimo saluto a Medizza l'autista dello scuolabus CAVASSO Cordoglio a Cavasse Nuovo, dove abitava, e a Frisanco, dove lavorava, per la prematura scomparsa di Romano Medizza, morto a 60 anni a causa di una patologia che non gli ha dato scampo poco tempo dopo essere manifestata. Operaio, autista dello scuolabus, giardiniere, Medizza era dipendente del Comune di Frisanco dal 2003. Era attivo anche nel volontariato della valle, per la realizzazione di manifestazioni di promozione, nonché socio del gruppo comunale di Protezione civile di Frisanco. Di fatto, era diventato una sorta di cittadino onorario considerata la sua predilezione per la Val Colvera. Persona cortese e sempre disponibile, gestiva il territorio comunale con passione ed autonomia ricorda il sindaco Sandro Rovedo -. Era uno a cui non serviva dire quali erano le cose da fare. La notizia ha lasciato senza parole tutti: amministratori, colleghi, associazioni. Nonostante la malattia lo avesse colto da alcuni mesi - fanno sapere gli amici - nessuno si aspettava un epilogo così celere. Che si trovasse a casa o all'ospedale, il suo pensiero era sempre per la Val Colvera: non smetteva di dare indicazioni su cosa bisognava fare in sua assenza, a partire dalle patate. Ci lascia una persona speciale che incarnava la disponibilità: il lavoro al suo fianco pesava sempre meno. Romano Medizza lascia la moglie Luisa, le figlie Iria e Isabella, il fratello Vittorio. Le esequie saranno celebrate domani nella chiesa parrocchiale di Cavasso Nuovo, dove questa sera, alle 20, sarà recitato un rosario di suffragio. Per volontà della famiglia, eventuali offerte andranno devolute in favore della ricerca sulle malattie rare. L.P. LUTTO Romano Medizza, 60 anni -tit_org- Ultimo saluto a Medizza autista dello scuolabus

sci,
Il drone di Pasquetta piace al Comune

cato chiamata Inoltre,

[Redazione]

SAN VITO Il drone usato a Pasquetta? È stato un successo e pensiamo come amministrazione comunale di acquistarne uno da affidare alla polizia locale, o comunque di avviare una collaborazione con l'associazione delle Fiamme Cremisi. Tutto è filato liscio per l'assessore Emilio De Mattio durante il giorno di Pasquetta, quando l'area golendale del Tagliamento è stata invasa da migliaia di visitatori. De Mattio, che ha coordinato l'azione di monitoraggio e controllo portato avanti da polizia locale, vigili volontari e protezione civile, conferma che c'è stata meno gente degli anni scorsi. Ma erano sempre in migliaia, sparsi su diversi chilometri quadrati. Grazie però all'uso del drone, novità di quest'anno, è stato possibile monitorare una zona molto più ampia. Un'esperienza che è stata positiva e ritengo che il Comune debba acquistare almeno un drone per dotare la polizia locale di nuovi strumenti che aiutino a migliorare il servizio. Va bene anche la direzione adottata lunedì, e cioè quella di stipulare una convenzione con l'associazione Fiamme Cremisi che già da tempo utilizza, tramite persone associate, un drone per le proprie attività. Per quanto riguarda la presenza di mezzi meccanici sul Tagliamento o danni alle colture, l'assessore De Mattio rassicura: Da una prima verifica con gli imprenditori agricoli che hanno terreni in quelle zone, non risultano danneggiamenti. Un fatto positivo frutto del lavoro svolto in questi anni di informazione così che i tanti gitanti che giorno e notte hanno frequentato la zona del fiume tra Rosa e Carbona, hanno rispettato le regole. Un impianto di regole che hanno l'obiettivo di guardare proprio al buon senso e all'educazione, mentre i divieti hanno la funzione di mantenere pulito il territorio e permettere a tutti di passare qualche ora all'aperto. E anche sul fronte di quad e moto, devo dire che se ne sono viste molto meno rispetto al passato, mentre sono state molte di più le biciclette che hanno transitato per le strade dell'area golendale del Tagliamento. E.M. -tit_org-

Sono senza lavoro, e poi si butta in acqua: uomo salvato

L'INTERVENTO

[Redazione]

PADOVA Sono senza lavoro, non ne posso più. Basta, basta!. Lo urlava lunedì sera un padovano di 46 anni dopo essersi buttato nel fiume Brenta, all'altezza di via Fornaci a Padova. L'allarme è stato lanciato alle ore 20 dalla fidanzata dell'uomo, una 46enne di Padova, e l'intervento della Polizia è stato decisivo per evitare l'affogamento. Il 46enne infatti era palesemente ubriaco, dopo aver alzato il gomito nella giornata di Pasquetta, e manifestava inoltre istinti suicidi (pare conseguenza di una forma di depressione). Passeggiando con la propria ragazza ha quindi deciso di abbandonarla, gettandosi in acqua e urlando la propria delusione per il suo stato di disoccupato. La fidanzata ha immediatamente chiamato il 113 e sul posto sono intervenuti, oltre alle Volanti della Polizia, anche i vigili del fuoco. I soccorritori hanno dovuto scendere nell'argine del fiume per lanciare una corda all'uomo, che era sommerso dall'acqua fino alla gola. Un poliziotto si è immerso fino alle ginocchia, mentre i colleghi parlavano con il 46enne tentando di convincerlo a rimanere a galla ed evitare il gesto estremo. Hanno scelto la via del dialogo, mentre lui portava la testa sott'acqua urlando che voleva farla finita. Il suo, più che un reale desiderio di farla finita, appariva però come un gesto dimostrativo dettato dalla disperazione. Una richiesta d'aiuto che poliziotti e vigili del fuoco hanno colto in pieno. Alla fine sono infatti riusciti ad afferrarlo per un braccio e portarlo con forza a riva per metterlo in salvo. Non è stato facile perché l'uomo, trascinato dall'acqua anche a causa del vento, ha rischiato davvero di affogare. L'intervento dei soccorritori è stato inoltre complicato dal buio, tanto che i poliziotti hanno dovuto muoversi con una torcia per illuminare il fiume. G.P. -tit_org-

Anziano accosta in tempo, l'utilitaria finisce in fiamme

[Redazione]

Anziano accosta in tempo, l'utilitaria finisce in fiamme Paura ieri mattina nel cen- era divampato distruggendo tro di Treponti per l-anziano completamente la vettura. Le conducente di una vettura an- operazioni di spegnimento e data a fuoco e per gli abitanti sicurezza dell'auto sodelle case vicine. Attorno alle. ate circa un ' ora. Limitati 11.301 uomo stava percorren- é problemi alla circolazione. do la provinciale via Euganea Al-Ma quando si è accorto che qualcosa non andava nella sua Ford Ka. Prudentemente ha accostato la vettura a bordo strada ed è sceso. Nel giro di qualche istante, per cause ancora in corso di accertamento, l'auto si è incendiata. I vigili del fuoco accorsi dal distaccamento di Abano hanno già spento l'incendio che ormai -tit_org- Anziano accosta in tempo,utilitaria finisce in fiamme

Migliora l'anziano travolto dalla vettura che poi è scappata

[Redazione]

Migliora l'anziano travolto dalla vettura che poi è scappata. È impossibile che chi era alla guida non si fosse accorto di avere colpito una persona. Lo specchietto di destra, tra l'altro, è stato completamente distrutto. Invece di rallentare il conducente ha continuato a correre a forte velocità. Speriamo riescano a prenderlo. Le parole sono della signora Katia Benozzato, testimone oculare dell'investimento di lunedì alle 20,05 in via Brenta a Fontaniva da parte di un'auto pirata, un crossover grigio chiaro metallizzato. Vittima un pensionato, G.X. di 77 anni che, era a piedi. La notizia positiva è che la vittima, ex imprenditore del settore della movimentazione terra, sposato e senza figli, non è più in prognosi riservata. È stato trasferito da Cittadella all'ospedale di Padova dov'è stato sottoposto a un intervento d'urgenza di chirurgia vascolare: ha riportato un'importante esione al braccio sinistro, la frattura di alcune costole e varie contusioni, di cui alcune alla testa. La prognosi è di 40 giorni. La signora Benozzato era all'interno della sua proprietà e stava parlando con G.X. che si trovava in strada. A dividerli la rete metallica della recinzione. Le due famiglie vivono in aderenza lungo la strada stretta, parzialmente illuminata e ancora ricca di campagna, che dall'argine del fiume Brenta porta alla Strada Provinciale 24. Era appena venuto a prendersi il mio pastore tedesco al quale ogni sera fa fare una passeggiata - racconta la donna -, Lui era vicino al palo del telefono, quello che secondo me l'ha salvato. Non era buio pesto, c'era ancora luce e c'era tanto traffico di auto che vengono dal Brenta, ma anche dalla pizzeria che c'è poco più avanti. Stavamo proprio parlando della necessità di avere più illuminazione. La mia attenzione è stata attirata da un'auto diretta a forte velocità verso la Provinciale. Sulla corsia opposta provenivano altre macchine. Non ho fatto a tempo ad avvertirlo del pericolo che, per evitare l'impatto con l'altro mezzo, l'auto ha colpito con lo specchietto di destra il braccio sinistro del signor G. Un colpo fortissimo che lo ha spinto addosso al palo in metallo della recinzione facendolo roteare. Poi è caduto a terra di schiena privo di coscienza. Pensavo fosse morto. Poi si è ripreso. Era tutto coperto di sangue. A prestare soccorso si è fermata immediatamente l'auto che seguiva quella che lo ha investito. Sono stati chiamati i soccorsi e sono giunti anche i carabinieri per i rilievi di legge. A terra molti detriti. Ci sono elementi importanti per identificare il veicolo che è fuggito e si stanno visionando i sistemi video e di rilevamento targhe. M.C. HI ferito sottoposto a un'operazione: guarirà in 40 giorni FONTANIVA È TESTIMONE: STAVAMO PARLANDO QUANDO HO VISTO LA MACCHINA CENTRARLO E ORMAI PENSAVO CHE FOSSE MORTO IL SITO Ecco il luogo dove è avvenuto l'incidente stradale -tit_org- Miglioraanziano travolto dalla vettura che poi è scappata

Una struttura per gli eventi

[Mirian Pozzato]

^ Procedono spediti i lavori per l'edificio. Una parte sarà per la cucina, il resto coperto di ben 600 metri quadrati destinato a un'ampia sala polivalente. Entro aprile saranno completati i lavori di realizzazione della parte strutturale del nuovo edificio polifunzionale di San Martino di Venezze, terminando il primo stralcio iniziato circa un anno fa. Inoltre sono già stati assegnati i lavori del secondo stralcio per il completamento con la pavimentazione, gli intonaci, gli infissi, gli impianti termico, idraulico, elettrico, audio e video.

SALA E CUCINA Si tratta di una struttura di circa 600 metri quadrati, cento dei quali destinati a cucina e 500 a sala polivalente. In quest'ultima saranno possibili innumerevoli attività, da quelle proprie della festa di San Rocco alle feste organizzate in altri periodi dell'anno, attività delle scuole, conferenze, convegni, mostre, concerti, cinema, teatro e tanto altro. Avrà una capienza di circa 450 posti a sedere ed un palco di 8 per 15 metri, teli per le proiezioni e aperture per l'estate. Si tratta di una struttura molto versatile - spiega il sindaco Vinicio Piasentini - nata dalla volontà di risolvere dei problemi specifici e raccogliendo le esigenze delle varie associazioni, delle scuole e del mondo del volontariato in genere.

L'INVESTIMENTO Il costo complessivo dell'opera si aggira sui 650mila euro coperti interamente da risorse comunali, in particolare da una parte del ricavato della vendita dell'ex capannone della discarica e in parte con il trasferimento di un vecchio contributo per la ristrutturazione del teatro. Già si può vedere che si tratta di un'opera molto bella - aggiunge soddisfatto Piasentini - è una struttura sobria ed accogliente, con una bellissima copertura in legno. Con quest'opera andremo a risolvere gli annosi problemi legati alla conformità delle strutture finalizzate all'aggregazione, tant'è che abbiamo coinvolto i vigili del fuoco che hanno dato delle precise indicazioni rispetto al progetto originale proprio in virtù dello scopo ricreativo, culturale, culinario e di aggregazione in genere che avrà l'edificio.

LAVORI ENTRO GIUGNO La struttura, che dovrebbe essere pronta per fine giugno, si trova vicino agli impianti sportivi, ed è stata realizzata al posto degli ex stand della Fiera di San Rocco. Il progetto è stato curato dallo studio Atelier Asnaghi di Milano. Diverse le imprese che si sono avvicendate. L'impresa Ferracin di Lesolo per la parte strutturale, Lavori industriali per le murature, Esseimpianti srl di Lendinara per gli impianti e per la parte degli impianti audio-video verrà indetta un'ulteriore gara. Prevista in futuro l'installazione di pannelli fotovoltaici.

Mirian Pezzato PIASENTINI: UNA STRUTTURA VERSATILE, BELLA E ACCOGLIENTE PER ASSOCIAZIONI SCUOLE E FIERA -tit_org-

Scomparso, ricerche senza esito

[Redazione]

Badia Polesine Sono proseguite anche ieri le ricerche di Luca Maniezzo, il 52enne di Badia Polesine scomparso nel nulla. Le operazioni sono andate avanti lungo il corso del fiume Adige, da Badia a Boara. scandagliando sempre le acque, alla ricerca di tracce dell'uomo, collaboratore dell'Abbazia calcio. Le ricerche sono state portate avanti solo con un gommone, senza l'ausilio della squadra dei sommozzatori e in assenza del supporto dell'elicottero. Di Luca Maniezzo non si hanno più notizie da circa una settimana. Dopo l'allarme lanciato dalla compagna, si sono messi in moto vigili del fuoco, carabinieri e volontari della protezione civile. Ma le ricerche si sono ben presto concentrate sul Hume e i suoi ambiti, setacciando gli argini e il corso dell'Adige allo scopo di ritrovare elementi utili per capire cosa sia successo. F.ROS. -tit_org-

TORNANO GLI INCENDI**Boschi in fiamme a Nave: è allarme = I monti triumplini tornano a bruciare Appiccato un maxi rogo sul Pesso***[Barbara Fenotti]*

I monti della Valtrompia tornano a bruciare. L'ultimo episodio è doloso e risale alla sera di Pasquetta: sono andati in fumo seimila mq di bosco. La zona è da tempo nel mirino dei piromani: da três anni, con l'arrivo del mese di aprile, divampano roghi. I comuni più colpiti sono stati Bovegno e Collio. Ieri fiamme e paura anche a Calvisano. A PAGINA is I monti triumplini tornano a bruciare Appiccato un maxi rogo sul Pesso "Ã 1...*-ú In fumo l'altra notte 6mila metri quadrati di bosco Nella zona succede ormai ogni aprile da quattro anni Barbara Fenotti Definirla una coincidenza è diventato ormai impossibile: con l'arrivo del mese di aprile i monti di Nave tornano a bruciare. Dal 2015 ad oggi sembra di assistere a un rituale malsano, che tuttavia non ha mai lo stesso luogo d'origine: tra anni fa era toccato al monte Pomio e a Fratta dell'Erba e l'anno successivo ai boschi sopra Salve Regina e Montecca. Il macabro rituale si è ripetuto puntualmente an che il giorno di Pasquetta con un incendio di carattere doloso appiccato da una mano rimasta ignota sul monte Pesso. L'allarme. Tutto ha avuto inizio alle 21.51 grazie alla segnalazione di un cittadino che ha notato un principio di incendio sopra la zona della Sacca. Subito è partita la chiamata per richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e alla Comunità montana, che ha il compito di coordinare le operazioni di spegnimento del rogo. Alle 22.10 una squadra dei vigili del fuoco di Brescia composta da otto persone era sul posto con due mezzi e una autobotte insieme ad alcuni volontari del gruppo antincendio di Nave. Trovandosi il rogo in una zona non facile da raggiungere none stato semplice domarlo, tanto più che a causa dell'inaccessibilità della zona non è stato possibile usare l'acqua - spiega l'assessore alla Protezione civile del Comune di Nave, Cario Ramazzini -, ma solo soffiatori, lance e forche. Col trascorrere delle ore le lingue di fuoco si sono infatti estese verso Sant'Onofrio e poi più a valle verso la Sacca, destando paura e preoccupazione tra gli abitanti della zona. Fortunatamente l'intervento tempestivo delle squadre ha evitato conseguenze gravi: risulta infatti che non via sia alcun danno alle abitazioni. Le operazioni dei volontari si sono susseguite per buona parte della notte e hanno richiesto l'intervento anche del la Protezione civile di Bovezzo e, infine, del gruppo antincendio di Caino, che è rimasto sul posto per portare a termine la bonifica della zona colpita sino alle 6.30 del mattino successivo. Danni. Tra le três e le quattro del mattino l'incendio è stato spento e non c'è quindi stato bisogno, come si pensava inizialmente, dell'intervento dell'elicottero per domare definitivamente le fiamme. Ieri mattina è stata fatta la conta dei danni, al termine della quale Ramazzini paria di circa 6.000 metri quadri di bosco andati in fumo. Il piromane, come purtroppo spesso succede in questi casi, ha fatto in tempo a dileguarsi e a far perdere le proprie tracce. Il coordinatore delle operazioni di spegnimento della Comunità montana della Valtrompia, Giampietro Temponi, non lascia spazio a dubbi: In questo specifico caso non si tratta di un rogo divampato per disattenzione - spiega -, bensì di qualcuno che ha appiccato deliberatamente le fiamme. // L'intervento tempestivo dei soccorsi ha evitato che le fiamme raggiungessero le abitazioni Il rogo. Numerosi vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per spegnere l'incendio sviluppatosi nella tarda serata di lunedì -tit_org- Boschi in fiamme a Nave: è allarme - I monti triumplini tornano a bruciare Appiccato un maxi rogo sul Pesso

DARFO

Soccorso alpino: prove in ambiente ostile

[Redazione]

Uomini e donne del Soccorso alpino al lavoro per specializzarsi nell'intervento in ambiente ostile. Successo di partecipanti per l'esercitazione organizzata a Darfo Boario Terme dalla Scuola Nazionale Medici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico: nei giorni scorsi, una ventina di soccorritori della Quinta Delegazione bresciana hanno preso parte ai due giorni di lezione tra i boschi del Castellino e del Monticolo. -tit_org-

Oggi si viaggia a senso unico

Frana in via Fimon Al via il cantiere per riaprire la strada

Si sta ultimando la gara d'appalto Finanziano Regione e Provincia

[L.n.]

Oggi si viaggia a senso unico. Si sta ultimando la gara d'appalto Finanziano Regione e Provincia. Partiranno tra una quindicina di giorni i lavori di messa in sicurezza della frana su via Lago di Fimon ad Arcugnano. Progetto di Palazzo Nievo, in quanto si tratta di una strada provinciale, per una spesa complessiva di 78 mila euro, di cui 40 di contributo della Regione ottenuto dal Comune per le frane che avevano colpito il territorio negli ultimi anni, e per i restanti 38 mila finanziamento della Provincia. La strada che porta al lago è ancora transennata, si circola a senso unico alternato, e alcuni cittadini avevano sollecitato la soluzione anche in vista dell'arrivo della primavera con l'incremento delle gite dei vicentini verso il lago di Fimon. La competenza è deUa Provincia - spiega l'assessore ai lavori pubblici Michele Zanotto - con cui ci confrontiamo per gli interventi sulla viabilità e con cui abbiamo condiviso il problema. Siamo consapevoli del disagio per la circolazione, ma via Lago di Fimon è comunque transitabile e non ci sono rischi di ulteriori smottamenti. Considerati tutti gli eventi franosi che ci sono stati negli ultimi anni - prosegue Zanotto -, si è data una priorità agli interventi e quindi prima è stato necessario procedere dove c'erano ulteriori pericoli di caduta massi o di strade chiuse. La Provincia ha avviato la gara d'appalto per il lavoro su via Lago di Fimon, il termine per la presentazione delle offerte si chiude nei prossimi giorni, e poi, consi derate le verifiche e l'assegnazione lavori, si partirà con il cantiere entro aprile. LN. RIPOOLIZIONERISERVATA Via Fimon chiusa per frana -tit_org-

ARSIERO**La Montana premiata allo Smau per i servizi***[G.m.f.]*

Su segnalazione della Regione Veneto, l'Unione montana Alto Astico risulta tra i vincitori del "Premio innovazione Smau di Padova" per l'esercizio associato di funzioni per conto degli 8 comuni valligiani. Il trasferimento di competenze, funzioni e servizi alla nostra Unione - anemina Laura Dal Zotto, segretario dello stesso ente - è un processo virtuoso e dinamico che ha effetti positivi sulla comunità e sul territorio. Infatti, i servizi associati consentono anche ARSIERO ai comuni più piccoli di far fronte alle esigenze presenti, garantendo una buona qualità di vita ai residenti e il contenimento dei costi. Tra le iniziative associate, rivolte agli anziani, spiccano il trasporto all'ospedale per le visite sanitarie; il servizio di spesa; il progetto Incontra, con servizi di vicinanza perseguiti dagli operatori, coinvolgendo anche psicologi, terapisti, fisioterapisti. A realizzare la regia di tutte queste attività sono le assistenti sociali, mentre per i ragazzi sono le biblioteche associate a proporre progetti e coinvolgenti iniziative culturali. Sono inoltre 5 i comuni che hanno trasferito all'Unione il servizio di protezione civile. G.M.F. RiPnODtJZITOERSERVATA - tit_org-

ALLERTA**Pericolo valanghe di livello 3 in montagna***[Redazione]*

Rimane alta l'attenzione per il pericolo valanghe su tutte le Prealpi. Nei giorni scorsi, anche sulla montagna altopianese, si sono verificate nevicate significative, che hanno portato il manto nevoso a oltre un metro di spessore e che proseguiranno anche in questi giorni. Le continue precipitazioni nevose, associate a cambi di temperatura, anche repentini, rendono la coltre nevosa particolarmente instabile, ragion per cui il Centro funzionale della protezione civile regionale e il centro antivalan- ALLERTA Pericolo valanghe di livello 3 montagna ghe di Arabba hanno dichiarato lo stato di attenzione per il rischio valanghe per tutta la settimana. Il grado di pericolo è valutato a livello 3 (su una scala di 4), ovvero marcato. Le zone ritenute particolarmente a rischio per escursionisti e sciatori fuori pista sono quelle oltre il limite del bosco e le vie di comunicazione non controllate in quota, dove possono verificarsi valanghe a lastroni per l'indebolimento del manto nevoso diventato poco coeso tra le varie stratificazioni. Rimane alta l'attenzione in questo periodo anche per il Corpo nazionale del soccorso alpino. IBffIPROOUZICMERISER -tit_org-

Salvata dalla slavina: Grazie a tutti

[Diego Neri]

MAROSTICA. La commerciante-alpinista Valeria Cogolato è tornata a casa dopo la disavventura a lieto fine avvenuta sulle Pale di San Marti) Diego Neri Sto bene, fortunatamente sono a casa. Lo devo ai miei compagni di montagna e alle guide alpine che hanno risolto immediatamente e in modo molto professionale una situazione assai critica. Li ringrazio tutti. Valeria Cogolato è tornata a casa. Dopo la disavventura accaduta lunedì mattina di Pasquetta in Trentino è contenta di essere tornata a Marostica dalla sua famiglia. La negoziante-alpinista è conscia del rischio che ha corso e spiega di avere bisogno di riposarsi. A tornare in montagna, fra le vette che ha sempre amato, ci penserà non appena si sarà ripresa del tutto. E stata infatti dimessa dall'ospedale di Cavalese con una decina di giorni di prognosi, per alcuni traumi subiti, fortunatamente non gravi. Ma se qualcuno parla di miracolata non è un'esagerazione, perché non sono in molti che se la cavano con lesioni lievi dopo essere stati travolti da una valanga. Cogolato, 50 anni, titolare di un negozio di calzature in centro a Marostica, lunedì aveva raggiunto le Pale di San Martino con un gruppo di amici vicentini e veneti con i quali aveva in programma un'escursione in quota. Poco dopo le 10, mentre il gruppo era a 2.700 metri di altitudine, sotto il ghiacciaio di cima Fradusta, si è staccato un ampio tratto di neve superficiale, che era stata probabilmente spostata dal vento. Va detto che, nonostante per lunedì il rischio valanghe fosse elevato, quella zona delle Pale non è mai stata segnalata dagli alpinisti per questo problema. La valanga ha colpito tre escursionisti: due in maniera superficiale, tanto che si sono liberati da soli senza traumi, e Cogolato, che invece è stata travolta ed è rimasta sepolta sotto due metri di neve. I compagni e alcune guide alpine che erano di passaggio hanno iniziato immediatamente a scavare mentre è stato dato l'allarme: è arrivato un elicottero del soccorso alpino, mentre Valeria, rimasta sempre cosciente, è stata estratta. In quei frangenti, sapeva di non poter resistere a lungo sotto la neve, e per questo ringrazia di cuore chi le ha salvato la vita. La marosticense è stata poi trasportata con l'elicottero in ospedale, mentre i carabinieri si sono occupati di ricostruire nel dettaglio l'accaduto e di valutare responsabilità. Fortunatamente Cogolato, pur sotto choc, non ha subito lesioni serie e ieri è rientrata a casa, dove è stata abbracciata dai famigliari con i quali si era messa subito in contatto. Era una situazione critica, è stata risolta subito, spiega sollevata. Ha subito traumi fortunatamente lievi dopo essere rimasta sepolta da due metri di neve. Merito di come gestita la situazione critica Decisiva la prontezza e l'esperienza dei compagni e delle guide alpine intervenute -tit_org-

Oasi per i volatili, il Comune non può intervenire nella gestione

[Redazione]

Non abbiamo mai sostenuto che l'area non fosse di nostro interesse, ma solo che non era di nostra competenza. Il Comune non può fare nulla per gestire la Zps. Lo ribadiscono il sindaco Anna Tanzi e il consigliere comunale delegato all'ambiente Angela Marazzi in merito al fallimento dell'oasi per gli uccelli nelle vasche di lagunaggio dell'ex zuccherificio Eridania, dopo che la Lipu ha lanciato un appello per salvare l'area umida, ora "a secco". Le vasche sono dell'ex Eridania e gestite dalla Regione: il Comune non ne è responsabile spiega Marazzi. Nel 2014 lo stesso Angelo Battaglia si proponeva a titolo gratuito per gestire l'area e fare visite guidate, ma non abbiamo potuto fare altro che inoltrare la sua proposta ai rappresentanti della proprietà. Non è vero, quindi, che questa amministrazione non ha interesse per la Zps. Lo scorso anno, poi, abbiamo avuto dalla Regione una richiesta di incontro per valutare le criticità delle vasche e anche quel caso abbiamo inoltrato la richiesta alla Società Consortile Apea. Sappiamo che la proprietà ha poi precisato alla Regione che avrebbe perseguito la naturalizzazione spontanea dell'area, senza nuovi interventi e senza apportare acqua artificialmente, avendo già realizzato tutte le opere idrauliche previste per convogliare nelle vasche l'acqua piovana della vicina area Apea. Inoltre, il sindaco si chiede - visto che le vasche sono di proprietà privata - se i rappresentanti della Lipu abbiano chiesto alla stessa proprietà il permesso di accedervi. Quando il gruppo di protezione civile Alfa pompò acqua all'interno delle vasche, aveva chiesto il permesso di potervi entrare sottolinea il sindaco. Il Comune non va a comandare in casa di altri e - lo ribadiamo - la nostra non è una questione di mancato interesse verso l'area ma di mancata competenza. _CB à à -ì - - HI?: - Hj-tit_org-

Operaio ucciso da un camion a Marghera

Mauro Morassi, 55 anni di Udine, era un dipendente della Sacaim, azienda di costruzioni

[Redazione]

Mauro Morassi, 55 anni di Udine, era un dipendente della Sacaim, azienda di costruzioni > MESTRE Schiacciato dalle ruote di un camion. È morto così, ieri mattina alle 9.40, Mauro Morassi, 55 anni, dipendente della Saccaim, azienda di costruzione di Venezia. L'uomo viveva a Zuglio in provincia di Udine. L'incidente è avvenuto a Marghera in via Righi all'uscita del cantiere deposito della stessa impresa. Alla guida del camion c'era un altro friulano W.D., 37 anni, di Tolmezzo, dipendente della Spiga Sri, impresa di costruzioni stradali. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i tecnici dello Spisal e i vigili urbani per ricostruire la dinamica di quanto successo. Sono le 9.40 di ieri mattina quando il camion, alla cui guida c'è il 37enne di Tolmezzo, sta uscendo dal cantiere deposito. Il camion Iveco da 320 quintali è scarico e appartiene alla Spiga Sri di Tolmezzo che sta lavorando al rifacimento dell'asfalto della strada di servizio del deposito. Negli stessi attimi Mauro Morassi sta camminando ai margini della stessa via di entrata al deposito. Cammina al lato destro rispetto alla direzione di percorrenza del camion e si trova all'altezza dell'ingresso. Per cause ancora in via di accertamento il camion che seguendo l'andamento della strada curva verso destra, aggancia con il secondo asse anteriore dei quattro che ha, l'operaio della Saccaim. L'uomo viene trascinato sotto alle ruote e schiacciato. Un altro operaio che si trova poco distante vede la scena e riesce a far fermare il mezzo pesante. Infatti il camionista non si era accorto dell'investimento. Il camion non ha sobbalzato in considerazione del peso e ha percorso un metro e mezzo dal momento dell'investimento allo stop. Camionista e testimone sono stati i primi a prestare soccorso al collega finito sotto alle ruote. Poi sono accorsi altri compagni di lavoro. Hanno capito subito che non c'era più nulla da fare. Chiamati i soccorsi sul posto sono arrivati i sanitari del Suem e i vigili del fuoco. Il medico non ha potuto far altro che constatare la morte del friulano. I rilievi sono stati eseguiti dai vigili urbani del Reparto Motorizzato e dagli ispettori dello Spisal. Quest'ultimi dovranno verificare se tutta la segnaletica e le disposizioni previste per un cantiere dove ci sono automezzi in movimento sono state rispettate: dalla segnaletica all'abbigliamento degli operai. (c.m.). à ' ì,;: - é ';;. Il luogo della tragedia in via Righi a Marghera: il camion è stato sequestrato -tit_org-

Motoscafo cappottato in autostrada

[Redazione]

Motoscafo cappottatoautostrada Ieri, verso le 11, i vigili del fuoco sono intervenuti in A4 tra i caselli di Grisignano e Padova Ovest, in direzione Venezia, per un motoscafo finito rovesciato sulla carreggiata insieme al fuoristrada che trainava il carello: illesi i due occupanti ma lunghe code. -tit_org-

Auto in fiamme a Bresseo

[Redazione]

IL CONDUCENTE 51 È MESSO IN SALVO Autofiamme a Bresseo I TEOLO Distrutta dalle fiamme una Ford Ka, ieri poco prima di mezzogiorno, lungo la provinciale dei Colli, all'altezza dell'ex stabilimento della Lofra Cucine. L'uomo al volante dell'utilitaria, che viaggiava in direzione di Villa, ha visto del fumo uscire dal cofano motore e ha immediatamente accostato sulla destra. Ha fatto appenatempo ad uscire dall'abitacolo: poi si sono sprigionate le fiamme, che hanno completamente distrutto l'auto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Abano Terme che hanno domato il rogo. Nessun problema per le persone e per il traffico lungo l'arteria provinciale che porta a Teolo. (g. b.) L'auto in fiamme a Bresseo -tit_org-

Crolla un tratto delle mura medievali a San Gimignano = Paura, crollano le mura medievali San Gimignano sconvolta e ferita

[Romano Francardelli]

Crolla un tratto delle mura medievali a San Gimignano L'appello di Bassi: Aiutateci FRANCARDELLI Nel Qn e a pagina 13 Paura, crollano le mura medievali San Gimignano sconvolta e ferita Cede un tratto nella zona del camminamento ad Est della città di ROMANO FRANCARDELU UNO SPICCHIO delle mura medievali di San Gimignano è crollato nel tardo pomeriggio di ieri e i resti delle vestigia si sono abbattute sulla passeggiata sottostante a non molta distanza dal piccolo borgo di case della via di Bonda. Sulle prime la paura è stata tanta, come hanno confermato coloro che si sono subito resi conto della frana, perché si è temuto che sotto le secolari pietre ci fosse rimasto qualche passante o turista. Sebbene la zona sia transennata già da qualche giorno (e in attesa di un intervento di restauro che sarebbe dovuto iniziare fra poche settimane), qualcuno poteva aver superato le barriere per visitare la zona. Così non è stato. SUL POSTO sono subito arrivate le squadre di soccorso dei vigili del fuoco e dei vigili urbani, nonché i carabinieri di San Gimignano e i tecnici del comune. I pomieri, per precauzione, hanno anche fatto intervenire una unità cinefila addestrata alla ricerca di persone scomparse, ma, fortunatamente, i cani non hanno fiutato nulla. Ancora da accertare da parte dei vigili del fuoco e dei tecnici del Comune le cause della frana, anche se nella tarda serata di ieri è stato trovato un avvallamento nella zona del crollo, probabilmente dovuto a infiltrazioni di acque piovane provenienti dal terreno che si trova sopra le mura nel vecchio orto del carcere di San Domenico. Ma si tratta ancora di una ipotesi tutta da vagliare. IL TRATTO crollato è quello che si affaccia sul sentiero dietro le mura e che dà sulla vallata dell'Elsa, la vecchia e romantica passeggiata dietro le mura tanto cara anche ai sangimignanesi e ai milioni di visitatori che ogni anno arrivano da tutto il mondo. La muraglia è stata costruita nel XIII secolo e fu pensata come difesa e controllo della città nel medioevo. Purtroppo a San Gimignano, come in tempi recenti anche nella vicina Volterra, queste antiche vestigia 'sentono' il peso degli anni. L'amministrazione, comunque, aveva già preso provvedimenti, visto che la zona era interessata a un progetto di restauro e sistemazione dei camminamenti per cui il Comune aveva ottenuto un finanziamento dell'Unione Europea, al quale si erano aggiunte risorse proprie e della Regione per un totale di un milione e duecentomila euro. Si era già nella fase di valutazione dei progetti e di affidamento dei lavori che sarebbe dovuto avvenire nel giro di qualche settimana. Ma ieri il muro di Bonda, nel suo secolare silenzio, ha preceduto tutti. La cinta muraria interessata per un tratto dal crollo verificatosi oggi risale al XIII secolo Immediato il sopralluogo da parte della Polizia municipale nel tratto sottostante le mura crollate -tit_org- Crolla un tratto delle mura medievali a San Gimignano - Paura, crollano le mura medievali San Gimignano sconvolta e ferita

Incendio nel fienile, vigili in azione

[Redazione]

Un incendio in un fienile/capannone si è sprigionato ieri sera verso le 20,45 a Tamara, al confine tra i territori comunali di Ferrara e Copparo. Nessun ferito, ma tanto lavoro per i vigili del fuoco che sono arrivati per domare le fiamme. Ignoto le cause. MBlldpàgHBdi IM -tit_org-

Del Ponte, guasto alla mensa del personale

[Redazione]

Deldel Un corto circuito con un principio d'incendio ha bloccato la mensa del dipendenti all'ospedale Del Ponte: è accaduto nelle prime ore del mattino di ieri e sono intervenuti anche i vigili del fuoco. L'area, subito messa in sicurezza, è in una zona separata dai padiglioni e non ci sono state ripercussioni per i pazienti. Semplicemente la stanza è rimasta chiusa e i pasti del solo personale sono arrivati dall'esterno. -tit_org-

Incendio in abitazione Poliziotto salva donna

[Redazione]

ncendio in abitazione Poliziotto salva donna L'agente è entrato nella casa in fiamme COMERIO - Se non fosse stato per il pronto intervento dei vicini di casa, tra cui un poliziotto entrato nell'appartamento in fiamme, l'epilogo avrebbe potuto essere ben più grave. Ma per fortuna la protagonista di questa brutta vicenda se l'è cavata con una lieve intossicazione e già nella mattinata di ieri era stata dimessa dall'ospedale. Tutto è cominciato nella tarda serata di lunedì, quando da un appartamento di un condominio di via Borghi, a poca distanza dalla vecchia sede della Whirlpool, ha cominciato a filtrare un denso fumo scuro. L'odore acre è stato subito percepito da altri residenti dello stabile, che sono riusciti rapidamente a capire da dove provenisse e si sono precipitati all'appartamento in questione. Un poliziotto, agente in servizio alla Questura di Várese, che abita a poca distanza insieme alla moglie, anch'ella in forza alla Polizia di Stato, ha notato una finestra aperta e, non ricevendo alcuna risposta al citofono, è entrato nell'appartamento insieme con un altro condomino. Muovendosi a fatica tra i locali invasi dal fumo, i due sono riusciti a individuare la donna, che si trovava nel soggiorno di casa, in stato di incoscienza: il poliziotto l'ha presa in braccio e l'ha portata in salvo, all'esterno. I due coraggiosi vicini sono riusciti anche a portare fuori i due cani con cui la donna abita, che altrimenti rischiavano di rimanere intrappolati tra le fiamme. Una volta ripresasi, la signora - disperata e in stato di choc avrebbe cercato più volte di rientrare nel suo appartamento, ma la poliziotta che l'assisteva è riuscita a impedirglielo, fino all'arrivo dei soccorsi tori. Sul posto infatti sono giunti i vigili del fuoco del Comando di via Legnani, da subito in contatto telefonico con i condomini, che hanno poi provveduto a mettere in sicurezza l'appartamento e a verificare i danni provocati dalle fiamme. Sono partiti i primi accertamenti per chiarire l'origine del rogo: stando ai riscontri iniziali, ci potrebbe essere una sigaretta caduta di mano alla donna, colta da un malore improvviso. La malcapitata, come detto, è stata poi trasportata in codice giallo al Pronto soccorso dell'ospedale e trattenuta lì per la notte, a causa dei fumi inalati nell'appartamento in fiamme, per poi essere dimessa in mattinata. Il bilancio, insomma, avrebbe potuto essere molto più pesante. Provvidenziale per la donna si sono rivelati la prontezza dei suoi vicini di casa e, in particolare, il coraggio dei due, che non hanno esitato a lanciarsi all'interno dell'appartamento a fuoco e, muovendosi nell'oscurità, a individuare la sessantenne per poi portarla in salvo. Marco Croci Estratti dall'abitazione a fuoco anche i due cani della sessantenne L'episodio è avvenuto nella tarda serata di lunedì in un appartamento di via Borghi, a poca distanza dalla ex sede della Whirlpool (MO Redazione) -tit_org-

Uscito di strada, resta grave

[Redazione]

Uscitostrada, resta grave VERBANIA-(meg) I medici dell'ospedale Castelli si sono riservati la prognosi per il giovane ricoverato dopo un grave incidente avvenuto all'alba di Pasqua, intorno alle 4 del mattino. Si tratta di un ventitreenne novarese, V.G., uscito di strada con la sua auto lungo la provinciale della Valle Strona. Sulla dinamica dell'accaduto sta indagando la Polstrada di Verbania. L'incidente è avvenuto al chilometro due, nel territorio comunale di Omegna. I poliziotti, tra domenica e lunedì, hanno rilevato altri tre incidenti, ma fortunatamente tutti di lieve entità, dovuti ad attimi di disattenzione e al traffico intenso. Il weekend lungo di Pasqua è stato particolarmente impegnativo per la Polizia Stradale. I controlli, infatti, sono stati intensificati su tutte le arterie, con la presenza di 12 pattuglie, che hanno effettuato verifiche su 60 veicoli e identificato oltre 100 persone. La polizia ha infatti voluto vegliare sul grande afflusso di turisti che si è riversato specialmente in riva al lago. Gli agenti hanno, inoltre, ritirato due patenti per guida in stato di ebbrezza e hanno sequestrato un'auto per guida senza patente. Le pattuglie della Polstrada sono inoltre costantemente impegnate in Valle Vigezzo, sul luogo della frana. -tit_org-

Statale della frana, tensioni tra frontalieri e vigili

Traffico raddoppiato, insulti alla Polizia locale. Il Comitato condanna le intemperanze

[Marco De Ambrosis]

Statale della frana, tensioni tra frontalieri e vigili Traffico raddoppiato, insulti alla Polizia locale. Il Comitato condanna le intemperanze CANNOBIO -1 timori sono diventati purtroppo realtà, sfociando in tensioni tra i frontalieri e gli agenti della polizia locale. Ieri mattina, a Cannobio, la situazione è sfuggita di mano con alcuni frontalieri che hanno preso di mira, a suon di insulti, i vigili urbani, "colpevoli" nel frangente solo di fare il proprio lavoro. Che poi era quello di aiutare gli stessi frontalieri in transito. Fatto sta che sono fioccate proteste ed epiteti di vario genere in prossimità dell'intersezione della strada provinciale della Valle Cannobina con la statale 34 del Lago Maggiore. Il motivo è presto detto: con la chiusura per la frana di Pasqua (costata la vita a due persone, schiacciate nell'auto) della statale 337 della Valle Vigezzo, un migliaio di frontalieri ossolani si ritrovano obbligati a transitare per la Cannobina e quindi Cannobio, per raggiungere il posto di lavoro in Canton Ticino. E così il traffico lungo la SS 34 è improvvisamente più che raddoppiato. Lo spiacevole episodio accaduto ieri mattina viene condannato senza se e senza ma dal Coordinamento provinciale dei frontalieri del Verbano Cusio Ossola con Antonio Locatelli che si schiera in difesa della Polizia locale. Si sono verificati episodi quantomeno sgradevoli ed inaccettabili a Cannobio. E' semplicemente vergognoso che accadano fatti del genere nei confronti di chi sta lavorando per agevolare una certa regolarità di passaggio al flusso di frontalieri. Credo si debba usare la ragione e magari mettersi in viaggio un attimo prima e non dimostrare sempre inciviltà e maleducazione: così si rischia oltretutto di compromettere la disponibilità del sindaco Albertella che tengo a ringraziare e con il quale mi scuso per le intemperanze di qualcuno. Mi auguro non si verifichino più situazioni del genere e vista anche la concreta possibilità di riapertura della Ferrovia Vigezzina invito già da ora a segnalare chi volesse usufruire di questo servizio per poterlo organizzare al meglio. Come Coordinamento frontalieri - aggiunge Locatelli - ringraziamo tutti coloro che comprendendo il difficile momento ci stanno aiutando. E dalla Ferrovia Vigezzina, giungono buone notizie: da oggi il servizio internazionale lungo la tratta "Domodossola-Locarno" dovrebbe tornare regolare. Intanto proseguono gli interventi di bonifica della frana. Per la messa in sicurezza del pendio e la riapertura della strada statale 337 si stima un intervento di circa 300.000 euro - spiega il sindaco di Rè, Oreste Pastore. -1 rocciatori hanno completato il disaggio del materiale instabile e a giorni verranno posizionate delle reti molto più resistenti delle attuali. Marco De Ambrosis In seguito alla frana sulla statale si sono registrati disagi e tensioni fra i frontalieri e la polizia locale -tit_org-

Casa esplosa, sfilano i testimoni

[Luigi Crespi]

Casa esplosa, sfilano i testimoni il Indagine sulla fuga di gas. Al via le prime ispezioni tra le macerh RESCALDINA - Vietato muovere un solo mattone. Fino a quando la Procura di Busto Arsizio non avrà completato i suoi accertamenti, la palazzina di via Brianza che sabato mattina si è sbriciolata dopo un'esplosione che ha provocato un totale di nove feriti (tré dei quali ancora gravi e uno gravissimo) resterà accessibile solo da chi accompagnato dai vigili del fuoco avrà necessità di recuperare effetti personali nei blocchi che non sono minacciati da ulteriori crolli. L'obiettivo del procuratore capo Gian Luigi Fontana e del sostituto procuratore Francesca Gentilini è quello di chiarire il prima possibile la dinamica dei fatti e soprattutto i motivi dell'esplosione, ma oggi come oggi il loro lavoro non si annuncia semplice. I testimoni Ieri davanti agli inquirenti hanno iniziato a sfilare i testimoni, uomini e donne che abitano in via Brianza e che sabato erano già stati contattati dalle forze dell'ordine. Nessuno di loro avrebbe detto di aver avvertito odore di gas nei giorni e nelle ore che hanno preceduto l'esplosione, per il momento le cause del disastro restano ancora sconosciute. Alcuni hanno raccontato di aver sentito chiaramente 1 Odore dell'additivo che rende percettibili le fughe di metano (che nella rete è risultato presente in quantità tré volte superiore al minimo stabilito dalla legge) durante le prime operazioni di soccorso. Ma l'ipotesi più probabile è che quel gas possa essere essere scaturito da tubi spezzati o da cucine danneggiate durante il crollo. Tra chi abita in zona c'è poi chi racconta di aver già avvertito odore di metano in via Brianza, e anche piuttosto forte. Ma era successo lo scorso settembre, e da allora episodi simili non si sarebbero più ripetuti. Possibile che il gas sia rimasto intrappolato in qualche cavità per tanto tempo? Allo stato, nesso na ipotesi può essere esclusa. Le indagini Saverio Alessandro Sidella, 45 anni, resta in condizioni disperate, anche le condizioni della moglie Maria Cristina Segreto, 51 anni, sono gravi ma stabili. Un po' meglio stanno i due figli di 7 e 9 anni. I parenti dei Sidella confermano che la famiglia non aveva problemi economici, e che comunque se li avesse avuti avrebbe ricevuto tutto l'aiuto necessario. Da parte loro, dal primo momento vigili del fuoco e carabinieri intervenuti in via Brianza hanno escluso l'ipotesi di un gesto volontario. L'esplosione che ha mandato in briciole la palazzina è avvenuta nei pressi della cucina, solo una massiccia fuga di gas avrebbe potuto innescarla. Ieri dalle 17 alle 19 il procuratore Fontana, il sostituto procuratore Gentilini, i vigili del fuoco di Milano, i carabinieri della compagnia di Legnano e il sindaco di Rescaldina Michele Cananeo si sono riuniti nella stazione dei carabinieri di Rescaldina per fare il punto a tré giorni dall'esplosione. Scopo dell'incontro è stato valutare le condizioni della palazzina e le opere necessarie alla messa in sicurezza dell'ala distrutta, così da permettere nel minor tempo possibile l'accesso dei tecnici e dei periti che dovranno stabilire le cause del disastro. Dopo la riunione è stato effettuato un primo sopralluogo, in via Brianza le verifiche continueranno nella giornata di oggi. Luigi Crespi Quel che resta della palazzina di via Brianza

îp:1: -tit_org-

Ferito alla mano dalla sega circolare Paura sui monti per un albergatore

[Redazione]

Ferito alla mano dalla sega circolare Paura sui monti per un albergatore
Plesio Maurizio Discalzi, 61 anni del "Corona" di Menaggio portato in elicottero all'ospedale di Várese Si è ferito con una sega circolare a una mano e ha rischiato di perdere due dita. E successo ieri pomeriggio a Ponte, località a monte del paese nota per la presenza della colonia Lusardi di proprietà del Comune di Menaggio: Maurizio Discalzi, 61 anni, gestore dell'hotel Corona di Menaggio, si trovava nella sua proprietà a fare dei lavori, quando è rimasto seriamente ferito, come detto, a una mano. E stato lui stesso, con prontezza di spirito, a chiamare i soccorsi e a portarsi quindi fino al margine della strada ad aspettare il loro intervento. L'infortunio è accaduto alle 16.15 e sul posto, accessibile attraverso una strada riservata ai proprietari di baite e ai mezzi di soccorso, sono salite un'ambulanza della Croce Rossa di Menaggio e l'automedica del 118, i vigili del fuoco di Menaggio e una squadra del Soccorso alpino della delegazione Lario Occidentale e Ceresio; la centrale operativa del 118 di Como, inoltre, ha fatto decollare elisoccorso. L'ingente mobilitazione si spiega col fatto che il luogo dell'incidente si trova appunto in una località montana accessibile attraverso una strada di montagna regolamentata. L'uomo, rimasto sempre cosciente, si era già portato sulla strada ed è stato trasportato fino in centro paese a bordo dell'ambulanza; al campo sportivo c'era ad attenderlo l'elicottero, che si è poi diretto verso l'ospedale di Várese, dove c'è un reparto specializzato per il tipo di lesione subita dal paziente, che come detto si è ferito con la lama a una mano e due dita, in particolare, hanno subito una seria lesione. Il passaggio di mezzi a sirene spiegate e l'intervento dell'eliambulanza non è certo passato inosservato a Plesio e ben presto si è diffusa la notizia dell'infortunio capitato all'albergatore menaggino, conosciuto nel territorio per via della sua professione e a Plesio perché proprietario di una baita a Ponte. Al di là della seria ferita alla mano, le sue condizioni non sarebbero gravi. C. Riv. Il trasporto del ferito all'elisoccorso In attesa al campo di Plesio GALLI I mezzi di soccorso alpino e 118 mobilitati - tit_org-

Già 16 incendi dolosi da inizio anno Vietate il pascolo nelle zone bruciate

[Gianpiero Riva]

Già 16 incendi dolosi da i anno Vietate il pascolo nelle zone bruciate) Alto Lano.i ultimi roghi sopra Garzeno e Livo con la mobilitazione di numerosi volontari La proposta choc del capo della protezione civile: La legge c'è, tocca ai sindaci farla rispettare ALTO LARIO CIANPIERO RIVA I piromalli continuano nella loro azione sconsiderata e non si sono fermati neppure durante il periodo pasquale. Al punto che è stata una Pasquetta piuttosto calda, in Alto Lario,piùpergliincendicheper il clima primaverile. Nel pomeriggio si è infatti sviluppato un rogo di proporzioni non eccessive, perfortuna, in territorio di Garzeno: è bruciata, piùparticolare, un'area montana di pascolo in località Vidolino. In serata, attorno alle 21, si sono poi scatenate alte fiamme in una fascia di territorio al margine di Bodone, sulla montagna gravedonese, che si sono estese da Peglio e Livo. Perla squadra antincendio della Comunità montana, insomma, è stata un'altra impegnativa giornata. Sul posto 12 volontari Il rogo di Livo, che ha interessato circa sei ettari di pascolo, ha comunque comportato un impegno notevole da parte dei dodici volontari intervenuti, che hanno dimostrato tutta l'esperienza accumulatauscendo abloccare la lingua di fuoco, sottile ma capace di estendersi per almeno un chilometro di territorio, prima che intaccasse lapiantagione di Livo. Se fosse bruciata anch'essa, i danni sarebbero stati particolarmente ingenti. Le operazioni di spegnimento si sono concluse dopo mezzanotte. Dall'inizio dell'anno sono già 16 gli incendi montani che hanno chiamato in causa squadra antincendio comunitaria e vigili del fuoco. La scorsa settimana, nonostante a una certa altitudine ci fosse ancora la neve, era bruciata la montagna di Dosso del Liro; ora, dopo giorni di pioggia battente, è bastata una bella giornata con un po' di vento per far tornare protagonisti, con i loro gesti sconsiderati, i piromani. Sì, perché anche a Pasquetta, mutile sottolinearlo, all'origine dei roghi c'è la solita follia del dolo. La nonnativa La legge regionale 31/2008 fissa il divieto di pascolo in aree interessate da incendi dolosi, ma come riferisce il responsabile della protezione civile altolariana, Mauro Caligari, allo stato di fatto non viene applicata: Lanormativa c'è, ma tocca alle istituzioni locali applicarla e capisco che perghamministratorinonèsemplice impedire il pascolo, perché se daun lato frutta soldi ai Comuni, dall'altro condizionerebbe anche l'attività degli ultimi alpeggifunzione. È difficile, tuttavia, trovare misure alternative a quelle drastiche se vogliamo arginare la piaga dei roghi dolosi. Lo scorso anno, dopo una fase caratterizzata da unaserie di incendi a raffica, erano stati fermati due piromani colti in flagranza di reato e poi condannati anche per altri roghi - aggiunge Caligari ma il loro arresto, come sipuòben vedere, non è servito da deterrente. Preoccupazione Il nostro compito è quello di spegnere gli incendi e non certo quello di prendere decisioni politiche, ma personalmente non vedo alternative alle misure drastiche ha concluso il responsabile della protezione civile. Lo scorso anno questa stessa fase primaverile era stata altrettanto preoccupante, con alcuni incendi montani di proporzioni spaventose: in unasolovoltaerano bruciati addirittura 200 ettari di bosco e pascolo a Brenzeglio, nel Comune di Garzeno, e in soli tre mesi erano andato in filmo ben 700 ettari complessivi. Anche il presidente della Comunità montana, Mauro Bobba, aveva espresso preoccupazione. Mauro Caligari Protezione civile Mi La lingua di fuoco sopra Livo sembra una firma A fine marzo l'Intervento della squadra antincendio a Premaro -tit_org-

Auto contro la recinzione dei volontari Ci risiamo, quinta volta in quattro anni

[Manuela Clerici]

Auto ntolarediizione deivolointari Ci usiamo, quinta voltamquattro anni> Bulgarograsso. Una Range Rover condotta da un cittadino cinese è finita lungacurva Feriti gli occupanti, cinque donne cinesi. Balestrini: L'ultimo episodio di una lunga serie BULGAROGRASSO Ai. isisia Danneggiato, per la quinta volta in quattro anni, il deposito della protezione civile. L'ultimo episodio risale alla notte della vigilia di Pasqua. Ancora una volta, a causa di un incidente all'altezza della curva in via Montechiaro, è stata parte divelta la recinzione dell'area dove ha sede il magazzino del gruppo comunale di protezione civile. Un'auto - su cui erano a bordo cinque donne di origini cinesi, tra i 38 e 39 anni - è uscita di strada in via Montechiaro, in corrispondenza del tratto in curva, ed è andata a sbattere contro la recinzione. Stavolta il muretto ha resistito all'impatto contro la vettura fuori controllo, mentre un palo e un pezzo di rete sono stati abbattuti. Risarcimento Danni di cui sarà richiesto il risarcimento a chi era alla guida della vettura. Le donne, soccorse dalla Croce di Rossa di Lurate Caccivio e dall'Sos di Olgiate, sono state trasportate all'ospedale Sant'Anna di San Fermo; non erano in gravi condizioni. Sul posto anche i vigili del fuoco di Appiano e i carabinieri di Cantù. Capita spesso che qualche automobilista arrivi lungo a quella curva e, nei casi peggiori, finisca diritto contro il muretto del deposito della protezione civile e dell'attigua area del pozzo comunale. Negli ultimi anni è già successo cinque volte, pressoché con la stessa dinamica, con conseguenze più o meno pesanti. Con quest'ultimo incidente siamo a quota cinque - conferma Antonio Balestrini, responsabile del gruppo comunale di protezione civile - La prima volta un camion colpì, abbattendolo, un palo della recinzione e non si fermò; non fu possibile risalire a chi fosse alla guida. L'episodio più grave risale al giugno del 2015, quando un'auto condotta da un giovane "saltò" la curva e andò contro il muro di recinzione, abbattendone un fronte di circa sei metri. Nel violento impatto l'auto, prima di finire la sua corsa sulla discesa che porta nel nostro garage, travolse due fioriere in ghisa e sfondò il corrimano. In seguito altre due auto - racconta ancora Balestrini - in altrettanti incidenti, hanno abbattuto il muretto di cinta. Alla vigilia di Pasqua, sabato scorso, l'ultimo episodio della serie, ma temo ce ne saranno altri. Una sequela preoccupante, che ha come denominatore comune la velocità con cui viene affrontata quella curva. Tanto che più di qualche residente ha proposto l'installazione di adeguata segnaletica, per evidenziare in maniera visibile la curva ritenuta decisamente insidiosa se non pericolosa. Responsabilità Pur raccogliendo il suggerimento, il sindaco Giampaolo Cusini insiste sulla responsabilità alla guida. Ormai non ci sono più scuse, - commenta a categorico a riguardo il primo cittadino - Ci sono due semafori e una telecamera. Come mai questi incidenti non sono mai successi al mattino, al pomeriggio o alla sera? Forse più che la segnaletica serve ritirare qualche patente, qualche alcool test in più e qualche radar per la velocità. La segnaletica - conclude Cusini - non serve per chi pensa di essere all'autodromo di Monza, o eccede nel bere. Servono il buon senso e l'educazione, ma questi il Comune non può darli. Manuela Clerici Il sindaco Servirebbe ritirare qualche patente in più La Range Rover danneggiata dopo l'impatto L'automobile ha finito la sua corsa contro il muretto -tit_org-

Va a sbattere contro un palo trasportata in ospedale

Una donna di 50 anni al pronto soccorso Messo fuori uso il semaforo pedonale

[M.cle.]

Esce di strada e unisce contro un palo dell'Enel. Al volante dell'unica auto coinvolta nell'incidente una donna di 50 anni residente a Casnate con Bernate, trasportata all'ospedale Sant'Anna per accertamenti. Per cause in corso di verifica, non si esclude neppure un improvviso malore, la donna poco dopo le 14 di ieri ha perso il controllo della Opel Corsa su cui stava procedendo lungo la provinciale via per Guanzate, da Bulgarograsso verso Guanzate. Dopo la bru- Va a sbattere contro un palo Trasportata in ospedale Bulgarograsso Una donna di 50 anni al pronto soccorso Messo fuori uso I semaforo pedonale sca uscita di carreggiata, ha centrato un palo della pubblica illuminazione. Sul posto i carabinieri di Appiano Gentile, i vigili del fuoco di Appiano Gentile e la Croce Rossa di Lurate Caccivio con un'ambulanza, a bordo della quale la ferita è stata trasportata al pronto soccorso. A seguito dell'impatto contro il palo, è rimasto danneggiato anche il vicino semaforo per l'attraversamento pedonale. Si sarebbero strappati i fili e, di conseguenza, si è spento. Guasto subito segnalato in Comune per un pronto ripristino. M. Cle. -tit_org-

Regina, 40mila veicoli in due giorni

Centro lago. A Pasqua e Pasquetta rilevato un traffico record dalle telecamere collocate ad Argegno e Spurano. Almeno 13mila i passaggi diretti verso la Valle d'Intelvi, i restanti 27mila hanno raggiunto la zona della Tremezzina

[Marco Palumbo]

Centro lago. A Pasqua e Pasquetta rilevato un traffico record dalle telecamere collocate ad Argegno e Spurano. Almeno 13m la passaggi diretti verso la Valle d'Intelvi, i restanti 27mila hanno raggiunto la zona della Tremezzina. ARGEGNO MARCO PALUMBO waa'ssise La carica dei 40 mila veicoli - 40.560 per l'esattezza diretti verso il Centro lago e le provinciali della Val d'Intelvi è iniziata a metà mattina la domenica di Pasqua ed è terminata a tarda ora il lunedì di Pasquetta. Lo dicono i dati "catturati" dalle telecamere abilitate alla lettura targhe installate ad Argegno - all'altezza del bivio per Schignano, a due passi dalla frana che dal 10 settembre sta creando grattacapi e polemiche ed a Spurano di Ossuccio, di fronte all'isola Comacina. Delle oltre 40mila targhe lette ad Argegno (18.702 il giorno di Pasqua e 21.858 il lunedì di Pasquetta), 27mila hanno preso poi la strada del Centro lago, mentre 13mila hanno proseguito il loro cammino verso la Val d'Intelvi. Da un primato all'altro il picco del giorno di Pasqua - al valico di Argegno - si è avuto alle 14 (direzione Tremezzina) con 992 targhe lette ed alle 18 (direzione Como) con ben 1103 targhe immortalate. Il primato assoluto spetta però al pomeriggio di Pasquetta - con la Regina paralizzata da oltre 9 chilometri di coda (da Argegno a Tremezzo). Tra le 16 e le 18 dall'occhio elettronico di Argegno sono transitati qualcosa come 3094 veicoli. Dodici minuti al chilometro il tempo di percorrenza medio per raggiungere (domenica) il Centro lago e (lunedì) il capoluogo, con la già citata strozzatura di Argegno (in corrispondenza della frana) e, più giù, il semaforo di Tosnacco a Moltrasio a cadenzare il passo. Numeri record anche quelli "catturati" dal varco di Spurano. Il giorno di Pasqua sono state lette ben 13.376 targhe, 7.094 delle quali in direzione Tremezzina, cioè auto e mezzi diretti verso Ospedaletto, Isola e da lì Lenno. Il picco dei transiti lo si è avuto tra le 10 e le 11, con 673 veicoli transitati in un'ora, tutti nella medesima direzione. Traffico sostenuto invece in serata in direzione opposta (cioè verso Sala Comacina), con 832 targhe immortalate tra le 17 e le 18, con la statale Regina in pieno caos viabilistico e la coda che aveva già toccato quota sei chilometri. E pensare il giorno di Pasqua, scorso anno (era il 16 aprile), i veicoli transitati da Spurano erano stati poco più di 11 mila. Riavvolgendo il nastro di questo primo scorcio di stagione, verrebbe da chiedersi l'origine dei dubbi da parte di diversi operatori turistici, legati alla Pasqua calendario alla mano - "bassa". Controesodo I dati del varco Ocr di Argegno e Spurano confermano la percezione che si era avuta già domenica a metà mattina e cioè la Regina avrebbe dovuto fare i conti con volumi di traffico mai visti nel recente passato, tanto da richiedere - nell'arco delle 48 ore l'intervento dei sindaci di Argegno e Tremezzina, prefettura, carabinieri, polstrada e polizia locale di Tremezzina, senza dimenticare il lavoro dei movieri ad Argegno. A Pasquetta, le targhe lette dal varco di Spurano sono state 13.634, 7.598 delle quali dirette verso il capoluogo per il tanto atteso controesodo. Anna Cappellini e Ondrej Hotarek a Villa del Balbianello a PasquettaUna delle telecamere di Argegno -tit_org-

Ferito alla mano dalla sega circolare Paura sui monti per un albergatore

[Redazione]

Ferito alla mano dalla sega circolare Paura sui monti per un albergatore
Plesio Maurizio Discalzi, 61 anni del "Corona" di Menaggio portato in elicottero all'ospedale di Várese Si è ferito con una sega circolare a una mano e ha rischiato di perdere due dita. E successo ieri pomeriggio a Ponte, località a monte del paese nota per la presenza della colonia Lusardi di proprietà del Comune di Menaggio: Maurizio Discalzi, 61 anni, gestore dell'hotel Corona di Menaggio, si trovava nella sua proprietà a fare dei lavori, quando è rimasto seriamente ferito, come detto, a una mano. E stato lui stesso, con prontezza di spirito, a chiamare i soccorsi e a portarsi quindi fino al margine della strada ad aspettare il loro intervento. L'infortunio è accaduto alle 16.15 e sul posto, accessibile attraverso una strada riservata ai proprietari di baite e ai mezzi di soccorso, sono salite un'ambulanza della Croce Rossa di Menaggio e l'automedica del 118, i vigili del fuoco di Menaggio e una squadra del Soccorso alpino della delegazione Lario Occidentale e Ceresio; la centrale operativa del 118 di Como, inoltre, ha fatto decollare relisoccorso. L'ingente mobilitazione si spiega col fatto che il luogo dell'incidente si trova appunto in una località montana accessibile attraverso una strada di montagna regolamentata. L'uomo, rimasto sempre cosciente, si era già portato sulla strada ed è stato trasportato fino in centro paese a bordo dell'ambulanza; al campo sportivo c'era ad attenderlo l'elicottero, che si è poi diretto verso l'ospedale di Várese, dove c'è un reparto specializzato per il tipo di lesione subita dal paziente, che come detto si è ferito con la lama a una mano e due dita, in particolare, hanno subito una seria lesione. Il passaggio di mezzi a sirene spiegate e l'intervento dell'eliambulanza non è certo passato inosservato a Plesio e ben presto si è diffusa la notizia dell'infortunio capitato all'albergatore menaggino, conosciuto nel territorio per via della sua professione e a Plesio perché proprietario di una baita a Ponte. Al di là della seria ferita alla mano, le sue condizioni non sarebbero gravi. C. Riv. Il trasporto del ferito all'elisoccorso In attesa al campo di Plesio GALLI à - à -tit_org-

Già 16 incendi dolosi da inizio anno Vietate il pascolo nelle zone bruciate

[Gianpiero Riva]

Già 16 incendi dolosi da i anno Vietate il pascolo nelle zone bruciate) Alto Lano.i ultimi roghi sopra Garzeno e Livo con la mobilitazione di numerosi volontari La proposta choc del capo della protezione civile: La legge c'è, tocca ai sindaci farla rispettare ALTO LARIO CIANPIERO RIVA I piromalli continuano nella loro azione sconsiderata e non si sono fermati neppure durante il periodo pasquale. Al punto che è stata una Pasquetta piuttosto calda, in Alto Lario,piùpergliincendicheper il clima primaverile. Nel pomeriggio si è infatti sviluppato un rogo di proporzioni non eccessive, perfortuna, in territorio di Garzeno: è bruciata, piùparticolare, un'area montana di pascolo in località Vidolino. In serata, attorno alle 21, si sono poi scatenate alte fiamme in una fascia di territorio al margine di Bodone, sulla montagna gravedonese, che si sono estese da Peglio e Livo. Perla squadra antincendio della Comunità montana, insomma, è stata un'altra impegnativa giornata. Sul posto 12 volontari Il rogo di Livo, che ha interessato circa sei ettari di pascolo, ha comunque comportato un impegno notevole da parte dei dodici volontari intervenuti, che hanno dimostrato tutta l'esperienza accumulatauscendo abloccare la lingua di fuoco, sottile ma capace di estendersi per almeno un chilometro di territorio, prima che intaccasse lapiantagione di Livo. Se fosse bruciata anch'essa, i danni sarebbero stati particolarmente ingenti. Le operazioni di spegnimento si sono concluse dopo mezzanotte. Dall'inizio dell'anno sono già 16 gli incendi montani che hanno chiamato in causa squadra antincendio comunitaria e vigili del fuoco. La scorsa settimana, nonostante a una certa altitudine ci fosse ancora la neve, era bruciata la montagna di Dosso del Liro; ora, dopo giorni di pioggia battente, è bastata una bella giornata con un po' di vento per far tornare protagonisti, con i loro gesti sconsiderati, i piromani. Sì, perché anche a Pasquetta, mutile sottolinearlo, all'origine dei roghi c'è la solita follia del dolo. La nonnativa La legge regionale 31/2008 fissa il divieto di pascolo in aree interessate da incendi dolosi, ma come riferisce il responsabile della protezione civile altolariana, Mauro Caligari, allo stato di fatto non viene applicata: Lanormativa c'è, ma tocca alle istituzioni locali applicarla e capisco che perghamministratorenonèsemplice impedire il pascolo, perché se daun lato frutta soldi ai Comuni, dall'altro condizionerebbe anche l'attività degli ultimi alpeggifunzione. È difficile, tuttavia, trovare misure alternative a quelle drastiche se vogliamo arginare la piaga dei roghi dolosi. Lo scorso anno, dopo una fase caratterizzata da unaserie di incendi a raffica, erano stati fermati due piromani colti in flagranza di reato e poi condannati anche per altri roghi - aggiunge Caligari ma il loro arresto, come sipuòben vedere, non è servito da deterrente. Preoccupazione Il nostro compito è quello di spegnere gli incendi e non certo quello di prendere decisioni politiche, ma personalmente non vedo alternative alle misure drastiche ha concluso il responsabile della protezione civile. Lo scorso anno questa stessa fase primaverile era stata altrettanto preoccupante, con alcuni incendi montani di proporzioni spaventose: in unasolovoltaerano bruciati addirittura 200 ettari di bosco e pascolo a Brenzeglio, nel Comune di Garzeno, e in soli tre mesi erano andato in filmo ben 700 ettari complessivi. Anche il presidente della Comunità montana, Mauro Bobba, aveva espresso preoccupazione. Mauro Caligari Protezione civile La lingua di fuoco sopra Livo sembra una firma A fine marzo l'intervento della squadra antincendio a Premaro -tit_org-

Lunghe file di auto a Sibano. Il sindaco: L'Anas non fa nulla

[Nicola Baldini]

MARZABOTTO LA STRADA E A DOPPIO SENSO ALTERNATO A CAUSA DI UNO SMOTTAMENTO Lunghe file di auto a Sibano. Il sindaco: L'Anas non fa nulla - STA CREANDO non pochi disagi il doppio semaforo installato nei pressi di Sibano (Marzabotto): piazzato da circa un mese lungo la statale Porrettana a causa del cedimento di una scarpata che ha reso necessario il senso unico alternato, il regolatore di traffico sta comportando numerose code in particolare negli orari di punta. Ma, cosa che fa ancor più arrabbiare i pendolari è che non si vedono operai al lavoro per cercare di risolvere la situazione. Il sindaco di Marzabotto, Romano Franchi, afferma: Purtroppo non si tratta di una novità dal momento, anche in passato c'erano già state difficoltà e, anche questa volta l'Anas, l'ente proprietario e gestore della strada, ci rassicura che si tamponerà l'emergenza e che la strada sarà riaperta entro 15-20 giorni. Non si tratterà tuttavia di un intervento strutturale e definitivo, come da tempo chiediamo noi, perché quello richiederebbe ben altri finanziamenti. In attesa della sistemazione, un'idea potrebbe essere quella di migliorare la sincronizzazione del semaforo visto che, dalle 17 in avanti, la fila di auto che fa ritorno a casa da Bologna è superiore rispetto a quella che rientra in città. Il problema va ben oltre l'emergenza - aggiunge Franchi -: abbiamo denunciato l'inadeguatezza del tratto di strada da Sasso Marconi a Vergato, i disagi sono tanti sia per i cittadini che per le imprese: lo sviluppo economico e turistico dell'Appennino non può essere strozzato da una viabilità inadeguata. La strada Porrettana è fondamentale, servono interventi che rendano l'arteria stradale al passo con i tempi e le esigenze del territorio. Nicola Baldini

Ý RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Lunghe file di auto a Sibano.
Il sindaco:Anas non fa nulla

Anziano scomparso salvato dai volontari

[Valerio Gagliardelli]

Anziano scomparso salvato dai volontari Castelfranco, uomo è stato ritrovato esausto in un campo dalla protezione civile. CASTELFRANCO IL LIETO FINE è arrivato a notte fonda in un campo fuori città. Quando dell'anziano scomparso, un castelfranco di 83 anni, si erano perse le tracce da oltre dodici ore nel giorno di Pasquetta. I volontari della protezione civile, però, l'hanno trovato in tempo, ancora vivo. Al buio, riverso nell'erba, fradicio di umidità e in stato confusionale. Ma vivo. Il pensionato lunedì si era allontanato da casa dopo pranzo. Doveva essere la solita passeggiata in uno dei soliti posti, ma i familiari col passare delle ore hanno iniziato a preoccuparsi. E non vedendolo rientrare nemmeno per la cena, hanno avuto la certezza che fosse successo qualcosa. Che come minimo l'83enne si fosse perso. A quel punto la cosa è stata segnalata ai carabinieri, che a loro volta alle 22 hanno attivato i volontari della protezione civile, presentatisi in una decina alla riunione d'emergenza insieme all'assessore Giovanni Gargano. Il tempo di un briefing per suddividere il territorio in zone ed assegnarle a piccoli gruppi, e le ricerche sono potute partire. Tenendo ben presenti alcuni elementi utili forniti dai parenti dello scomparso: che l'anziano soffriva di demenza senile, che le mete delle sue passeggiate si contavano sulle dita di una mano e che lo stesso 83enne aveva qualche problema di deambulazione. Dunque, non poteva essersi allontanato più di tanto da una delle sue destinazioni 'fisse'. Dopo alcune ore di ricerche, alle quali ha partecipato anche un familiare, intorno alle 3 di notte tre volontari hanno rinvenuto il pensionato sdraiato in un prato, nei pressi del depuratore della casa lavoro. Era infreddolito, impaurito, stanchissimo e ormai disperato. Senza rendersene conto aveva superato i confini del parco della Stalla e dopo aver vagato per qualche centinaio di metri verso nordovest si era perso. L'anziano ha riabbracciato i suoi familiari, ma ha dovuto far tappa al Policlinico per alcuni controlli che comunque non hanno rilevato particolari conseguenze per la sua salute. Un'altra ottima dimostrazione di collaborazione tra carabinieri, amministrazione e volontari - hanno commentato il sindaco Reggianini e l'assessore Gargano -: tabnegazione di questi ultimi è stata encomiabile e il loro supporto qualificato ha permesso di aiutare una persona in forte difficoltà. Valerio Gagliardelli
RIPRODUZIONE RISERVATA I volontari della protezione civile che hanno ritrovato lo scomparso -tit_org-

Villa minozzo dopo anni di lavoro in un supermercato ha deciso di aprire un negozio per le merci del territorio
Scommetto sulla montagna, vendo prodotti a km zero

[Giuliana Sciaboni]

VILLA DOPO ANNI DI LAVORO IN UN SUPERMERCATO HA DECISO DI APRIRE UN NEGOZIO PER LE MERCI DEL TERRITORIO -VIUA MINUZZO - HA SCOMMESSO sui prodotti del territorio, dalla farina al pane, dai salumi alle marmellate e miele, dal burro e formaggio alle uova. Una scelta coraggiosa quella di Lisa Fiocchi, 47 anni, di Villa Minozzo, che ha scelto di aprire nel centro del paese un negozio a km0, puntando sui sapori autentici e le specialità dell'Appennino. Si chiama La bottega di Lisa, in piazza Martiri di Cervarolo 16. Sposata e con due figli. Marco (20 anni) ed Elena (10), Lisa Fiocchi viene da un'esperienza di 4 anni in un supermercato e ha lavorato sempre nel campo degli alimentari. Ho visto che nei negozi della zona di prodotti locali non ce n'erano molti - spiega Lisa -, così mi è venuta l'idea di proporre un posto con le specialità del luogo. Volevo qualcosa di diverso, sia per sostenere agricoltori e produttori locali, sia perché questi prodotti sono sani e genuini. Nel negozio si possono trovare in fatti diversi prodotti del territorio: affettati e alcune carni della macelleria La Matildica (Carpineti); pane e pasticceria del forno Monticeli! (Toano); formaggi di Santonio (Villa) e burro e formaggio della latteria San Pietro (Valestra); uova dell'azienda Alberti Tamara (Ligonchio); farine di Terre del Secchia (Sologno); miele di Terra Antica (Camiana, Villa); pasta fresca di Briciole di Tradizione (Gatta, Casteinovo); marmellate, succhi di frutta, stevia, giardiniera e savuretti dell'azienda Lamberti (Valestra, Carpineti). Olio e passato di pomodoro sono dell'olificio dei Castelli Coppelli (Vezzano). Come pasta ho scelto invece la Rummo di Benevento - rivela Lisa Fiocchi -, ho visto su Facebook che chiedevano aiuto, dopo il grande danno subito per l'alluvione che aveva colpito la Campania, e così mi piaceva aiutarli. Sto cercando di contattare altri produttori del territorio - prosegue - per aumentare la proposta di prodotti locali. Spero di aiutare i piccoli produttori locali e anche i miei clienti a scegliere prodotti di cui si può dire: 'So quello che mangio'. Giuliana Sciaboni LA Volevo qualcosa di diverso per sostenere gli agricoltori e vendere cose genuine L'INAUGURAZIONE Usa Fiocchi (a sinistra) all'apertura del negozio -tit_org-

Autismo, pompieri in blu

[Redazione]

ANCHE I Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini ha voluto partecipare alla giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo, illuminando di blu per l'intera notte tra il primo aprile ed il due aprile il castello di manovra della sede centrale di via Bernardino Varisco. Nella giornata del 2 aprile sulla facciata del castello di manovra, la costruzione che i vigili del fuoco utilizzano per addestrarsi, è stato installato un banner dell'associazione Rimini Autismo visibile dalla Statale Adriatica. Il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco è da lungo tempo in prima linea sui temi della sicurezza delle persone disabili anche con l'obiettivo di contribuire a far crescere la consapevolezza della popolazione, in linea con le direttive impartite dalle Nazioni Unite con la convenzione sui diritti delle persone con disabilità. -tit_org-

Una preoccupante serie di atti teppistici

Già quattro raid in quattordici mesi il primo fu nella notte di San Valentino

[R.sa.]

una di atti Già quattro raid in quattordici mesi il primo fu nella notte di San Valentino L'attacco incendiario dell'altra notte, tra lunedì e martedì, è il quarto in poco meno di 14 mesi. Il primo caso risale infatti alla notte di San Valentino del 2017, partito da piazza San Francesco, con tappe in via Vigliani e poi in zona del Rotondino. In totale otto auto bruciate, la facciata di una palazzina e l'ingresso di una agenzia immobiliare. Danni gravi a mezzi ed edifici. Un secondo raid nel mese di luglio scorso. Il piromane aveva colpito nella notte tra il 21 e il 22 luglio in via Cerrano (sempre zona Rotondino) dove erano state date alle fiamme due auto. Quasi sei mesi di calma fino a metà gennaio di quest'anno, quando furono date alle fiamme due auto parcheggiate in via Antonio Maria Morera, un proseguimento di via Rotondino nel quartiere Ronzone. A gennaio l'allarme era scattato alle 23,30. Gli abitanti della via avevano sentito due botti, si erano affacciati alle finestre e avevano notato le auto che stavano bruciando: una Volkswagen Polo e una Kia Pikanto, di proprietà di due residenti in via Rotondino, che erano andate completamente distrutte nella zona del vano motore. A fianco dei due mezzi, parcheggiati nella piazzetta, erano posteggiate altre due auto che i proprietari erano riusciti a spostare prima che le fiamme dei roghi potessero danneggiarle. Sul posto i vigili del fuoco di Casale e i carabinieri del Nucleo operativo. Da una ricostruzione investigativa era emerso che il piromane aveva posizionato gli inneschi sulle ruote anteriori delle vetture. In zona, però, non erano presenti videocamere di sorveglianza. Era subito partita una richiesta agli amministratori pubblici per effettuare un incontro in cui sollecitare maggiori controlli specialmente di notte. [R. SA.) Due delle auto incendiate di notte al Ronzone lo scorso gennaio -tit_org-

Auto, moto, dehors dati alle fiamme nella notte

Casalesi sconvolti dalla scia di fuoco provocati danni per centomila euro

[Roberto Saracco]

Auto, moto, dehors dati alle fiamme nella notte Casalesi sconvolti dalla scia di fuoco. Provocati danni per centomila euro. Vertice commissariato: più pattuglie e appello perché sia segnalata ogni anomalia. TW ROBERTO SARACCO a CASALE MONFERRATO. Adesso non siamo più sicuri di tenere le auto parcheggiate in strada, dobbiamo cercare un garage e fare uno sforzo economico in più. Era il commento preoccupato di tanti casalesi ieri, dopo la notte di fuoco nel centro storico con una dozzina d'auto e una moto devastate da un piromane (o più d'uno). Una notte folle con sessanta minuti di distruzione. Una sorta di corsa senza freni con una scia di fiamme e fuoco alle spalle. Prima in piazza San Francesco, poi ad un centinaio di metri di distanza in via Paleologi, un ritorno verso via Savio e corso Manacorda per poi concludere la scia di fuoco al Ronzone, prima su una moto e su un'auto e infine nel dehors del Circolo Lavoratori Ronzonesi. Per sessanta minuti la città invasa da un odore acre di fumo, nelle zone prese di mira i cittadini si sono svegliati per i botte delle gomme che esplodavano e dei vetri che andavano in frantumi. A rincorrere la mano del piromane un esercito di soccorritori. I vigili del fuoco del distaccamento di Casale, i colleghi di Alessandria e Tortona, i carabinieri del Nucleo radiomobile, la pattuglia della Guardia di Finanza. Un rogo dopo l'altro, quasi senza sosta. Spegnerle le fiamme, cercare di ridurre il pericolo e, al Ronzone, anche la prontezza dei carabinieri a spegnere quasi sul nascere le fiamme su una moto e su un'auto. Chi appiccava il fuoco aveva il vantaggio della sorpresa. Il tempo di posizionare un innesto sulle ruote anteriori dei mezzi e poi dileguarsi nel buio. Il raid ha lasciato alle spalle danni per oltre 100 mila euro. I veicoli, il dehors, ma anche le vetrature della Banca del Piemonte in piazza San Francesco, il portone e il citofono in via Evasio Leoni e le facciate di alcuni palazzi del centro. In via Paleologi è stato necessario anche un secondo intervento dei pompieri per la presenza di gasolio in strada, poi tamponato con sabbia dai cantonieri comunali. Le auto incendiate e le case danneggiate non sono solo segno di inciviltà, ma sono un'ingiustizia nei confronti dei cittadini - scrive sui social una casalese - penso alla gravità del gesto, alle conseguenze che potevano avere, alle proprietà di struttte. Un'auto non è solo una cosa. E' un mezzo che serve per andare al lavoro, è la fatica di molti risparmi, è spesso un finanziamento con tanti sacrifici dietro. C'è chi ha avuto tanta paura: Ho sentito il frastuono e visto le fiamme, sono uscita per spostare la mia auto parcheggiata a fianco di quella che andava a fuoco, ho però temuto per la mia incolumità dice, mentre albeggia, un'abitante di piazza San Francesco. Stiamo rientrando dal ponte pasquale, in un certo senso ci è andata bene, ma quella è l'auto del nostro vicino, con sei mesi di vita commenta una giovane coppia in via Savio. La moto l'avevo presa da pochissimi mesi, e non era coperta da assicurazione - dice sconsolato il proprietario della Kawasaki data alle fiamme al Ronzone -; l'unica nota positiva è che l'auto era parcheggiata da un'altra parte, altrimenti rischiavo di restare completamente a piedi in una sola notte. I carabinieri indagano a tutto campo. Stanno esaminando con attenzione le immagini delle videocamere di sorveglianza del centro storico. Occorre istituire nuovamente l'assessorato alla Sicurezza, installare nuove telecamere, rafforzare l'organico della Polizia Locale e aumentare i turni serali sollecita Federico Riboldi, esponente dell'opposizione comunale di centrodestra. Ieri pomeriggio in Commissariato si è svolto un vertice indetto subito dall'amministrazione comunale con tutte le forze dell'ordine. Si è deciso un rafforzamento del pattugliamento nelle ore notturne. Facciamo appello ai cittadini affinché non esitino a segnalare alle forze dell'ordine qualsiasi anomalia o soggetto sospetto spiegano il sindaco Titti Palazzetti e il vice Angelo Di Cosmo. OI

tre al numero di emergenza 112 si possono contattare le centrali cittadine di polizia (0142 444511), carabinieri (0142 462100) e Finanza (0142 453002). La successione degli attacchi 1,18 Piazza S. Francesco Brucia una Alfa Giulia dietro la Banca del Piemonte. Poi in fiamme altre vetture davanti all'agenzia pratiche auto Aliara. 1.35 Via Paleologi Incendiate un'Alfa MiTo e una Peugeot 2008. Il rogo danneggia anche una Polo tra altri due veicoli. Pochi minuti dopo va a fuoco una Ford Kuga in via Evasio Leoni. 1.50 Via Savio Data alla fiamme una Jeep Renegade in via Savio.

Mentre i vigili del fuoco intervengono, scoppia il rogo su un Qashqai all'inizio di corso Manacorda. 2.15 Via dei Mulini I carabinieri spengono con l'estintore il rogo di una Kawasaki in via dei Mulini a fianco del Mercato al Ronzone e poco distante le fiamme di una Bmw. 2.20 Via XX Settembre Ultimo rogo della notte nel dehors del Circolo Lavoratori ronzo nesi. Moto bruciata al Ronzone -tit_org-

I sindacati: Alla Sanac si riprenda il lavoro

[Redazione]

I sindacati: Alla Sanac si riprenda il lavoro; Fermi 160 operai per il sequestro dell'impianto. Nardi (Pd): Si può utilizzare un'altra macchina di Benedetta Bianchi MASSA. Ci sono 130 operai della Sanac di Massa ed altri 30 dell'indotto il cui lavoro è attualmente bloccato visto che l'impianto di miscelazione è stato sequestrato dalla procura a seguito dell'incendio con esplosione della scorsa settimana. L'incidente è avvenuto all'interno del reparto di miscelazione requisito assieme al macchinario da cui è partita l'esplosione; nell'incendio erano rimasti feriti tre operai, il più grave trasferito all'ospedale Cisanello di Pisa per ustioni di terzo grado. Per chiedere una veloce ripresa della produzione ieri mattina si è tenuto un vertice in prefettura a cui, oltre al prefetto Enrico éññ, hanno partecipato il sindaco di Massa Alessandro Volpi, i segretari di Cgil, Cisl e Uil e rappresentanze delle Rsu. Alle istituzioni i sindacati hanno manifestato la loro preoccupazione per lo stop dell'intera produzione all'interno della Sanac, industria del gruppo Uva che tratta materiali edili, e chiesto al prefetto Ricci di intercedere per l'utilizzo di una macchina gemella, già presente in fabbrica, che consentirebbe di riprendere una parte delle attività. Il prefetto si è detto disponibile ad attivarsi, sia presso la magistratura che i vigili del fuoco, per capire se sia possibile trovare una soluzione. Sull'incontro di ieri è intervenuta anche Martina Nardi, parlamentare del Partito democratico alla Camera dei Deputati; pur sottolineando che la magistratura deve continuare a fare le sue indagini l'onorevole reputa necessario ed auspicabile che la produzione all'interno della Sanac di Massa ricominci al più presto affinché possano tornare a lavorarvi tutti i suoi 130 operai; occorre che i lavoratori ritornino in fabbrica in completa sicurezza, perché si tratta di tante famiglie del territorio apuano che devono poter contare su uno stipendio sicuro. La Nardi ricorda anche il lavoro portato avanti per portare la vertenza all'attenzione del governo e salvare l'azienda massese che, ad oggi, rimane la più sana delle quattro aziende ancora legate a filo doppio con l'Uva di Taranto. Abbiamo fatto molto per la Sanac e continueremo ad occuparcene - conclude - adesso è necessario che la magistratura conceda agli operai l'utilizzo di un macchinario rimasto estraneo al sequestro e che così possa riprendere la produzione per scongiurare eventuali provvedimenti di cassa integrazione. I vigili del fuoco di fronte alla Sanac dopo l'incidente -tit_org-

Auto finisce fuori strada e si ribalta nei campi

[Redazione]

Auto finisce fuori strada e si ribalta nei campi Forse una distrazione alla base dell'incidente stradale occorso ieri mattina sull'ex statale Cremonese. Erano circa le 8 quando una 67enne che proveniva da Castellucchio ha perso il controllo della propria auto finendo per invadere la corsia opposta dove in quel momento stava sopraggiungendo un furgone. Dalla collisione la vettura si è ribaltata nei campi a fianco della strada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i sanitari del 118 e i carabinieri di Marcaria. Per la donna, trasportata al Poma, nessuna ferita grave ma solo lievi contusioni. Intervento Sul posto anche i vigili del fuoco di Maritava -tit_org-

ERMIDE**Scontro tra furgoni, ferito un 70enne***[Redazione]*

SERMIDE Scontro ieri mattina a Sermide tra due furgoni. Ancora da stabilire le cause dell'impatto ma, da una prima ricostruzione, le cause sarebbero da ricondurre ad una mancata precedenza. Due le persone rimaste coinvolte nell'incidente, un 70enne ed un 49enne, verificatosi alle 10.30, in via San Giovanni. Peggio è andata per l'anziano, che seppure le sue condizioni non fossero gravi, è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Cremona per una frattura costale. Per liberare l'uomo dalle lamiere del mezzo è stato, infatti, necessario l'intervento. Ha riportato solo alcune contusioni, invece, il 49enne. Sul posto sono intervenuti il 118, i Vigili del fuoco di Suzzara e le forze dell'ordine.

-tit_org-

Bloccati a 50 metri dalla vetta

[Redazione]

Sono stati recuperati lunedì sera due turisti tedeschi, un ragazzo e una ragazza bloccati in parete, sulla via Gran Diedro, sopra l'abitato di Santa Massenza. La coppia aveva chiesto aiuto al Numero Unico di Emergenza 112 poiché non era più in grado di completare la scalata a causa del buio. I due si trovavano al settimo tiro di nove, a circa 50 metri dalla fine della via ma hanno preferito non rischiare. Il coordinatore dell'Area operativa Trentino centrale del Soccorso Alpino ha fatto intervenire una squadra di uomini che, con le lampade frontali e il supporto di potenti fari dei Vigili del Fuoco, ha raggiunto gli scalatori da sopra e li ha portati in salvo. Le operazioni di soccorso sono terminate intorno all'una di questa notte. I due erano infreddoliti ma incolumi. La loro avventura si è quindi conclusa senza conseguenze. -tit_org-

tra Bolzano sud e vadena

A22: pneumatico forato il rimorchio del tir si ribalta

[Redazione]

TRA BOLZANO SUD E VADENA BOLZANO Una foratura è all'origine dell'incidente verificatosi, ieri sera poco dopo le 19, sulla corsia sud dell'autostrada del Brennero. Un tir della ditta di trasporti Fercam aveva da poco lasciato il casello di Bolzano sud e si trovava sul viadotto che passa sopra l'Adige, quando a causa di una foratura ad uno dei pneumatici, il rimorchio ha cominciato prima a sbandare e poi si è piegato sul guardrail. A dare l'allarme è stato lo stesso camionista che è uscito illeso dalla cabina di guida. Fortunatamente non ci sono stati altri mezzi coinvolti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Bolzano con una grossa gru. Nel frattempo una pattuglia della polizia stradale aveva provveduto a chiudere una corsia. Quindi, con l'aiuto della gru, si è provveduto a sollevare il rimorchio e durante le fasi del recupero è stato necessario chiudere entrambe le corsie di marcia lungo la carreggiata sud. Le operazioni hanno causato qualche disagio alla circolazione. Le fasi di recupero del rimorchio effettuato dai vigili del fuoco (Foto DLife) -tit_org-

Allarme incendio in Rai Evacuata la sede bolzanina

Un denso fumo bianco ha invaso uffici e redazioni poco prima delle 19 di ieri. A causare il problema sarebbero stati dei lavori all'impianto di condizionamento

[Paolo Tagliente]

Un denso fumo bianco ha invaso uffici e redazioni poco prima delle 19 di ieri. A causare il problema sarebbero stati dei lavori all'impianto di condizionamento di Paolo Tagliente > BOLZANO. In un primo momento, del fumo si è avvertito solo l'odore acre. Poi, in pochi minuti, uno alla volta i piani del palazzo che, in piazza Mazzini, ospita la sede Rai di Bolzano si sono riempiti di una nebbia irrespirabile e bianca che ha imposto l'immediata evacuazione della struttura. Tutto è accaduto una manciata di minuti prima delle 19 di ieri, proprio a ridosso delle edizioni serali del tg regionali, che sono comunque andati in onda, pur con qualche modifica alla scaletta. Una trentina in tutto - giornalisti delle redazioni italiana e tedesca, tecnici e impiegati - le persone che hanno dovuto lasciare la sede Rai mentre i vigili del fuoco permanenti di Bolzano, arrivati sul posto con uomini e mezzi insieme ai volontari della Croce Bianca di Bolzano, si muovevano nei seminterrati della struttura, da dove aveva avuto origine il fumo. Non è ancora chiaro cosa sia successo, ma quanto accaduto è strettamente legato a lavori di realizzazione del nuovo impianto di condizionamento dell'intero palazzo. È possibile che qualche elemento dell'impianto appena installato si sia surriscaldato e abbia dato a un piccolissimo incendio (che peraltro si è spento da solo) che ha sprigionato il denso fumo, poi salito verso i piani superiori, ma saranno gli ispettori dei vigili a fare piena chiarezza sugli aspetti strettamente tecnici di quanto accaduto. Di certo c'è che, per fortuna, l'allarme è rientrato in breve tempo e, uno dopo l'altro, i sei piani del grande edificio sono tornati agibili, partendo proprio da quelli inferiori che ospitano gli studi da cui vanno in onda i telegiornali. E così, passate da poco le 19.30, il tg è andato in onda e anche la situazione è tornata piano piano alla normalità. I vigili del fuoco permanenti e i sanitari della Croce Bianca davanti alla sede Rai di Bolzano -tit_org-

Sciatore scappa dopo l'investimento, l'amico lo copre

Favoreggiamento, turista nei guai. La telefonata: Sono un poliziotto, sbagliate persona

[Redazione]

Sciatore scappa dopo investimento, l'amico lo copre Favoreggiamento, turista nei guai. La telefonata: Sono un poliziotto, sbagliate persone TRENTO Sono un poliziotto in servizio nella Repubblica Ceca, siamo in Italia, ma a sessanta chilometri di distanza. Avete sbagliato persona. E ancora: Ora chiamo il consolato. Poche parole e una velata minaccia. Così avrebbe parlato il turista di trentasei anni di Praga raggiunto al telefono dai poliziotti quelli veri in servizio sulle piste da sci sull'Alpe Lusia che stavano indagando su un investimento con fuga sulla pista da sci Zirmes. Un tentativo raffazzonato di salvare l'amico. Inutile, visto che i poliziotti erano già riusciti a risalire ai dati dello sciatore quarantacinquenne, anche lui di Praga, che quel giorno aveva perso il controllo dei suoi sci investendo un sessantenne di Ercolano. Un urto piuttosto violento tanto che il malcapitato ha rimediato una frattura scomposta dell'epifisi del radio destro, ma lo straniero non ci avrebbe pensato un attimo e dopo aver scaraventato sulla neve il povero sciatore è fuggito senza fermarsi. L'incidente risale al 20 febbraio dello scorso anno e ora l'uomo dovrà fare i conti con la giustizia. Il quarantacinquenne è infatti a processo per lesioni e omissione di soccorso. Ma i guai per i due stranieri non sono finiti qui. L'amico che ha tentato di depistare i poliziotti dovrà rispondere di favoreggiamento personale. L'udienza si è aperta ieri davanti al giudice Enrico Borrelli, ma è stata rinviata. Nel frattempo lo sfortunato sciatore ha deciso di costituirsi parte civile e chiede i danni. Solo per l'intervento chirurgico su bito l'uomo avrebbe speso 5.000 euro, ma il conto, considerati i giorni di lavoro persi è destinato a salire. D.R. a RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Due turisti stranieri sono finiti a processo per lesioni e favoreggiamento Uno dei due a febbraio dello scorso anno ha investito uno sciatore ed è scappato. L'amico l'ha coperto -tit_org- Sciatore scappa dopoinvestimento,amico lo copre

Piazza Mazzini**Fumo alla Rai, uffici evacuati per sicurezza***[Redazione]*

Piazza Mazzini BOLZANO Imprevisto tecnico ieri nella sede è di Piazza Mazzini: intorno alle 18.30, infatti, durante l'esecuzione di alcuni lavori all'impianto di condizionamento del palazzo, si è creato del fumo che in pochissimo tempo si è diffuso in parte dell'edificio. Pur non essendovi persone intossicate, il palazzo è stato evacuato in via precauzionale e per permettere l'areazione dei locali interessati dalla fuoriuscita. Sul posto sono giunti immediatamente i vigili del fuoco del corpo permanente, un'ambulanza e la polizia. **Ý RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-**

Condizionatore a fuoco: evacuato un condominio

[Redazione]

FONTE Un guasto a una pompa di calore sul terrazzo sarebbe la causa del rogo che ieri ha provocato l'evacuazione di un'intera palazzina. È successo in via Castellana a One, dove i vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo le 12. Un denso fumo che ha invaso l'appartamento. Gli inquilini sono scappati in strada insieme agli altri condomini, ma i pompieri hanno subito risolto il problema. -tit_org-

S.Gimignano, crollano le mura = Crollano le mura medievali

[Carlo Pellegrino]

Altro clamoroso episodio dell'Italia che frana: venuti giù all'improvviso 20 metri di cinta medievale S.Gimignano, crollano le mura > SANGIMIGNANO Uno squarcio nelle mura medievali di venti metri. Un danno importante a una delle bellezze architettoniche più importanti dell'intera provincia di Siena, la anta muraria risalente al tredicesimo secolo che circonda tutta quanta la città. Un cedimento improvviso, nel pomeriggio di ieri, che ha costretto i vigili del fuoco a interdire oltre 500 metri di passeggiata. Fortunatamente al momento dell'incidente non c'erano persone, anche se per sicurezza sono intervenute le unità cinofile dei vigili del fuoco, a lavoro fino alla tarda serata di ieri per cercare di capire se vi fossero delle persone sepolte sotto le macerie oltre al motivo del crollo e ipotizzando l'intervento di ripristino. Sconvolto il sindaco di San Gimignano Giacomo Bassi che ha dichiarato: "Chiedo alle autorità regionali e nazionali un aiuto per gestire questa emergenza e per capire le cause del crollo". a pagina 20 Carlo Pellegrino San Gimignano Un improvviso cedimento provoca uno squarcio di 20 metri: chiusa la passeggiata Crollano le mura medievali di Carlo Pellegrino > SAN GIMIGNANO Venti metri di mura medioevali crollate. Una passeggiata chiusa al traffico. Danni difficilmente quantificabili, considerando l'importanza storica e culturale di questo bene, uno dei simboli della provincia di Siena e dell'intera Toscana. E tanta paura, per quella che poteva trasformarsi in una tragedia. Già da oggi San Gimignano si metterà a lavoro per curare questa ferita, uno squarcio all'intera cittadina turrita colpita al cuore dopo l'incidente di ieri pomeriggio. Il tratto di mura crollato si trova lungo la camminata est, che è stata chiusa per un tratto di 500 metri. Un'ampia porzione di cinta muraria è venuta giù all'improvviso, senza in precedenza aver dato nessuna avvisaglia di cedimento. Prima le pietre hanno invaso la camminata, poi sono scivolte lungo la rupe che circonda la strada, fino a raggiungere terra. Fortunatamente nella zona non ci sono abitazioni e soprattutto al momento del crollo non stavano passeggiando persone. Per scongiurare la presenza di feriti sotto le macerie, comunque, i vigili del fuoco di Siena - con una squadra del distaccamento di Poggibonsi - hanno fatto intervenire le unità cinofile. Interdetta l'area, sia per evitare pericoli ai passanti, sia per permettere al personale dei vigili del fuoco e ai carabinieri della stazione di San Gimignano di intervenire. Al momento è difficile capire il motivo di questo crollo così repentino, ma le precipitazioni nevose delle ultime settimane potrebbero aver contribuito a provocare il cedimento. Sul posto è giunto immediatamente il sindaco Giacomo Bassi, accompagnato da alcuni consiglieri comunali. Mobilitata anche la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto. Il tratto di mura crollate è quello di Porta San Giovanni, sulla via Francigena verso Siena. La cinta muraria di San Gimignano, per gran parte risalente al tredicesimo secolo, è una delle bellezze architettoniche più note e visitate in provincia. Fino alla tarda serata di ieri i vigili del fuoco sono rimasti sul posto con uomini e il funzionario in servizio, da oggi inizieranno i sopralluoghi per capire come si dovrà e potrà - ricostruire. La cinta squarciata Due immagini del crollo delle mura a San Gimignano -tit_org- S.Gimignano, crollano le mura - Crollano le mura medievali

Amiata**Due metri di neve, ma le piste chiudono***[Mariella Baccheschi]*

Amiata Dopo due proroghe è terminata una stagione da record in Vetta: c'è chi voleva sciare ancora Due metri di neve, ma le piste chiudono(AMIATA - Con la giornata di Pasquetta è definitivamente terminata la stagione invernale sul Monte Amiata. E' stata una stagione, quella dell'inverno 2017-2018, veramente straordinaria, con tantissima neve (sia naturale, sia programmata) al punto che sia per i turisti pasquali, sia per i fanatici dello sci è stato quasi uno sgarbo che, con ancora due metri di neve in Vetta, sia stato deciso di chiudere gli impianti. Ci sono pochi dubbi che con tanta neve gli appassionati avrebbero voluto continuare a sciare. In effetti, secondo un primo calendario stilato dagli operatori amiatini, la stagione avrebbe dovuto cominciare il 23 dicembre e concludersi il 18 marzo, prolungabile, con condizioni di sufficiente innevamento, fino al 25 marzo e, con una ulteriore proroga, fino al 2 aprile. In più, c'è da sottolineare che la stagione era cominciata per il ponte dell'8 dicembre e era proseguita nei weekend successivi fino alle vacanze di Natale, dopo di che l'apertura era rimasta interrotta fino a oggi. "Una stagione caratterizzata dalla continuità di apertura, grazie anche all'innevamento programmato attivato per produzione da zero del fondo delle piste dotate di impianto di innevamento e per integrazione del manto nevoso nei momenti più critici sfruttando ogni finestra nella quale le temperature lo hanno permesso", ha spiegato AmiataNeve, il portale ufficiale dell'Armata invernale. "Poi la neve caduta dal délo ha fatto il resto e ha lasciato Nevicate frequenti e sempre più abbondanti sopra il limite altimetrico di 1400-1500 metri - si legge ancora sul portale. e piogge al di sotto di questa quota altimetrico-climatica. Sulla montagna una coltre bianca ancora di tutto rispetto, utile per contribuire a rimpinguare le sorgenti provate dalla siccità degli scorsi anni". In pochi avrebbero scommesso che quest'inverno sarebbe stato tanto piovoso e nevoso (gli ultimi fiocchi sono addirittura scesi la sera del sabato santo e la notte di Pasqua). Molto buona la risposta dell'utenza, che ha fatto registrare grandi numeri, soprattutto nel fine settimana. Qui si sono dati appuntamento singoli sciatori, comitive, famiglie con bimbi piccoli, sci club e scuole. Grazie al progetto "quandolanevefascuola" di Fisi e Miur sono state numerose le scolaresche delle aree limitrofe che hanno riempito i campi da sci per prendere, in molti casi, le prime lezioni. Sono state disputate alcune gare promosse dagli sci club e sabato 31 si è svolto un parallelo di fine stagione sulla pista Crocicchio Dedo. Molto utile, al fine di decongestionare il traffico in direzione Vetta, il servizio dei bus navetta dalla località Cantore, attivato dal comune di Abbadia San Salvatore, nelle giornate festive e in quelle di Pasqua e Pasquetta. L'Armata invernale, con la stazione aperta, da lavoro a circa cinquecento persone, impegnate negli impianti, nelle strutture ricettive, nei noleggi, nelle scuole di sci e non solo. AmiataNeve ha ringraziato fortemente nel suo comunicato finale gli operatori, gli enti pubblici di riferimento, le forze dell'ordine, gli enti preposti alla viabilità e alla pulizia delle strade e dei parcheggi, le scuole di sci, il soccorso piste, gli operatori del 118 e del soccorso alpino e quanti hanno permesso di garantire la sicurezza e la fruibilità della stazione. In Vetta Un gruppo di giovani sciatori che ha partecipato ai corsi -tit_org-

Giù le mura, paura a San Gimignano = Il crollo, poi la paura A San Gimignano giù le mura medievali

[Aldo Tani]

Giù le mura, paura a San Gimignano Crollano otto metri di pietre medievali: nessun ferito, sindaco: Siamo sconvolti Il crollo, poi la paura A San Gimignano giù le mura medievali Collassati 8 metri, nessun ferito: la strada sotto era già chiusa SAN GIMIGNANO (SIENA) Un ÑÎ - lasso improvviso, siamo sconvolti. Giacomo Bassi, sindaco di San Gimignano, non può ancora credere a quello che è successo. Una parte della cinta muraria di San Gimignano, risalente al 13° secolo otto metri di lunghezza per sei di altezza è crollata ieri intorno alle 17. Il primo ad accorgersene è stato un abitante della zona che risalendo la strada che costeggia la maestosa parete ha visto il cumulo di macerie. Immediato l'allarme, con il timore che sotto ci fosse rimasto qualcuno. La zona in cui è avvenuto il cedimento era chiusa da qualche mese, perché il terreno del camminamento alla base delle mura, a causa delle continue piogge degli ultimi tempi era diventato instabile. L'interdizione però non aveva fermato tanti passanti, che continuavano a spingersi nella zona proibita ignorando il divieto. E anche poco istanti prima del crollo sarebbero state avvistate delle persone. Per questo motivo sono stati subito avvisati i vigili del fuoco, che sono intervenuti sul posto con le unità cinofile. Le loro ricerche si sono protratte fino a notte inoltrata, ma i cani non hanno rilevato presenze esterne. Al di là del danno abbiamo voluto sincerarci che nessuno a essere riportato danni ha affermato Bassi Domani (oggi, ndr) interverremo con appositi mezzi per rimuovere i blocchi, ma l'esito negativo delle verifiche dei vigili del fuoco ci tranquillizza. Le mura, a parte i classici segni del tempo, non presentavano condizioni che facessero ipotizzare un cedimento a breve. Il 2 maggio sarebbero poi dovuti partire i lavori per sistemare il camminamento. L'intervento previsto sarebbe costato 1,2 milioni di euro e avrebbe interessato oltre alla strada anche la manutenzione della cinta muraria. Ritocchi ordinari, come stucchi ed eliminazione della vegetazione spontanea. Non c'è stato il tempo spiega amaro il sindaco Ora l'operazione richiederà svariati milioni di euro. Una stima provvisoria, ma considerando il valore storico culturale della struttura (Il centro di San Gimignano è un sito considerato dall'Unesco patrimonio dell'umanità), non lontana dalla realtà. Ci sarà da puntellare tutto, mettere una palizzata e dopo ricostruire, ha detto Bassi, che ha ricevuto la solidarietà del ministro Enrico Franceschini. Proprio il ministero dei Beni Culturali sarà uno degli enti coinvolti nella messa a nuovo, come sottolineato dal segretario del ministero Carla di Francesco: I vertici del Mibact si sono prontamente attivati e sono in contatto con il sindaco e la Soprintendenza per elaborare un progetto di recupero e restauro del manufatto. I vigili del fuoco, una volta terminate le ricerche con le unità cinofile, hanno transennato la zona, ma non evacuato la famiglia che abita a ridosso delle mura. La frana nelle ore successive al crollo non aveva Il sindaco Siamo sconvolti, avevamo già previsto i lavori per sistemare il camminamento, ma ora ci vorranno diversi milioni di euro infatti dato altri segni di cedimento, perciò hanno ritenuto la situazione sotto controllo. Per sicurezza si sono sincerati che l'abitazione più vicina alla cinta muraria fosse disabitata. Secondo le prime ricostruzioni, il crollo sarebbe stato causato dal peso della struttura sul terreno. Le mura, in quel versante, formano una specie di imbuto e nelle ultime settimane avrebbero fatto da collettore delle acque piovane. Purtroppo non è facile riuscire a tenere intatto il patrimonio con i vincoli ai quali sono sottoposte le amministrazioni ha concluso Bassi Oltre ai problemi ordinari, c'è una piaga come il dissesto idrogeologico, che rappresenta un rischio costante per i nostri centri. Aldo Tani è RIPRODUZIONE RISERVATA U ministero La solidarietà di Franceschini al sindaco, i vertici di Roma già in contatto con Comune e soprintendenza per lavorare al piano di recupero -tit_org- Giù le mura, paura a San Gimignano - Il crollo, poi la paura A San Gimignano giù le mura medievali

Scossa di terremoto Terza in pochi giorni

[Redazione]

RORA Avvertita ieri mattina, nessun danno Scossa di Terza in terremoto i giorni - Rorà Torna a tremare la terra nel pinerolese. Anche questa volta per fortuna la scossa è stata di lieve entità ma si tratta del terzo terremoto avvertito in zona in una sola settimana. Ieri mattina, poco dopo le 10, gli aghi dei sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno segnalato una scossa di magnitudo 1.8 ed epicentro nei pressi di Rorà, a una profondità di 14 chilometri. La scossa è stata avvertita da alcuni residenti ma per fortuna non ha causato alcun danno a cose o a persone. Come detto, è però la terza volta negli ultimi giorni che la terra trema nel pinerolese. Lo scorso martedì alle 15.30 l'evento più forte: una scossa di magnitudo 3 che era stata avvertita distintamente in buona parte del pinerolese. In quell'occasione l'epicentro era stato localizzato a due chilometri a sud di Lusernetta, in via Pellice e a una profondità di 15 chilometri. Pochi giorni dopo, venerdì, hanno invece tremato i piani alti dei palazzi del pinerolese e della Val di Susa. In quell'occasione i sismografi avevano segnalato una scossa di magnitudo 2.5 e l'epicentro era stato individuato in territorio francese, a una ventina di chilometri da Claviere. In tutti e tre i casi non sono stati registrati danni e non sono stati segnalati particolari problemi tra la popolazione, abituata ormai a vivere in un territorio soggetto a fenomeni del genere. Ili.ga.i -tit_org-

Schianto in auto contro un muro Perde la vita un idraulico 40enne

[Claudio Martinelli]

CASELETTE Davide Albrile stava tornando a casa dopo il lunedì di Pasquetta con gli amici. Schianto in auto contro un muro. Perde la vita un idraulico 40enne -> Caselette. Potrebbe essere la velocità la causa della morte di Davide Albrile, 40enne di professione idraulico residente a Caselette, deceduto nella tarda serata di lunedì 2 aprile in via Val della Torre a Caselette. L'uomo era a bordo di un Mercedes S1k di colore grigio quando, all'improvviso, ha fatto un testacoda nel centro del paese. Dopo aver colpito un marciapiede con una ruota è finito contro il muro di cinta di una ditta, poco distante dalla sede dell'Aib e del cimitero cittadino. Il botto è stato udito dai residenti, che sono subito scesi in strada per capire cosa fosse successo. In tanti hanno chiamato il numero unico di emergenza "112". Sul posto è arrivata l'equipe medica del 118, che appena ha aperto la portiera della macchina non ha potuto fare altro che decretarne la morte. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco. Da quanto si è appreso, Albrile era solo in macchina e stava rientrando a casa dopo aver passato la Pasquetta in compagnia di alcuni amici ed era sull'auto del fratello. Dopo aver appreso la notizia, sul luogo dell'incidente è anche arrivato il sindaco di Caselette, Pacifico Banchieri, sconvolto per la morte del suo concittadino. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso le indagini dei carabinieri di Pianezza e Alpignano. Forti i disagi alla viabilità, con la strada che è rimasta chiusa a lungo per permettere i rilievi dei militari dell'Arma e per il recupero del corpo dell'uomo. Tanti i messaggi di cordoglio che sono apparsi sulla pagina Facebook del 40enne, molto conosciuto non solo a Caselette ma anche nei Comuni limitrofi. Claudio Martinelli -tit_org-

STAZIONE

Scende dall'auto: bus la schiaccia contro la portiera = Stazione Scende dall'auto: schiacciata da un autobus contro la portiera*[Francesco Bandini]*

STAZIONE Scende dall'auto: bus la schiaccia contro la portiera PARMA Per non fare perdere il treno alla figlia, accosta in un punto dove la sosta è vietata: donna di 57 anni travolta da un mezzo della linea 21. Soccorsa, ora è grave in ospedale BANDINI a pagina 11 Stazione Scende dall'auto: schiacciati da un autobus contro la portiera Accosta in un punto dove la sosta è vietata e quando scende non si accorge del bus Donna di 57 anni travolta da un mezzo della linea 21. Soccorsa, ora è grave in ospedali FRANCESCO BANDINI Travolta da un autobus in stazione subito dopo essere scesa dalla propria auto. È ciò che è accaduto ieri pomeriggio a una donna di 57 anni di Parma, che sembra si fosse recata in stazione per accompagnare la figlia che doveva partire. L'incidente è avvenuto intorno alle 15.30. In base a una prima ricostruzione effettuata dalla polizia municipale, sembra che l'automobilista avesse accostato la propria Ford Fiesta in un punto in cui la sosta e la fermata sono vietate: si tratta della bretellina che collega viale Falcone con viale Borsellino, ovvero i due viali che scorrono sotto la nuova stazione ferroviaria. Il punto in questione è esattamente quello che si trova di fronte all'ingresso posteriore dello scalo: è proprio lì che la donna ha fermato l'auto, probabilmente per permettere alla figlia di scendere per andare a prendere un treno. Ma quello è un punto particolarmente a rischio, a causa del transito continuo di autobus, che proprio in quel tratto devono svoltare, compiendo manovre che richiedono molto spazio. È ciò che stava facendo anche un bus della linea 21, che da viale Falcone (che è quello sul lato ovest) ha fatto inversione per immettersi nel parallelo viale Borsellino. Ma sulla propria traiettoria il mezzo ha incontrato la Fiesta, dalla quale la 57enne era appena scesa, forse per salutare la figlia. La donna si trovava ancora accanto alla propria auto, quando è stata stretta dall'autobus che stava svoltando, finendo schiacciata contro la portiera del lato conducente, la cui lamiera si è anche deformata. Fortunatamente il mezzo pubblico stava procedendo molto lentamente e l'autista, guardando nello specchietto retrovisore, si è immediatamente accorto della presenza della donna e subito si è fermato, scendendo e correndo in suo soccorso. La donna, che non ha mai perso conoscenza, ha riportato un grave trauma torácico: soccorsa da ambulanza e automedica del 118, è stata trasportata al pronto soccorso, dove è stata ricoverata nell'area rossi. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco: in un primo momento, infatti, si temeva che la vittima fosse rimasta incastrata fra l'autobus e l'automobile, ma in realtà è stato possibile liberarla prima dell'arrivo degli uomini del 115. RIPRODUZIONE RISERVATA STAZIONE In alto, la Fiesta ancora ferma nel punto in cui la donna è stata travolta. Qui sopra, la pattuglia della polizia municipale intervenuta per i rilievi. -tit_org- Scende dall'auto: bus la schiaccia contro la portiera - Stazione Scende dall'auto: schiacciata da un autobus contro la portiera

Caneto Massi caduti a 100 metri dalle case

Sciagura evitata grazie al canalone di protezione realizzato due anni fa. Le gigantesche rocce, di 500 e 2mila quintali, si sono staccate dal Caio

[Beatrice Minozzi]

Sciagura evitata grazie al canalone di protezione realizzato due anni fa. Le gigantesche rocce, di 500 e smila quintali, si sono staccate dal Caio. BEATRICE MINUZZI PALANZANO Due enormi massi, rispettivamente di cinquecento e duemila quintali, si sono staccati dal versante palanzanese del massiccio del Monte Caio, andando a terminare la loro corsa poche decine di metri a monte dell'abitato di Caneto. Ad arrivare più vicino al paese è stato il masso più piccolo che, dopo una lunga corsa lungo un versante ripidissimo, si è fermato a non più di 100 metri dalle case. Ad evitare la catastrofe è stato il canalone artificiale realizzato due anni fa dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale proprio a protezione della piccola frazione della Valle dei Cavalieri. L'altro, enorme, del peso di circa duemila quintali, è rotolato (più a monte rispetto al primo) per oltre 300 metri di struggendo tutto quello che ha trovato sul suo cammino per poi arenarsi dove il pendio si faceva meno ripido, sopra il canale del Veronco, a valle della Croce del Cardinale. Non si sa con esattezza quando si siano staccati i due massi: a trovarli per primo nella loro nuova sede è stato il consigliere comunale Nino Bruno, che risiede proprio a Caneto e che ha guidato il primo cittadino di Palanzano Lino Franzini in un sopralluogo per verificare lo stato delle strade e delle carraie della zona dopo le abbondanti nevicate e piogge dei mesi passati. L'alluvione del 10 e il dicembre scorsi, che ha portato al ribaltamento di due grandi briglie sul Cedra e all'esondazione di tutti i canali, ha anche distrutto tutte le strade che i contadini e i boscaioli usano per andare nei campi e nei boschi - ha spiegato il sindaco Franzini -. Per questo abbiamo fatto il sopralluogo nella zona ed è stato allora che ci siamo imbattuti in questi due massi enormi che si sono staccati dal versante del Caio. Non voglio neanche immaginare cosa sarebbe successo se questo masso non si fosse fermato nel canalone artificiale realizzato proprio a questo scopo un paio di anni fa. PALANZANO I due massi con il consigliere Bruno e il sindaco Franzini. - tit_org-

Mozzano Anziano perso nei boschi: recuperato dal Soccorso alpino

[Matteo Ferzini]

MATTEO FERZINI NEVIANO Momenti di apprensione nella tarda serata di lunedì per la scomparsa di un anziano residente di Mozzano, nel nevianese, uscito di casa dopo cena e non rientrato: grazie all'intervento di una nutrita squadra di soccorritori, l'uomo è stato ritrovato nel giro di un'ora, e riportato a casa. Il fatto è avvenuto nella zona di Mozzano conosciuta come La Costa, nei pressi della chiesa del paese. Un uomo di settantotto anni si era allontanato in serata dalla propria abitazione, dove vive insieme al figlio e alla sua famiglia. Preoccupati per la prolungata assenza da casa dell'uomo quando ormai si stava facendo buio, i famigliari hanno presto iniziato a temere che vesse perso l'orientamento o che si Settantottenne ritrovato nei campi in poco più di un'ora di ricerche potesse essere fatto male cadendo e ferendosi. Il figlio ha chiamato i soccorsi, dopo le 21, contattando il 118: da subito si è deciso di attivare la macchina del Soccorso Alpino - stazione monte Orsaro di Parma, che ha mandato una squadra attrezzata di mezzi pesanti e materiale per allestire un campo base durante la notte, un fuoristrada dalla stazione di Fornovo, mentre i primi volontari scendevano da Palanzano. Sul posto sono giunti nel frattempo anche i volontari della Croce Rossa di Scurano, i Carabinieri della stazione di Neviano e i Vigili del Fuoco dalla stazione di Langhirano. Una volta sul posto, mentre iniziavano le ricerche a tappeto nei dintorni della Costa di Mozzano, è stato allestito un campo base presso la chiesa di Mozzano, nella prospettiva di affrontare se necessaria una intera notte o più di ricerche e di cambi tra diverse squadre. Fortunatamente, però, la ricerca si è risolta nell'arco di poco più di un'ora: prima di mezzanotte, infatti, i soccorritori hanno ritrovato l'anziano nei campi vicino alla frazione, cosciente e in discrete condizioni di salute. Non si è reso necessario l'accompagnamento all'ospedale. RIPRODUZIONE RISERVATA MOZZANO Un mezzo di soccorso intervenuto. -tit_org-

Palazzina allagata Causa al Comune dopo cinque anni

[Redazione]

Nel 2013 un'ondata di maltempo allagò garage e cantine RICHIESTA DI DANNI PORDENONt Non è la prima volta che il Comune di Pordenone si trova chiamato in causa per la richiesta di danni causati da un'esondazione. Stavolta sono una dozzina di residenti del condominio Venezia 1 (il palazzo si trova nell'area dell'incrocio tra viale Venezia e via Chiesa di Rorai, verso il confine con Porcia) a portare l'Amministrazione davanti ai giudici del Tribunale di Pordenone. L'amministrazione dello stesso condominio e una decina di residenti, lo scorso mese di febbraio, hanno notificato un atto di citazione contro il Comune per alcuni danni subiti in seguito a un evento atmosferico che aveva causato dei pesanti allagamenti nella zona. Il Comune ha ravvisato l'opportunità di resistere e di costituirsi davanti al tribunale e ha affidato - attraverso una delibera di giunta - la difesa ai propri legali. I danni che il condominio e le famiglie residenti reclamano è di oltre 63 mila euro. Era esattamente l'8 giugno del 2013 quando un'improvvisa ondata di maltempo causò forti piogge e allagamenti soprattutto nelle zone a nord della città. In particolare furono allagati diversi scantinati di palazzi che si trovano nell'area di viale Venezia. In particolare anche nel palazzo più alto che si trova nell'incrocio tra la Pontebbana e via Chiesa di Rorai: un paio d'anni fa fu anche il cavalier Mario Ruoso (titolare del Garage Venezia) che aprì una vertenza giudiziaria con il Comune per danni in uno degli scantinati di sua proprietà. Successivamente l'Amministrazione (oltre a eseguire opere anti-alluvione nella zona) decise di transare trovando una soluzione extragiudiziaria. Ora arriva quest'altra causa. Parallelamente il Comune è stato costretto ad aprire una vertenza giudiziaria con l'assicurazione in quanto si era rifiutata di pagare. PIANO REGOLATORE La giunta ha approvato la variante al Prg che riguarda una vasta area del centro storico. Ri compresa nell'area anche via Riviera del Pordenone. In fondo alla via insistono alcune palazzine. Il Comune ha previsto la possibilità di separati interventi nell'eventualità in cui le proprietà volessero ristrutturare - con la possibilità di "recuperare" le cubature dei piani terra (essendo zona alluvionale) nei piani superiori. d.i. LA GIUNTA COMUNALE DA IL VIA LIBERA A POSSIBILI RISTRUTTURAZIONI DEGLI EDIFICI DELLA "RIVIERASCA" CAUSA LEGALE Garage allagati: un condominio lungo viale Venezia chiede i danni al Comune -tit_org-

Parkinson day tra conferenze marcia e spiedo

[Riccardo Saccon]

La gara "Slow foot pian, ma ghe rivo" si terrà domenica FONTANAFREDDA Fine settimana dedicato al Parkinson. L'associazione parkinsoniani Pordenone onius l'Aquilone propone infatti una due giorni di manifestazioni in occasione della Giornata del Parkinson con eventi che prenderanno il via già dal mattino di sabato 7 aprile per concludersi domenica 8 con il lancio dei palloncini (alle 15). La Giornata mondiale dedicata a questa particolare malattia invalidante si tiene ogni anno l'11 aprile, giorno di nascita di James Parkinson che nel 1817 presentò sei casi di "paralisi agitante", malattia che prese poi il suo nome. Oggi i malati di Parkinson in Provincia di Pordenone sono stimati in circa 1.200. Duecento quelli che sono seguiti e partecipano alle iniziative dell'associazione provinciale che propone incontri, convegni e laboraron con attività pratiche al fine di consentire l'incontro tra i pazienti, aiutarli a uscire di casa e a vincere il blocco dell'isolamento dal resto della società, ma anche creando oggetti originali che vengono offerti per l'autofinanziamento. Sipario sabato 7 al mattino con il confronto medico "Incontro con il neurologo" - uno dei vari appuntamenti promossi dall'associazione presieduta da Gianpietro Nardello a favore di una maggior conoscenza dei vari aspetti della malattia - in programma alle 10 in sala consiliare a Vigonovo. Interverrà Francesca Capezzoli, neuroioga al Santa Maria degli Angeli di Pordenone. STAFFEnA Nel pomeriggio il focus si sposterà in quel di Tesis dove Gianluca Pagazzi e Michele Roveredo daranno via prima ad una staffetta 4ō1 ora dedicata ai malati di Sclerosi laterale amiotrofica (Sia), con partenza alle 16 e poi, alle 19.30, alla Ultramaratona da Tesis a Fontanafredda. L'arrivo, nella sede del Parkinson, nella zona del Palazzetto dello sport, è previsto intorno alle 22.1 podisti faranno tappa a San Quirino (alle 21 circa) e Roveredo in Piano (21,30). In tutto i chilometri sono 27. Per partecipare, l'iscrizione a scopo benefico è di 5 euro (15 con la cena). Tutta la manifestazione è sostenuta dai Comuni di Fontanafredda, Sacile, Prata, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Pordenone e Zoppola nonché da varie associazioni tra cui Gruppo alpini Fontanafredda, Protezione civile, Comitato genitori Comprensivo Levi-Montalcini, Associazione organiz zatori Ranzano, Nonni vigili, Sicurezza civica e Circolo Camoi. SPIEDO Sabato dalle 19.30 al bar Al Satellite ci sarà lo spiedo (ultime prenotazioni sino ad esaurimento). Domenica 8 il clou con la 6. Marcia non competitiva "Slow foot. pian ma ghe rivo", con percorsi di 1,9-2,5-6 e 12 km studiati per garantire una partecipazione attiva anche ai malati di Parkinson. Al termine celebrazione della messa al Santissimo Redentore, il pranzo, giochi e animazione per i bambini dalle 14 e il lancio dei palloncini alle 15. Riccardo Saccon ñ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La giornata ecologica veste i colori del mondo

[M.a.]

ROVEREDO Dopo il diluvio, ci si riprova. Domenica tornerà "Puliamo Roveredo", la giornata ecologica saltata il 18 marzo a causa del maltempo, e anche quest'anno coinvolge richiedenti asilo e i cittadini statunitensi. Il Comune organizza la giornata di pulizia in collaborazione con il gruppo di Protezione civile, l'Ana e le associazioni. Il programma inizierà ufficialmente chiedenti asilo e dei cittadini stamente alle 8.30: i partecipanti statunitensi tra i volontari che puliranno di fronte al ranno il paese nella giornata di femunicipio per l'iscrizione, do" sta. Intanto il Comune ha rinnovato che si procederà con l'attivato la convenzione con Gea sino vita di raccolta vera e propria, al 30 giugno. Sono confermati gli Cartacce, bottiglie di plastica, Ave, i Controller) assoldati dalla sacchetti, i volontari passeranno società partecipata. no in rassegna le strade e i fossi. M.A. Alle 12.30, poi, ci sarà il pranzo offerto a tutti gli iscritti nella sede delle associazioni di via Julia. La regia dell'iniziativa è affidata come negli ultimi anni all'assessore Gianni Carpeggiani, che anche nel 2018 sarà in prima linea a raccogliere i rifiuti lasciati sulle strade dai cittadini più disattenti o maleducati. E stato lui stesso a confermare la presenza dei ri- -tit_ org-

Azzano Decimo**Corto circuito A fuoco centro estetico = Corto circuito, le fiamme distruggono il centro estetico***[Mirella Piccin]*

Azzano Decimo Corto circuito A fuoco centro estetico In fiamme il centro estetico "Rosa del deserto" in via XXV Aprile nel centro del capoluogo inaugurato pochi mesi fa. L'esercizio commerciale si trova a pochi passi dal centro, vicino ad altre attività. Secondo i primi rilievi si ipotizza la causa accidentale. Con ogni probabilità a causare l'incendio un corto circuito, forse partito dall'impianto elettrico del negozio, che ha innescato il rogo e in pochi minuti le fiamme hanno distrutto tutti gli arredi. A pagina XVIII Corto circuito, le fiamme distruggono il centro estetico ^L'incendio si è sviluppato all'alba Ad avvisare i vigili del fuoco sono stati alla Rosa del deserto, in via XXV Aprile i condomini preoccupati per l'odore AZZANO DECIMO In fiamme il centro estetico e benessere "Rosa del deserto" in via XXV Aprile nel centro del capoluogo, che era inaugurato il 17 di dicembre 2017. L'esercizio commerciale si trova a pochi passi dal centro, vicino ad altre attività. Secondo i primi rilievi, le cause del rogo sarebbero accidentali e si escluderebbe il dolo. Con ogni probabilità a causare l'incendio è stato un corto circuito che potrebbe essere partito dall'impianto elettrico del negozio e aver innescato il rogo. In pochi minuti le fiamme hanno distrutto tutti gli arredi interni, i macchinari, le varie attrezzature e tutti i prodotti di bellezza utilizzati dal centro estetico. E hanno vissuto momenti di paura anche i commercianti dei negozi vicini al centro benessere poiché il fumo ha invaso i locali. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito e non ci sono state nemmeno conseguenze a livello strutturale. La titolare Rosa Cerrino, che abita a Pordenone, ieri intorno alle 7 è arrivata al centro, aveva vari appuntamenti per la grotta del sale, ma la sorpresa è stata delle peggiori: il suo centro non esisteva più. Sono stati i condomini dell'edificio, preoccupati dal fortissimo odore di bruciato. a chiamare i vigili del fuoco. Il rogo con ogni probabilità è divampato all'alba, distruggendo in poco tempo tutto l'arredamento, i lettini, distrutta anche la grotta del sale. Un dolore immenso - ha detto la titolare Cerrino -; avevo aperto solo tre mesi fa, investendo 100 mila euro. In pochi minuti il fuoco ha distrutto tutto, con danni ingenti, intorno ai 40 - 50 mila euro. Tantissimi, troppi. Non si sa bene ancora la causa, so solo che ormai è tutto distrutto. Si pensa che il fuoco sia partito dalla stanza del trattamento viso, anche se qui era tutto spento. Non INGENTI I DANNI PROVOCATI DAL ROGO LA PRIMA STIMA PARLA DI CIRCA 50MILA EURO avevo niente di acceso, alla sera quando termino spengo sempre tutto. Poi, nonostante la disperazione. ha sottolineato: Le fiamme hanno distrutto tutto, ma non mi fermano. Si riparte guardando il lato positivo delle cose. Credo che fra tre settimane il locale potrà ripartire come prima. In un momento di grande attività avevo l'agenda piena, tante le prenotazioni in particolare per la grotta del sale e il massaggio con le pietre al sale dell'Himalaya. La stanza del sale ha sempre funzionato tutto l'inverno. Tantissime le persone, anche bambini, che combattono asma, tosse e bronchiti, ma anche sinusite e allergie a carico del sistema respiratorio, provano giovamento con la stanza del sale - ha affermato -. Vedere tutto in fiamme, è molto triste. Ma per i miei clienti si riparte, e si ricomincia. Le fiamme sono state domate prontamente dai vigili del fuoco evitandoci peggiori. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della locale stazione. MirellaPiccin SOCCORSI I vigili del fuoco hanno domato le fiamme che si sono sviluppate all'alba all'interno del centro estetico LA TITOLARE il lo Le ma e -tit_org- Corto circuito A fuoco centro estetico - Corto circuito, le fiamme distruggono il centro estetico

Il drone di Pasquetta piace al Comune

[Redazione]

SAN VITO_ Il drone usato a Pasquetta? È stato un successo e pensiamo come amministrazione comunale di acquistarne uno da affidare alla polizia locale, o comunque di avviare una collaborazione con l'associazione delle Fiamme Cremisi. Tutto è filato liscio per l'assessore Emilio De Mattio durante il giorno di Pasquetta, quando l'area golenale del Tagliamento è stata invasa da migliaia di visitatori. De Mattio, che ha coordinato l'azione di monitoraggio e controllo portato avanti da polizia locale, vigili volontari e protezione civile, conferma che c'è stata meno gente degli anni scorsi. Ma erano sempre in migliaia, sparsi su diversi chilometri quadrati. Grazie però all'uso del drone, novità di quest'anno, è stato possibile monitorare una zona molto più ampia. Un'esperienza che è stata positiva e ritengo che il Comune debba acquistare almeno un drone per dotare la polizia locale di nuovi strumenti che aiutino a migliorare il servizio. Va bene anche la direzione adottata lunedì, e cioè quella di stipulare una convenzione con l'associazione Fiamme Cremisi che già da tempo utilizza, tramite persone associate, un drone per le proprie attività. Per quanto riguarda la presenza di mezzi meccanici sul Tagliamento o danni alle colture, l'assessore De Mattio rassicura: Da una prima verifica con gli imprenditori agricoli che hanno terreni in quelle zone, non risultano danneggiamenti. Un fatto positivo frutto del lavoro svolto in questi anni di informazione così che tanti gitanti che giorno e notte hanno frequentato la zona del fiume tra Rosa e Carbona, hanno rispettato le regole. Un impianto di regole che hanno l'obiettivo di guardare proprio al buon senso e all'educazione, mentre i divieti hanno la funzione di mantenere pulito il territorio e permettere a tutti di passare qualche ora all'aperto. E anche sul fronte di quad e moto, devo dire che se ne sono viste molto meno rispetto al passato, mentre sono state molte di più le biciclette che hanno transitato per le strade dell'area golenale del Tagliamento. E.M. -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Stop saltato e schianto, muore 19enne = Salta uno stop e finisce addosso a un muretto

Schianto fatale a 19 anni

[Diego Degan]

Stop saltato e schianto, muore 19enne< La vecchia Renault Clio è finita ad alta velocità contro un muretto di recinzione ieri mattina alle 7 a Mira ^ Cristian Stevanato, di Camponogara, aveva preso da poco la patente. La madre dopo aver saputo crolla colta da malore E' arrivato allo stop a velocità folle, ma non si è fermato. Ha tirato dritto e ha centrato il muro di recinzione della villetta che stava di fronte, sfondandolo e semidistruggendo l'automobile. Cristian Stevanato, 19 anni, non è sopravvissuto ai traumi causati dallo scontro. Erano le sette di ieri mattina e il giovane, che da poco aveva preso la patente, percorreva via Olmo a Spinea, in direzione dell'incrocio con via Malpaga, a bordo della Renault Clio intestata al padre, Giorgio. Per cause che dovranno essere chiarite il ragazzo ha "saltato" lo stop a velocità elevata ed è andato a sbattere contro la recinzione. Nonostante i soccorsi, per lui non c'era più nulla da fare. Degan e Bortolussi a pagina Il VITTIMA Cristian Stevanato Un martedì di sangue Salta uno stop e finisce addosso a un muretto Schianto fatale a 19 anni Cristian Stevanato è arrivato ad alta velocità La Clio ha abbattuto la recinzione della villa e non si è fermato. L'ipotesi del colpo di sonno L'abbiamo trovato noi, respirava ancora E' arrivato allo stop a velocità folle, ma non si è fermato. Ha tirato dritto e ha centrato il muro di recinzione della villetta che gli stava di fronte. L'ha sfondato, mandando pezzi di cemento a metri e metri di distanza, abbattendo un albero nei pressi della cinta muraria. Poi la macchina si è fermata, semidistrutta. Di lì a mezzora, malgrado il tempestivo intervento dei sanitari e le cure che gli erano state prestate, si sarebbe fermata anche la sua vita: Cristian Stevanato. 19 anni, non è sopravvissuto ai tremendi traumi che gli erano stati causati dallo scontro. LE SETTE DI MATTINA Erano le sette di ieri mattina e Cristian, che da poco aveva preso la patente, percorreva via Olmo Spinea, in direzione dell'incrocio con via Malpaga, a bordo della Renault Clio intestata al padre, Giorgio. Per cause che dovranno essere chiarite il ragazzo ha "saltato" lo stop a velocità elevata e ha investito quella recinzione. Ci siamo svegliati di soprassalto sentendo il botto - racconta la donna che abita nella villetta insieme al marito - per un attimo ho creduto che fosse crollato il tetto. Mi sono affacciata al balcone e ho visto la macchina tra le macerie. Mio marito, ancora in ciabatte e pigiama, è sceso subito per capire cosa fosse accaduto al conducente. Ma, vedendo la condizioni dell'auto, pensavamo che, ormai, non ci fosse più nulla da fare. I frammenti del muro, infatti, si erano incastrati tra le inferriate della villetta, avevano danneggiato una macchina ricoverata sotto un box, avevano colpito anche le finestre del garage della casa vicina. Un muro costruito una quindicina di anni fa - commenta la donna - avevamo voluto farlo robusto, con molto cemento. Ma non ha resistito. Anche un albero all'interno del cortile, un leccio del diametro di una trentina di centimetri, era stato divelto dal terreno. RESPIRAVA ANCORA Dopo aver aperto la portiera e toccato il ragazzo - continua la donna - mio marito ha visto che non c'erano air bag, che non c'erano cinture di sicurezza allacciate e si è reso conto che il conducente, pur coperto di sangue, respirava ancora. Ha chiamato il 118 che è arrivato subito con l'ambulanza. Gli operatori sanitari hanno intubato il giovane e l'hanno portato in pronto soccorso, ma per lui non c'era più nulla da fare: è deceduto poco dopo l'arrivo in ospedale. Sul posto anche la polizia locale di Mira che ha compiuto i rilievi di rito e provveduto ad avvisare i familiari, la madre che abita a Camponogara, e il padre che, causa telefonino spento, è stato rintracciato solo nel pomeriggio. Nell'incidente non sono coinvolti altri veicoli ma si tratta di capire come mai il ragazzo viaggiasse a velocità così elevata. Tra le ipotesi quella che sia stato colto da un colpo di sonno, oppure da un malore che, per il dolore, gli abbia provocato l'irrigidimento di una gamba e una conseguente pressione sull'acceleratore, facendogli perdere, a quel punto, il controllo dell'auto. Forse anche un guasto a quest'ultima, potrebbe aver avuto un ruolo nell'incidente. La vettura, infatti, ha diversi anni e, forse, Cristian la usava proprio perché, avendo conseguito la patente da poco tempo, in caso di qualche piccolo incidente, i danni sarebbero stati "minori" o, forse, solo perché non

poteva permettersi ancora di comprare, ñ mantenere, una macchina tutta sua. Diego Degan I PRIMI SOCCORRITORI: NON C'ERANO AIRBAG NE CINTURE DI SICUREZZA ALLACCIATE. VANI I TENTATIVI DI SALVARLO L'IMPATTO Il muro di recinzione e l'auto dopo lo schianto -tit_org- Stop saltato e schianto, muore 19enne - Salta uno stop e finisce addosso a un muretto Schianto fatale a 19 anni

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Stritolato in cantiere dalle ruote del camion = Non si accorge del camion operaio muore stritolato

[Davide Tamiello]

Stritolato in cantiere dalle ruote del camion TRAGEDIA SUL LAVORO Un operaio udinese di 55 anni. Mauro Morassi, È morto schiacciato da un autotreno mentre controllava lo scarico di materiale edile in via Righi, a Porto Marghera. L'operaio mentre parlava al telefono non si sarebbe accorto dell'arrivo del mezzo. Tamiello a pagina III Non si accorge del camion operaio muore stritolato ^Forse il 55enne udinese Mauro Morassi era ' finito sotto le ruote dell'autotreno che al telefono quando ha fatto dei passi indietro stava manovrando in via Righi a Marghera Non si era nemmeno accorto che un uomo era finito sotto alle ruote del suo camion. Hanno dovuto fermarlo i colleghi della vittima, gli stessi che hanno poi dato l'allarme e avvertito i soccorsi nel disperato tentativo di salvargli la vita. Non c'è stato nulla da fare: troppo gravi le lesioni riportate da Mauro Morassi, 55enne friulano dipendente della Sacaim, morto ieri mattina in via Righi a Marghera, davanti al cancello del magazzino della ditta, nell'ennesimo incidente sul lavoro nel mondo dell'edilizia. Un incidente, che per la sua dinamica, è quasi più un sinistro stradale, anche se a tutti gli effetti rientra nella casistica degli infortuni sul lavoro. L'ALLARME Ore 9.45, via Righi 4. Morassi sta lavorando in un cantiere che si occupa di fognature. Il 55enne sta scaricando della mercé davanti all'ingresso quando il camion della Spiga Sri, ditta che lavora in subappalto per Sacaim, sta uscendo dal cancello. L'uomo, stando alle testimonianze raccolte, probabilmente in quel momento è al telefono. Forse per quel motivo non si accorge del passaggio dell'autotreno. Fa qualche passo indietro e finisce sotto alle ruote del mezzo. A quel punto sono i colleghi di Morassi a fermare il camionista, W.D., un 37enne di Tolmezzo (Udine). L'uomo, sotto choc, si ferma LO SPISAL STA ORA ACCERTANDO SE TUTTE LE MISURE DI SICUREZZA SIANO STATE RISPETTATE NEL CANTIERE immediatamente e parte l'allerta ai soccorsi. I medici del Suem, arrivati in pochi minuti, possono solo constatare il decesso dell'operaio. INDAGINI Arrivano anche le forze dell'ordine, le pattuglie del reparto motorizzato della polizia locale e i tecnici dello Spisal dell'Ulss 3.1 rilievi durano alcune ore, per capire come possa essere avvenuta la tragedia. Dell'episodio è stato informato anche il pubblico ministero di turno, che nelle prossime ore, con ogni probabilità, come atto dovuto, iscriverà nel registro degli indagati l'autista del camion per con l'accusa di omicidio stradale. Una procedura da prassi, quindi, prima di iniziare tutti gli accertamenti giuridici del caso. Si valuterà, anche, se disporre una perizia per approfondire la dinamica. Ci sarebbe, comunque, almeno un testimone oculare dell'incidente che avrebbe sostanzialmente confermato la ricostruzione dei vigili. Ora starà allo Spisal accertare, nelle prossime ispezioni, se tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa fossero state rispettate sia dall'azienda sia dagli stessi lavoratori. LE REAZIONI Dopo l'incidente sul lavoro nel Portogruarese di una settimana fa, in cui due operai erano caduti da un tetto in eternit crollato ed erano finiti in ospedale in gravi condizioni, la morte del 55enne di Zuglio (Udine) riporta alla luce il tema della sicurezza sul lavoro. Anche il sindaco Luigi Brugnaro, tramite la propria pagina Facebook, ha voluto fare le condoglianze alla famiglia da parte della città. Voglio esprimere la mia vicinanza e il mio cordoglio ai familiari e ai colleghi di Mauro Morassi deceduto oggi nel tragico incidente sul lavoro nel cantiere di via Righi. A loro vadano le più sentite condoglianze dell'intera Città di Venezia. Sul luogo dell'incidente, ieri, anche i responsabili sindacali: Alberto Pranzo, della Filca Cisl Venezia e Francesco Andrisani della Filea Cgil. Per quanto si faccia formazione anche nei lavori stradali - spiegano i due, a cui si aggiunge anche Adriano Brinis della Uil - ancora una volta ci troviamo a parlare di una tragedia nel settore edilizio. È innegabile che ci sia molta preoccupazione sull'argomento, la situazione non è delle migliori. Ora dovremo capire con esattezza cosa non abbia funzionato e poi agire di conseguenza. Cosa possiamo fare? Potenziare la formazione e cercare in tutti i modi di far sì che tragici eventi come questo non si ripetano. Davide Tamiello Si RIPRODUZIONE

RISERVATA UN TESTIMONE PRESENTE SUL POSTO AVREBBE CONFERMATO LA RICOSTRUZIONE DELL'INVESTIMENTO FATTA DAI VIGILI -tit_org- Stritolato in cantiere dalle ruote del camion - Non si accorge del camion operaio muore stritolato

TREVIGLIO LA RIAPERTURA

Dolore profondo all'azienda Ecb Paese sotto choc*[Amanzio Possenti]*

LA RIAPERTURA Dolore profondo all'azienda Ecb Paese sotto choc - TREVIGLIO - SI AVVERTIVA un'atmosfera di dolore profondo ieri mattina alla riapertura della Ecb company, l'azienda in cui la mattina di Pasqua hanno perso la vita il caposquadra Giambattista Gatti, 51 anni, di Treviglio, e Giuseppe Legnarli, 57 anni, di Casirate d'Adda, entrambi padri di due figli; incolume un terzo operaio, Giacomo Moioli di Treviglio: era sull'uscio e non è stato travolto dall'esplosione. Mentre si attendono le autopsie e il rilascio delle salme, per fissare la data dei funerali - si parla di sabato, ma forse anche lunedì - continuano le visite di solidarietà alle due famiglie colpite dal lutto. Oriana, la moglie di Legnani, racconta che il marito Giuseppe era partito subito, una volta chiamato, alla volta della fabbrica: Accadeva spesso che lo chiamassero; l'ho visto partire e poi non l'ho più rivisto. Impietriti dal dolore i due figli, Federico, consigliere comunale a Gasirate, e Diego. La sorella di Gatti, Cristina, ricorda che al fratello, dipendente Ecb da oltre vent'anni, accadeva spesso di raggiungere la fabbrica per interventi urgenti, ma non era mai accaduto nulla. ENTRAMBE le vittime erano operai esperti e attenti alla sicurezza, per giunta con parecchi anni di servizio nell'azienda di via Calvenzano, per cui resta forte rinterrogativo sulle cause dello scoppio. Ha suscitato grande commozione la notizia che Gianbattista Gatti aveva portato con sé, sino ai cancelli della fabbrica, il figlio più piccolo, di 10 anni, lasciandolo temporaneamente nel parcheggio, dopo avergli detto Torno presto. Purtroppo pochi momenti dopo si è udita la deflagrazione e papa Giambattista è morto all'istante con il compagno di lavoro e di squadra Giuseppe, tra l'altro ambedue molti amici fra loro. Il bambino è stato poi preso in cura dal terzo operaio rimasto illeso, che gli ha chiesto di rimanere dov'era; nel frattempo sono arrivati i carabinieri ed è stata avvertita la mamma Federica, subito accorsa. A Treviglio, sconvolta dalla tragedia, ieri non si parlava d'altro. Tutti attendono di sapere le cause dell'accaduto. Amanzio Possenti L'INTERVENTO I vigili del fuoco nel capannone teatro del dramma -tit_org- Dolore profondo all'azienda Ecb Paese sotto choc

CESSATE ALLA GUIDA DELL'AUTO CHE HA SBANDATO UN GIOVANE RIMASTO ILLESO

Terribile scontro a Gessate Donna muore sul colpo = Muore nello scontro frontale

DATI All'interno Vittima una 67enne di Pozzo: la sua Panda centrata in pieno

[Stefano Dati]

MI ' iÚaTIVAtHflterĭc^: ALLA GUIDA DELL'AUTO CHE HA SBANDATO UN GIOVANE RIMASTO ILLES Muore nello scontro frontali Vittima una 67 enne di Pozzo: la sua Panda centrata in pieru di STEFANO DATI - GESSATE - TRAGICO incidente stradale in via Bergamo, una donna di 67 anni ha perso la vita in un violento scontro fra due auto. Da una prima ricostruzione dei fatti, un giovane di 25 anni alla guida di un Mercedes Classeha perso per qualche istante il controllo della sua auto, invadendo l'altra corsia di marcia dove dalla direzione opposta giungeva un Panda con alla guida la vittima. L'impatto è stato inevitabile, uno scontro terribile che che è costato la vita alla 67enne di Pozzo d'Adda. Dalle vicine abitazioni è scattato immediato Āà àĭĭā al 118, dalla centrale operativa sono state inviati due ambulanze con i soccorritori dei Vos di Gorgonzola e della Croce Bianca di Melzo mentre da Niguarda si è alzato in cielo anche l'elissoccorso. Praticamente illeso il 25enne ed il suo amico 24 enne, seduto accanto sul sedile passeggero, i due hanno riportato soltanto lievi ferite mentre per la donna di 67 anni non c'è stato nulla da fare: i soccorritori hanno potuto solo constatare il decesso. Uno dei due giovani, il passeggero, coinvolto nell'incidente è stato curato sul posto mentre il 25enne che era alla guida del Mercedes è stato trasportato all'ospedale di Melzo in codice verde. Nel giorno dell'attentato a Bruxelles ero là e mi sono spaventato moltissimo, oggi è stato peggio, ho visto la morte in faccia - ha raccontato il 24enne che era a bordo della Classeguidata dall'amico -. Abito a Verano Brianza e sono venuto qui a Gessate per passare un pomeriggio con il mio amico, mi trovo ora a dover fare i conti con quanto è accaduto. Sarà difficile dimenticare la scena di quella macchina che mi veniva addosso, sono distrutto per quanto accaduto alla signora. ANCORA scosso per il tremendo impatto, il giovane ha ricostruito così l'incidente: Il ðŷĭ amico ha dovuto evitare qualcosa al centro della corsiacui stavamo viaggiando, con le ruote è uscito leggermente fuori strada, in seguito ha perso per un attimo il control- lo dell'auto, finendo di poco nella corsia opposta. In quel momento mi sono visto arrivare addosso dalla mia parte, proprio dal lato dove ero seduto, la Panda che viaggiava nella corsia opposta alla nostra. È stato tremendo, difficilmente scorderò quella scena. Sul luogo dell'incidente anche i vigili del fuoco di Gorgonzola: per consentire le operazioni di soccorso quel tratto di via Bergamo è stato chiuso al traffico dalla polizia locale. La dinamica dell'in cidente è al vaglio dei carabinieri di Gorgonzola che hanno provveduto anche a effettuare i rilievi con i colleghi della Nucleo Radiomobile del Comando Compagnia di Cassano d'Adda. ũ RIPRODUZIONE RISERVATA Il mio amico ha sterzato per evitare qualcosa Poi ha perso il controllo IN VIA BERGAMO La Fiat distrutta dopo l'impatto violentissimo con la Mercedes Classe C: la conducente è morta sul colpo - tit_org- Terribile scontro a Gessate Donna muore sul colpo - Muore nello scontro frontale

CERNUSCO**Ancora grave l'anziana investita e rimasta incastrata sotto la vettura**

[Redazione]

- CERNUSCO SUL NAVIGLIO - RESTANO ancora gravi le condizioni di salute dell'anziana investita lunedì mattina in via Adua, a Cernusco. La 82enne è in prognosi riservata a Niguarda dove è stata trasportata d'urgenza dopo essere stata letteralmente disincastrata dell'automobile che l'ha travolta mentre attraversava la strada insieme al marito, in un tratto dove non ci sono le strisce pedonali. La Fiat Panda, guidata da una 60enne, ha centrato in pieno la coppia, che abita poco distante dal luogo dell'incidente: l'uomo se l'è cavata con un trauma cranico - trasportato all'Uboldo di Cernusco è fuori pericolo mentre la moglie è finita sotto la scocca dell'utilitaria. Per liberarla dalla morsa sono intervenuti i vigili del fuoco: un corsa contro il tempo in un crescendo di paura. A operazione conclusa, la pensionata è stata affidata alla Croce Bianca che l'ha trasportata a Niguarda con varie fratture e contusioni. Qui è tenuta sotto osservazione dai medici. -tit_org- Ancora graveanziana investita e rimasta incastrata sotto la vettura

LAINATE LAINATE DANNEGGIATI ATTREZZI E PORTE. IL PRESIDE: TEPPISTELLI, NON ALUNNI

Vandali senza freno Incendiata la palestra della scuola media = Ancora fiamme nella palestra

RAMPINI All'interno I vandali tornano alla "Tobagi". Ora le telecamere

[Roberta Rampini]

LAINATE Vandali senza freno Incendiata la palestra della scuola media RAMPINI All'interno DANNEGGIATI ATTREZZI E PORTE. IL PRESIDE: TEPPISTELLI, NON ALUNNI Ancora fiamme nella palestra I vandali tornano alla "Tobagi". Ora le telecamere di ROBERTA RAMPINI -LAINATE- ALUNNI in vacanza e vandali in azione nella scuola media "Walter Tobagi" di Lainate. Succede ancora. E anche questa volta è stata presa di mira la palestra: qui i soliti ignoti, nella serata di Pasqua, hanno incendiato il grosso materasso che viene utilizzato per il salto in alto. Le fiamme in pochi istanti hanno raggiunto e danneggiato anche le due porte d'ingresso della struttura. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Rho che hanno spento l'incendio. Purtroppo la palestra sarà inagibile per qualche giorno - commenta Bruno Dagnini, dirigente scolastico della Tobagi - è necessario ripulire l'ambiente e sistemare gli attrezzi e le porte danneggiate dalle fiamme. AL RIENTRO dopo le vacanze (pasquali gli alunni probabilmente non faranno lezione di educazione fisica per qualche giorno e per l'ennesima volta si parlerà di quello che da mesi succede nella scuola media di Barbaiana: palloni e pettorine custodite nei magazzini della palestra bruciati, atti di vandalismo e tentativi di intrusione nel plesso, le targhe dedicate alle vittime della mafia sradicate da terra, in due distinti episodi, a pochi giorni dalla posa. Adesso siamo stanchi - aggiunge il dirigente scolastico - metteremo le telecamere e un sistema d'allarme, interventi che erano già previsti ma che a questo punto sono diventati urgenti. E MENTRE le indagini per individuare i responsabili degli atti di vandalismo dentro e fuori dalla scuola sono nelle mani dei carabinieri della Compagnia di Rho, la comunità degli adulti - genitori, docenti e cittadini - si interroga sull'identità degli autori. Non credo siano alunni della nostra scuola media, penso piuttosto ad un gruppo di teppistelli che hanno preso di mira l'istituto - conclude Dagnini - anche le targhe sono ì state sradicate probabilmente da qualche ragazzino ignaro di quello che rappresentano. IN OCCASIONE della marcia contro i vandali di martedì 27 marzo, oltre alla volontà di non arrendersi, Gaia Baschiroto dell'associazione Libera aveva rivolto agli alunni della scuola media un appello, che vale anche oggi: Se tra di voi c'è qualcuno che sa qualcosa, rivolgetevi ad un adulto e raccontate. Ý RIPRODUZIONE RISERVATA LA RABBIA La manifestazione del 27 marzo quando i ragazzi scesero in campo contro i vandalismi sulle targhe antimafia -tit_org- Vandali senza freno Incendiata la palestra della scuola media - Ancora fiamme nella palestra

Scuola primaria e sede della Pc oggi in consiglio

[Redazione]

Scuola primaria e sede della Pc oggi in consiglio BERTIOLO L'adeguamento della scuola primaria del capoluogo e un ampliamento, se basteranno le risorse dalla devoluzione degli oltre 700 mila euro dell'ex filanda: è la priorità per il 2018, con la sede della Protezione civile e l'assegnazione pubblica, nell'elenco delle opere pubbliche che il sindaco Eleonora Viscardis sottoporrà all'esame del consiglio oggi alle 20. Saranno trattati anche il bilancio 2018 e il pluriennale, aliquote e tariffe Irpef, Imu, Tari e oneri di urbanizzazione. Per questi ultimi proponiamo tutta la scontistica possibile - anticipa la prima cittadina -, mentre per le altre tasse e imposte non sono previsti aumenti. Non vogliamo pesare sui bilanci delle famiglie, nonostante i conti comunali subiscano continue decurtazioni di trasferimenti. In agenda anche varianti urbanistiche, la prima riguardante il piano stralcio per l'assetto idrologico e altre due di privati che intendono costruire casa o ampliarla con delle pertinenze. Favorire l'insediamento dei nostri concittadini è il nostro obiettivo, dice Viscardis. Infine, le minoranze interpellano sulla rotonda incompiuta di Pozzecco e sui criteri che hanno guidato la collocazione dei dissuasori di velocità, (p.b.) -tit_org-

Tagliamento, l'esperienza "droni" entusiasma il Comune

A Pasquetta aree golenali controllate dall'alto. Nessuna violazione rilevata, ma da Carbona arrivano lamentele

[Andrea Sartori]

Tagliamento, l'esperienza "droni" entusiasma il Comune. A Pasquetta aree golenali controllate dall'alto. Nessuna violazione rilevata, ma da Carbona arrivano lamentele i SAN VITO Pasquetta tranquilla? Sì, secondo Comune e forze coinvolte nella sorveglianza, soprattutto nelle aree golenali di Rosa vecchia. Un po' meno per i residenti a Carbona. Su tutto, la sperimentazione dell'utilizzo di un drone, grazie alla collaborazione con un professionista associato alle Fiamme cremisi, che ha lasciato entusiasta l'amministrazione: Uno strumento risultato valido per mappare la zona nel momento di maggior frequentazione - dice l'assessore alle manutenzioni, Emilio De Mattio -. Sono dell'avviso che vada sviluppato un progetto per utilizzare queste apparecchiature per sorvegliare le aree golenali in queste occasioni, e non soltanto. Penseremo all'acquisto di alcuni droni, perché possano essere utilizzati dalla polizia locale. I vigili urbani, assieme a De Mattio, ai vigili volontari (che hanno distribuito brochure sui comportamenti corretti da adottare in loco), alla protezione civile e alla forestale sono stati i protagonisti dei controlli tra Rosa e Carbona. Gli avventori del Tagliamento si sono comportati in modo civile - afferma De Mattio -. Inoltre, circolavano molte meno moto del solito. Ieri la polizia locale è tornata nelle aree golenali per un'ispezione sommaria: non sono stati trovati rifiuti riconducibili a pic-nic o accampamenti di Pasquetta. De Mattio ha fatto visita ad alcuni agricoltori: Al momento, non sono stati segnalati danni. Un gran movimento di moto, quad e fuoristrada, nonché musica alta, sono stati avvertiti nella notte tra domenica e lunedì, ma tutto è stato ritenuto nella norma. A Carbona, però, i residenti hanno notato, fra i tanti "responsabili", alcuni frequentatori dai comportamenti scorretti. Mezzi da cross - ha detto un residente - percorrevano tutta l'area senza alcun rispetto. Molti erano senza casco. Hanno corso anche sui campi e su un prato stabile, lasciando solchi su un'area falciata soltanto una volta l'anno per tutelarne la varietà di fiori. Fuochi e tagli casuali di alberi non sono mancati. Mi chiedo perché non si possa chiedere i documenti a tappeto a chi frequenta la zona, almeno per far percepire che c'è sorveglianza. Intanto, Jacopo Chiaruttini (Fratelli d'Italia) segnala che in località Rosa vecchia le strade sono piene di buche, impraticabili con vetture normali. Ne sollecito la sistemazione, soprattutto a beneficio delle associazioni che hanno sedi nelle aree golenali e di quanti frequentano il Tagliamento. Andrea Sartori - tit_org- Tagliamento, esperienza droni entusiasma il Comune

l'iniziativa

L'invito del sindaco: Sabato in piazza per pulire la città

[Redazione]

L'INIZIATIVA L'invito del sindaco: Sabato in piazza per pulire la città MANIACO Maniago si mobilita per pulire la città. L'appuntamento è alle 8.30 di sabato in piazza Italia. A lanciare l'invito alla popolazione, il sindaco Andrea Carli e l'assessore all'ambiente, Franca Quas. Sabato ci ritroveremo in centro per cercare di rendere più pulita e decorosa la città - hanno dichiarato -. Invitiamo scuole, associazioni e cittadini che hanno piacere di trasmettere un semplice messaggio che raccogliere i rifiuti lasciati a terra da qualche sbadato può essere un gesto quotidiano, facile per tutti, quanto quello di non abbandonare l'immondizia sul territorio. Aspettiamo quindi numerosi i cittadini, ai quali chiediamo di portare entusiasmo e voglia di lavorare assieme. A guanti e casacca provvediamo noi. Nelle precedenti edizioni, la giornata ecologica ha fatto il pieno di volontari: in tanti sono scesi in campo, armati di guanti e sacchetti, per raccogliere le immondizie abbandonate sul territorio. Studenti e insegnanti, tra i quali quelli dell'istituto Torricelli, rappresentanti di associazioni, cittadini e richiedenti asilo hanno preso parte alla manifestazione. La protezione civile, con l'impiego dei propri mezzi, si è occupata di ripulire il greto dei torrenti e le zone più impervie. Una meravigliosa giornata di festa, cui partecipano ogni anno tante persone: vo- 11 sindaco Andrea Carli lontari della protezione civile, studenti, insegnanti, associazioni, giovani, meno giovani, italiani e stranieri - ha ricordato il sindaco -. Tutti accomunati dalla voglia di stare insieme e rendere i luoghi che amiamo un po' più puliti. Gli obiettivi della giornata, oltre alla pulizia dei luoghi ha aggiunto Carli -, sono vivere un momento di partecipazione civica e responsabilizzazione, alimentare la conoscenza reciproca e la voglia di stare assieme e contribuire a potenziare un percorso educativo con i ragazzi. (g.s.) RIPRODUZIONE RISERVATA SplaiidBeriglionBlil.; " à 1? -tit_org-invito del sindaco: Sabato in piazza per pulire la città

I due quesiti della procura al perito: Diteci se ci sono fanghi e idrocarburi nei detriti

[Redazione]

I due quesiti della procura al perito: Diteci se ci sono fanghi e idrocarburi nei detriti. Il procuratore Roberto Rossi poneva due quesiti precisi al consulente che era stato nominato per una perizia del Pm che non si farà: dopo la riserva della difesa, sarà trasformata in incidente probatorio, cioè in anticipo del processo con valore di prova, ma affidata a un esperto nominato direttamente dal giudice per le indagini preliminari. Al centro resteranno comunque le domande della procura: capire se effettivamente i detriti rimossi dalla frana di Pieve Santo Stefano possano essere classificati come rifiuti speciali oppure come terra e roccia e dunque materiale che non doveva essere smaltito. L'altro quesito riguarda la composizione chimica del materiale rimosso: ci sono fanghi e idrocarburi che suffraghino lo scenario dei detriti-rifiuti che andavano smaltiti secondo la normativa prevista? -tit_org-

Al setaccio la E45 vergogna = Asfalto o scarto: gli esperti pensano di bucare

[Salvatore Mannino]

Asfalto o scarto: gli esperti pensano di bucare di SALVATORE MANNING LA SUPERSTRADA della vergogna potrebbe essere traforata come se fosse una fetta di groviera. Almeno questa pare l'intenzione della commissione tecnica cui il procuratore capo Roberto Rossi ha affidato l'incarico di capire le condizioni della E45 e in particolare le cause del crollo che il 13 febbraio si è portato via un'intera piazzola di sosta a margine della grande arteria di nome e mulattiera di fatto. Sì, gli esperti nominati dalla procura stanno seriamente pensando di procedere con una serie di carotaggi dell'asfalto per accertare con quali materiali è stata costruita la massicciata della Orte-Ravenna nel tratto franato e più in generale, se dovessero essercene le condizioni, nel tratto toscano, da Sansepolcro quasi al valico di Verghereto. I tecnici non hanno ancora ufficializzato la richiesta dei carotaggi, ma secondo indiscrezioni autorevoli ne hanno già accennato con gli inquirenti, oltre al procuratore Rossi i carabinieri della squadra di Pg di palazzo di giustizia. Può essere che bastino dei saggi più superficiali dell'asfalto, ma lo scena- LO Si parte dal tratto crollato a Pieve ma ci si può allargare a tutto il pezzo toscano rio principale resta quello di bucare il fondo stradale per estrarne dei campioni da analizzare: solo terra e roccia o un materiale più complesso, che può essere qualificato alla voce rifiuti speciali, come i carabinieri forestali hanno già fatto per i detriti rimossi dalla zona della frana di Pieve Santo Stefano e sequestrati nel sito di stoccaggio a Sansepolcro? E se la seconda ipotesi fosse quella giusta, può avere influito nel cedimento della piazzola o nel creare quel fondo stradale tutto buche, gobbe e avallamenti come una superfide lunare? I CAROTAGGI, del resto, li hanno già invocati i residenti con due esposti alle procure di Arezzo e di Perugia: anche loro vogliono finalmente chiarezza: perché la frana che è arrivata a minacciare anche le case sotto la scarpata? C'entra il fatto che la massicciata fosse fatta, secondo la Forestale, di un materiale meno nobile di terra e roccia, infiltrato da fanghi e idrocarburi al punto da diventare un rifiuto? PER QUELLO il procuratore Rossi aveva già affidato un'altra Investì una piazzola di sosta fra le due uscite di Pieve Santo Stefano; lo scenario era quello di una zona colpita da un terremoto, con crepe profondissime consulenza, a un ingegnere di Pontedera, Francesco Tolaini. Ma l'avvocato Roberto Alboni, che difende il titolare della ditta di Città di Castello cui l'Anas aveva affidato la rimozione dei rifiuti e che adesso è indagato per violazione della nonnativa suUo smaltimento dei rifiuti, ha fatto richiesta di incidente probatorio al Gip. Significa che i controlli si faranno lo stesso, ma con la partecipazione di esperti di fiducia della difesa e che avranno dunque il valore di prova. A questo punto toccherà al giudice delle indagini preliminari nominare un proprio consulente, trasformando in automatico il tecnico della procura in perito di parte. Potrebbero essere riformulati anche i quesiti proposti da Rossi, che davano per assodato la natura di rifiuto speciale dei detriti. La ditta invece sostiene che si trattava di terra e roccia, come ha già spiegato anche l'Anas in una sua nota ufficiale. Posizione scontata, perché altrimenti l'azienda avrebbe dovuto far analizzare i campioni. L'ultima battaglia sulla E45 dunque se la giocheranno i tecnici, a suon di perizie. E lì si vedrà se la superstrada è solo una vergogna o, peggio, un altro scandalo all'italiana. I detriti furono rimossi per ordine dell'Arias, ufficialmente perché minacciavano le case. La Forestale li ha sequestrati a Sansepolcro: sono rifiuti Proteste continue La superstrada Orte-Ravenna è da sempre al centro delle polemiche, le proteste di chi la percorre sono continue e accalorate per le pessime condizioni del fondo stradale La chat su Facebook L'hanno creata i frequentatori abituali della superstrada e si chiama Vergogna E45. E" lo strumento attrave

rso I quale passa lo scambio di informazioni su buche, cantieri e altri disservizi Gli esposti in procura Gli ultimi li hanno presentato i residenti: chiedono appunto che si facciano i carotaggi di cui si parla adesso per capire di quali materiali è fatta la superstrada La doppia inchiesta Sulle condizioni della E45 si sono già svolte due indagini condotte dalle procure di Arezzo e di Forlì che mettono nel mirino la pessima manutenzione Ipotesi autostrada In passato si è parlato anche di un project financing del gruppo Bonsignore per trasformare la E45 in autostrada ma non se ne è fatto

di niente -tit_org- Al setaccio la E45 vergogna - Asfalto o scarto: gli esperti pensano di bucare

Colpito da infarto mentre lavora lungo la ferrovia

[Redazione]

HA AVUTO un grave malore sul posto di lavoro. Erano le 8 di ieri mattina quando un cinquantenne straniero è stato colpito da un infarto in un luogo impervio lungo la ferrovia, nei pressi di Olmo. Sul posto è intervenuto il 118 e, grazie alla collaborazione con i vigili del fuoco e della Polfer, l'uomo è stato soccorso e trasportato in emodinamica del San Donato in codice rosso. -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO L'INCONTRO E' STATO RICHIESTO IN SINERGIA DA TUTTE LE SIGLE SINDACALI RAPPRESENTATIVE DEI POMPIERI

Degrado nella sede, venerdì faccia a faccia con il Prefetto

[Fiorella Corti]

VIGILI DEI. L'INCONTRO STATO RICHIESTO IN SINERGIA DA TUTTE LE SIGLE SINDACALI RAPPRESENTATIVE DEI POMPIERI Degrado nella sede, venerdì faccia a faccia con il Prefetto BUONE notizie sul fronte dell'attenzione istituzionale alle problematiche della sede del Comando Provinciale di Lucca dei Vigili del Fuoco: fissato per venerdì l'incontro con il Prefetto Maria Laura Simonetti. Richiesto in sinergia da tutte le sigle sindacali rappresentative dei Vigili il 19 marzo, sarà utile per esporre la gravità della situazione strutturale della sede lucchese, alla luce dell'interdizione di alcuni locali e del degrado conclamato delle opere murarie dell'edificio, con la speranza di identificare una soluzione alternativa adeguata alle particolari e pressanti esigenze operative del Comando. Purtroppo le attuali criticità per i Vigili del Fuoco di Lucca sembrerebbero non esaurirsi con il superamento della questione sede, ma anzi raddoppiare sul fronte della mancata efficienza dei mezzi a disposizione per i servizi di emergenza. AD AFFRONTARE la tematica dando contezza dell'attuale realtà locale è il segretario provinciale del Conapo, Nicola Todaro. In questo momento ci troviamo in difficoltà estrema - spiega il segretario Conapo - per la mancanza del mezzo autopompa serbatoio di piccole dimensioni. Dopo un guasto importante, potrei anche dire l'ennesimo, si trova in riparazione in una officina di Brescia e non conosciamo i tempi di rientro, sperando poi che non presenti altre problematiche una volta sistemata la rottura del momento. Il fatto è che questi mezzi sono vetusti, logori, hanno più di 20 anni e incorrono in frequenti e svariati problemi, causando non pochi disagi. L'Aps ha anche delle caratteristiche tecniche - dettaglia Todaro - e delle attrezzature, oltre alle dimensioni ridotte, che non sono presenti sugli altri mezzi nella stessa configurazione e sono essenziali negli interventi di soccorso in strade strette come, per fare un esempio concreto, nel centro storico della città. QUESTO rischia di non garantire l'efficienza necessaria richiesta nel servizio ai cittadini - conclude - e deve necessariamente trovare la giusta considerazione e la massima attenzione. Dal lato economico, secondo noi, risulta oltremodo oneroso praticare continue riparazioni piuttosto che acquistare mezzi nuovi. A questo punto pensiamo sia imprescindibile una valutazione seria e attenta del parco automezzi e la volontà concreta di prendere i necessari provvedimenti. Fiorella Corti In difficoltà anche per la mancanza del mezzo autopompa serbatoio IN AZIONE Non pochi i problemi per la situazione strutturale della sede dei vigili del fuoco foto Borghesi -tit_org-

Cede la passerella di San Giusto Era stata inaugurata otto mesi fa

[Silvia Bini]

Crolla il terreno e si staccano le ringhiere. Alessi: Non empericólo OTTO mesi fa l'inaugurazione con tanto di taglio del nastro e festa. La passerella ciclopedonale in legno posizionata in viale Salvador Allende, all'incrocio con via Orione, fra le frazioni di Tobbiana e San Giusto, avrebbe dovuto risolvere i problemi di collegamento tra le frazioni di Tobbiana e San Giusto. E infatti così è stato, peccato che a pochi mesi dall'inaugurazione la struttura abbia già ceduto mettendo in allarme residenti e frequentatori. La passerella che sovrasta la tangenziale ogni giorno è molto frequentata: bambini, studenti, anziani, ciclisti. E l'unico collegamento per raggiungere a piedi il Parco Prato e quindi attraversare in sicurezza la tangenziale, anche per questo sono molti i frequentatori quotidiani. La struttura costata 250mila euro ha già ceduto: ai lau del ponte si vede bene l'asfalto che si è staccato così come le ringhiere di protezione non sono più fissate a terra. È UN'OPERA inaugurata di recente possibile sia già così mal messa? Come sono stati fatti que sti lavori?, si chiede Lorenzo Silveri che abita nella zona e che quindi frequenta la passerella. Credo che sia necessario intervenire per mettere in sicurezza la struttura anche perché ogni giorno è frequentata anche da bambini, aggiunge Silveri. L'amministrazione è subito corsa ai ripari attraverso un sopralluogo dei vigili del fuoco. A cedere è stato il terrapieno sul quale poggia la passerella, si tratta di una questione di stabilizzazione del terreno che non mette in pericolo la sicurezza o la stabilità del passaggio pedonale. I vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo: il cedimento ha interessato il terreno all'esterno della passerella. Sono state messe delle transenne a protezione dei lati del ponte, ma il passaggio è sicuro, è il terreno che ha ceduto, ma non è pericolosa. Comunque abbiamo già contattato la ditta che ha effettuato i lavori per sistemare la passerella. Nei prossimi giorni dovrebbe essere già ripristinata, rassicura l'assessore ai lavori pubblici Filippo Alessi. L'opera era molto desiderata e attesa dagli abitanti della zona, è nato per garantire la sicurezza stradale in un tratto molto trafficato della città, un tratto in cui come ben sappiamo molte persone attraversavano la tangenziale in bici, con grave pericolo per se stessi e gli automobilisti. E' soprattutto un collegamento molto importante tra frazioni finora divise. Un'alternativa ciclo-pedonale pratica e veloce che rientra negli obiettivi del Piano di mobilità sostenibile dell'amministrazione. Anche per questo motivo il Comune - dopo aver chiuso la passerella per un giorno per verificare la stabilità - ha deciso di riaprirla subito proprio per evitare che qualcuno provasse ad attraversare a piedi il viale, provocando rischi per se stesso e per i mezzi in transito. Silvia Bini 4 AGOSTO 2017 IL PONTE PEDONALE ERA STATA INAUGURATO IL 4 AGOSTO DEL 2017: UN'OPERA MOLTO ATTESA PERCHÉ COLLEGA TOBBIANA CON SAN GIUSTO INVESTIMENTO LA STRUTTURA, COSTATA 250MII-A EURO È COLLEGATA ALLA CICLABILE DI VIA MATI E VIA DEL CILIEGIO E A QUELLA DI VIA TURCHIA -tit_org-

Tragedia piazza Einstein C'è un'ipotesi: l'incendio partito dalla camera = Morta nell'incendio in casa Indagini, c'è una ipotesi: il rogo partito dalla camera

Palazzo inagibile, prosegue la bonifica Continua la bonifica del palazzo. Che resta inagibile

[Sara Bessi]

Tragedia piazza Einstein C'è un'ipotesi: l'incendio partito dalla camera Palazzo inagibile, prosegue la bonifica i A pagina 4 Morta nell'incendio in casa Indagini, c'è una ipotesi: il rogo partito dalla camera Continua la bonifica del palazzo. Che resta inagibile ANCORA un sopralluogo dei vigili del fuoco, coordinati dall'ingegner Enrico Mencagli, nell'appartamento devastato dall'incendio, scoppiato nel pomeriggio di Pasqua. Un rogo nel quale ha trovato la morte Emma Silvestri, 72 anni, ex infermiera e proprietaria della casa al terzo piano di uno stabile di piazza Einstein. Ieri parallelamente agli accertamenti disposti dal sostituto procuratore Lorenzo Boscagli, i vigili del fuoco hanno proseguito nella messa in sicurezza delle parti esterne pericolanti, con la rimozione di un avvolgibile a rischio caduta. Le indagini sono in corso: massimo riserbo su cosa possa aver innescato il rogo, che ha devastato l'appartamento, provocando danni strutturali importanti ed uno stravolgimento dei luoghi. UNO SCENARIO complesso con solai crollati e segni del fuoco anche nel vano scala. Le immagini della tragedia mostrano come alte fiamme si siano concentrate nella zona esterna della camera da letto dell'appartamento dell'ex infermiera per poi propagarsi alla cucina. Le lingue di fuoco sono arrivate fino nel corridoio e hanno avvolto, insieme al denso e micidiale fumo, il pianerottolo. I vigili del fuoco hanno dovuto agire con molta cautela e hanno lavorato in condizioni difficili. Resta quindi sotto sequestro l'appartamento dell'ex infermiera, che non ha trovato scampo all'incendio ed è morta molto probabilmente per asfissia e non per ustioni. La donna, nonostante le sollecitazioni dei vicini ad uscire dalla casa non appena è stato dato l'allarme dell'incendio, si è chiusa nell'appartamento. Solamente in un secondo momento è uscita, salendo le scale e andando così incontro alla morte. Il magistrato ha confermato l'intenzione di compiere l'autopsia sul corpo della sfortunata donna. Inagibili anche l'appartamento al piano superiore (che è sfitto) e l'altro appartamento adiacente per i danni causati dal fumo e dagli effetti termici, anche se non sono stati evidenziati danni strutturali. Nella giornata di ieri sono continuate le operazioni di bonifica del vano scala, annerito dall'incendio, per ripristinare le condizioni igienico sanitarie adeguate. Al lavoro una impresa di pulizia specializzata, fatta intervenire dall'amministratore di condominio (Fincasa), che fin dalla domenica della tragedia è stato sul posto per seguire tutti gli interventi svolti sul condominio. Il ripristino della salubrità degli ambienti è la condizione indispensabile secondo la quale i condomini possono rientrare nei loro appartamenti. In tutto sono rimaste coinvolte una ventina di famiglie, complessivamente una cinquantina di persone, che adesso dormono da parenti o amici. Forse dovranno attendere ancora qualche giorno prima di tornare sotto il loro tetto, anche se nella tarda serata di ieri si stava decidendo se alcuni di loro potessero rientrare nei loro appartamenti. Il Comune continua a garantire la propria disponibilità alle famiglie in difficoltà. Stiamo monitorando la situazione - dice il vicesindaco Simone Faggi - la prima notte abbiamo accolto tre famiglie, la seconda abbiamo dato sistemazione a due. Restiamo a disposizione fino a che non passa l'emergenza. Sara Bessi ANBIENTI INSALUBRE Ancora costrette a soluzioni alternative le 20 famiglie che abitano il condominio CHIERALAVITTIHA A FARE LE SPESE DEL DEVASTANTE ROGO SCOPPIATO AL TERZO PIANO NEL GIORNO DI PASQUA È STATA L'EX INFERMIERA DI 72 ANNI EMMA SILVESTRI. INUTILI I SUOI TENTATIVI DI SPEGNERE LE FIAMME Soccorsi Difficili e pericolose le operazioni di spegnimento ad opera dei vigili del fuoco del comando di Prato: sono loro a rinvenire il corpo senza vita dell'ex infermiera Piazza Einstein Il sindaco Matteo Biffoni e l'assessore Luigi Biancalani sono stati al fianco dei cittadini: presenti sul posto, hanno dato massima disponibilità e sostegno I vigili del fuoco stanno completando tutti gli accertamenti: le fiamme hanno devastato l'appartamento, causando cedimenti di intonaco e annerimento di pareti Ore 16; le fiamme L'incendio è scoppiato alle 16 della domenica di

Pasqi nell'appartamento al terzo piano del condominio di piazza Einstein al civico 27 evacuate 20 famiglie Il sindaco Matteo Biffoni con l'assessore Luigi Biancalani -tit_org- Tragedia piazza Einstein è un'ipotesi: incendio partito dalla camera - Morta nell'incendio in casa Indagini, è una ipotesi: il rogo partito dalla camera

QUARRATA LEGAMBIENTE**Frane nello Stella `Ora gli interventi`***[Redazione]*

LEGAMBIENTE Frane nello Stella 'Ora gli interventi5 TRÉ CEDIMENTI del terreno sull'argine del torrente Stella in destra idraulica, tra Casini e Catena sono stati rilevati dai residenti della zona. A dare notizia è Legambiente Quarrata, dopo un sopralluogo di verifica. Si tratta di tré frane, che, si legge in un comunicato dell'associazione, erano probabilmente già presentiforma ridotta e che le recenti piogge e u terreno inzuppato di questi ultimi giorni hanno ingrandito formando un cumulo di terra che lentamente è scivolato depositandosi dentro l'alveo del torrente Stella. Il materiale caduto adesso rischia di ostacolare il nonnaie fluire delle acque e di portare ulteriori problemi idrici alla zona. Abbiamo avvertito immediatamente il consorzio di bonifi ca, il genio civile e l'assessore e vicesindaco Gabriele Romiti - ha commentato Daniele -, auspichiamo che al più presto venga fatta una riunione sul posto per valutare la pericolo sita e gli interventi da fare. Attualmente il consorzio e il genio civile hanno quasi completato il rifacimento dell'ultima frana suH'Ombrone in destra idraulica, che si prevede sarà terminato entro la primavera. Daniele Manetti, presidente di Legambiente Quarrata -tit_org- Frane nello Stella Ora gli interventi

Regione**Ticket sanitari, edilizia sociale, agricoltura, scuola e mobilità***[Redazione]*

DALLA REGIONE TORINO (bom) sono stati i principali argomenti esaminati nel corso dell'ultima riunione della Giunta regionale coordinata dal presidente Sergio Chiamparino. Ticket sanitari. Viene prorogata al 31 marzo 2019, come proposto dall'assessore Antonio Saitta, la validità delle attestazioni per l'esenzione per reddito dal pagamento del ticket sanitario rilasciate sulla base delle autocertificazioni relative ai codici E01, E03, E04, E05 nei confronti dei cittadini inseriti negli elenchi degli esenti dopo l'esito dei controlli effettuati in base ai dati resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate. Edilizia sociale. Con una modifica al regolamento che disciplina gli alloggi di edilizia sociale secondo un uso diverso da quello ordinario, proposta dall'assessore Augusto Ferrari, si consente la prosecuzione dell'utilizzo di 400 appartamenti per attività sociali quali biblioteche, micronidi, sedi della Protezione civile, ambulatori medici o farmacie. Agricoltura. Come proposto dall'assessore Giorgio Ferrerò, i Servizi antisofisticazioni agroalimentari della Direzione Agricoltura della Regione eseguano, tra l'altro, nel corso del 2018 un'attività straordinaria di vigilanza nei confronti del comparto risicolo piemontese, dove il differenziale di redditività tra riso biologico e non biologico e le oggettive difficoltà di controllo rendono la frode particolarmente remunerativa. Deciso anche che la caccia di selezione al cinghiale inizi il 15 aprile 2018 per proseguire fino al 31 gennaio 2019 sulla base delle istruzioni operative pubblicate sul sito della Regione. Scuole dell'infanzia. Su proposta dell'assessora Gianna Pentenero sono stati definiti i criteri per la presentazione da parte dei Comuni delle richieste di nuove sezioni di scuola dell'infanzia statale, che devono essere presentate entro il 24 aprile. Mobilità. Sono stati approvati, su proposta dell'assessore Francesco Balocco: lo schema di protocollo d'intesa per la realizzazione dei progetti Bridge, per il riuso di buone pratiche di soluzioni innovative e digitali nella gestione della mobilità, e Sibat, sullo standard italiano di bigliettazione elettronica nel trasporto pubblico; lo schema di protocollo d'intesa per il consolidamento del ponte sul rio Bavera sulla splOO, in modo da facilitare il flusso veicolare e l'accesso a Briga Alta. -tit_org-

Dalla regione

AGGIORNATO - Ticket sanitari, edilizia sociale, agricoltura, scuola e mobilità

[Redazione]

DALLA REGIONE Ticket sanitari, edilizia sociale, agricoltura, scuola e mobilità TORINO (bom) Ticket sanitari, edilizia sociale, agricoltura, scuola e mobilità sono stati i principali argomenti esaminati nel corso dell'ultima riunione della Giunta regionale coordinata dal presidente Sergio Chiamparino. Ticket sanitari. Viene prorogata al 31 marzo 2019, come proposto dall'assessore Antonio Saitta, la validità delle attestazioni per l'esenzione per reddito dal pagamento del ticket sanitario rilasciate sulla base delle au ßi certificazioni relative ai codici EOI, E03, E04, E05 nei confronti dei cittadini inseriti negli elenchi degli esenti dopo l'esito dei controlli effettuati in base ai dati resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate. Edilizia sociale. Con una modifica al regolamento che disciplina gli alloggi di edilizia sociale secondo un uso diverso da quello ordinario, proposta dall'assessore Augusto Ferrari, si consente la prosecuzione dell'utilizzo di 400 appartamenti per attività sociali quali biblioteche, micronidi, sedi della Protezione civile, ambulatori medici o farmacie. Agricoltura. Come proposto dall'assessore Giorgio Ferrerò, i Servizi antisofisticazioni agroalimentari della Direzione Agricoltura della Regione eseguano, tra l'altro, nel corso del 2018 un'attività straordinaria di vigilanza nei confronti del comparto risicolo piemontese, dove il differenziale di redditività tra riso biologico e non biologico e le oggettive difficoltà di controllo rendono la n'ode particolarmente remunerativa. Deciso anche che la caccia di selezione al cinghiale inizi il 15 aprile 2018 per proseguire fino al 31 gennaio 2019 sulla base delle istruzioni operative pubblicate sul sito della Regione. Scuole dell'infanzia. Su proposta dell'as sessora Gianna Pentenero sono stati definiti i criteri per la presentazione da parte dei Comuni delle richieste di nuove sezioni di scuola dell'infanzia statale, che devono essere presentate entro il 24 aprile. Mobilità. Sono stati approvati, su proposta dell'assessore Francesco Balocco: lo schema di protocollo d'intesa per la realizzazione dei progetti Bridge, per il riuso di buone pratiche di soluzioni innovative e digitali nella gestione della mobilità, e Sibit, sullo standard italiano di bigliettazione elettronica nel trasporto pubblico; lo schema di protocollo d'intesa per il consolidamento dei ponte sul rio Bavera sulla splOO, in modo da facilitare il flusso veicolare e l'accesso a Briga Alta. -tit_org-

Operaio ucciso da un camion = Manovra sul cantiere stradale operaio ucciso da un camion

[Carlo Giacomina Mion Pellizzari]

Operaio ucciso da un camion Marghera, morte sul lavoro alla Sacaim. Vittima un 55enne ALLE PAGI NE 20 E 21 Manovra sul cantiere stradali operaio ucciso da un camion Mauro Morassi, 55 anni, dipendente della Sacaim, è stato trascinato sotto le ruote del mezzo guidato da un 37enne impegnato nella asfaltatura della via d'accesso a un deposito di Carlo Mion e Giacomina Pellizzari Schiacciato dalle ruote di un camion. È morto così, ieri mattina alle 9.40, Mauro Morassi, 55 anni, dipendente della Sacaim. L'uomo viveva a Zuglioprovincia di Udine. L'incidente è avvenuto a Marghera in via Righi all'uscita del cantiere deposito della stessa impresa di costruzioni. Alla guida del camion c'era un altro friulano W.D., 37 anni, di Tolmezzo, dipendente della Spiga sri, impresa di costruzioni stradali. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i tecnici dello Spisal e i vigili urbani per ricostruire la dinamica di quanto successo. Sono le 9.40 di ieri quando il camion, alla cui guida c'è il 37enne di Tolmezzo, sta uscendo dal cantiere deposito. Il camion Iveco da 320 quintali è scarico e appartiene alla Spiga sri di Tolmezzo che sta lavorando al rifacimento dell'asfalto della strada di servizio del deposito. Negli stessi attimi Mauro Morassi sta camminando ai margini della stessa via di entrata al deposito. Cammina a lato destro rispetto alla direzione di percorrenza del camion e si trova all'altezza dell'ingresso. Per cause ancora in via di accertamento il camion, seguendo l'andamento della strada curva verso destra, aggancia l'operaio con il secondo dei quattro assi anteriori. L'uomo viene trascinato sotto le ruote e schiacciato. Un altro operaio che si trova poco distante vede la scena e riesce a far fermare il mezzo pesante. Infatti il camionista non si era accorto dell'investimento. Il camion praticamente non ha sobbalzato in considerazione del peso: ha percorso un metro e mezzo dal momento dell'investimento a quanto si è fermato. I soccorsi. Camionista e testimone sono stati i primi a prestare soccorso al collega finito sotto alle ruote. Poi sono accorsi altri compagni di lavoro. Hanno capito subito che non c'era più nulla da fare. Chiamati i soccorsi sul posto sono arrivati i sanitari del Suem e i vigili del fuoco. Il medico non ha potuto far altro che constatare la morte del friulano. I rilievi sono stati eseguiti dai vigili urbani del Reparto Motorizzato e dagli ispettori dello Spisal. Quest'ultimi dovranno verificare se tutta la segnaletica e le disposizioni previste per un cantiere dove ci sono automezzi in movimento sono state rispettate: dalla segnaletica all'abbigliamento degli operai. Il camionista sotto choc è stato portato in ospedale per calmarlo. La sorella. Mio fratello aveva 40 anni di esperienza di cantiere, non doveva morire in quel modo. Grazia Morassi, la sorella di Mauro, non riesce a comprendere come sia potuto accadere. È stato sfortunato, ripete la donna nella sua casa di Venzone dove Mauro andava a trovarla nei fine settimana, quando tornava in Gambia. Morassi abitava a Sezza di Zuglio, nella casa materna. Padre di due amatissimi figli, una trentenne residente a Torino e un bambino di 11 che abita a Trento, Mauro era una persona atletica e grande amante della montagna. A Sezza Mauro rientrava tutti i fine settimana, qui si era rifatto una vita con la compagna Erika. Assieme salivano sulle cime delle montagne, sognavano una vita assieme. Dal lunedì al venerdì abitava a Mestre, continua la sorella con la voce rotta dalla commozione: Aveva un'esperienza quarantennale di cantieri, aveva lavorato in tutta Italia. Era una persona molto attenta. Era buono, generoso, sempre pronto ad aiutare gli altri. Il cordoglio dell'azienda. Da luglio 2008 Mauro Morassi lavorava alle dipendenze della Sacaim, la storica impresa veneta partecipata dal gruppo Rizzani de Eccher di Pozzuolo del Friuli. Era un operaio specializzato che aveva saputo farsi apprezzare per le sue doti professionali e umane. Dopo l'incidente, il capoarea dell'azienda non riusciva a darsi pace. Tante le testimonianze di affetto anche sul profilo Facebook: Tutto ciò è sconvolgente, è triste ma vero. Se ne vanno sempre i migliori, scrive una parente, mentre il cugino Iuri Miu, ricorda le ultime ore trascorse con lui a Pasqua. Ci siamo salutati come sempre, racconta ripercorrendo le principali tappe della vita di Mauro fatte di partenze e ritorni. In gioventù, con la famiglia, si era trasferito in Svizzera. Poi come molti emigranti hanno preferito rientrare nella piccola frazione dell'antica città romana. Un passato da calciatore, tifoso della Juventus, e da volontario della Protezione

civile, Mauro era molto amato in Friuli e in Veneto. La salma, ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria, è stata ricomposta nella camera mortuaria del cimitero di Mestre. Appena il magistrato rilascerà il nullaosta per la sepoltura, sarà trasferita a Sezza dove sarà celebrata la cerimonia funebre. In queste ore la comunità si stringe attorno ai figli, alla sorella e all'anziana madre. A Mestre dal lunedì al venerdì, nel weekend tornava a Udine Il cordoglio dell'azienda: Con noi dal 2008, aveva saputo farsi apprezzare per le sue doti professionali e umane Il dolore inconsolabile della sorella: È stato sfortunato, aveva lavorato in tutta Italia e 40 anni di esperienza nei cantieri, non doveva morirequesto modo -tit_org- Operaio ucciso da un camion - Manovra sul cantiere stradale operaio ucciso da un camion

La gioia per la patente che aveva da pochi mesi

[Redazione]

CAMPONOGARA C'è dolore. Profondo, palpabile. Che aumenta mano a mano che ci si avvicina a una casa dove è appena morto un ragazzo di 19 anni. Un ragazzino, con tutta la vita davanti. Cristian Stevanato aveva preso la patente da poco ed era entusiasta di questo. Era un segnale evidente della libertà acquistata, quasi un passaggio di rito all'età adulta. Nella casa in cui abitava con la mamma e i fratelli al civico 28 in via Roma ieri c'era tanta tristezza, e la famiglia si è chiusa in un comprensibile riserbo. Cristian Stevanato aveva frequentato i corsi Enaip nella sede di Villa Ferretti Angeli a Dolo, specializzandosi nel settore ristorazione. Un settore che era la sua passione. Fra gli interessi che Cristian coltivava c'era quello per il calcio ma anche quelli per videogiochi e manga, oltre che per i wrestler più famosi. Il sindaco del paese Giampietro Menin colpito dalla notizia, ha subito espresso il suo dolore per il momento di grande difficoltà e lutto che sta attraversando la famiglia. La mamma è conosciuta in paese anche per aver fatto per anni la bidella alle scuole elementari. Professione che ora continua, a pochi chilometri, a Dolo. Chiamiamola con il suo nome, È una tragedia, una tragedia, dice Menin, che colpisce tutta la comunità di Camponogara. Alla famiglia esprimo tutto il cordoglio dell'amministrazione comunale. La mamma di Cristian per anni è stata una volontaria della Protezione Civile del paese. Insomma si tratta di una famiglia ben voluta nostro paese. Tanti gli amici che hanno tributato a Cristian un ultimo saluto. Lo hanno fatto dove lo fanno i ragazzi: sui social network, Amici che hanno condiviso con lui gli interessi che coltivava. A Camponogara i vicini sono sorpresi dalla notizia. Che tragedia, dice un vicino, povera mamma, poveri fratelli. Non li lasceremo soli, Cristian era un ragazzo gentile sempre pronto a dare il saluto per primo quando lo si incontrava. Anche a Malcontenta dove risiedeva il papà del giovane, in via Lago D'Idre nel Comune di Venezia, la notizia della morte del ragazzo ha provocato sconcerto. Il papà di Cristian vive qui da due anni, spiegano Carlo Bello proprietario dell'appartamento e la moglie, e anche il ragazzo l'ho visto spesso qui. Questa mattina abbiamo visto suo papà tornare in scooter. Poi non abbiamo più visto. Non possiamo nemmeno immaginare grandissimo dolore che tutta la famiglia sta patendo in questo momento. Quando lo vedremo gli porgeremo le nostre condoglianze per quello che è accaduto. Ad ora non si sa dove si terranno i funerali del ragazzo cioè se a Camponogara o a Malcontenta nella chiesa di San Ilario, visto che in questo paese aveva la residenza. È probabile però che vista che la sua vita sociale si era svolta quasi tutta fra Dolo e Camponogara, l'estremo saluto sarà in quest'ultimo paese, (a. ab.) i vicini Un ragazzo gentile che salutava sempre per primo se lo incontravi povera famiglia, non possiamo immaginare il loro dolore -tit_org-

Ferito alla mano dalla sega circolare Paura sui monti per un albergatore

[Redazione]

Ferito alla mano dalla sega circolare Paura sui monti per un albergatore
Plesio Maurizio Discalzi, 61 anni del "Corona" di Menaggio portato in elicottero all'ospedale di Várese Si è ferito con una sega circolare a una mano e ha rischiato di perdere due dita. E successo ieri pomeriggio a Ponte, località a monte del paese nota per la presenza della colonia Lusardi di proprietà del Comune di Menaggio: Maurizio Discalzi, 61 anni, gestore dell'hotel Corona di Menaggio, si trovava nella sua proprietà a fare dei lavori, quando è rimasto seriamente ferito, come detto, a una mano. E stato lui stesso, con prontezza di spirito, a chiamare i soccorsi e a portarsi quindi fino al margine della strada ad aspettare il loro intervento. L'infortunio è accaduto alle 16.15 e sul posto, accessibile attraverso una strada riservata ai proprietari di baite e ai mezzi di soccorso, sono salite un'ambulanza della Croce Rossa di Menaggio e l'automedica del 118, i vigili del fuoco di Menaggio e una squadra del Soccorso alpino della delegazione Lario Occidentale e Ceresio; la centrale operativa del 118 di Como, inoltre, ha fatto decollare relisoccorso. L'ingente mobilitazione si spiega col fatto che il luogo dell'incidente si trova appunto in una località montana accessibile attraverso una strada di montagna regolamentata. L'uomo, rimasto sempre cosciente, si era già portato sulla strada ed è stato trasportato fino in centro paese a bordo dell'ambulanza; al campo sportivo c'era ad attenderlo l'elicottero, che si è poi diretto verso l'ospedale di Várese, dove c'è un reparto specializzato per il tipo di lesione subita dal paziente, che come detto si è ferito con la lama a una mano e due dita, in particolare, hanno subito una seria lesione. Il passaggio di mezzi a sirene spiegate e l'intervento dell'eliambulanza non è certo passato inosservato a Plesio e ben presto si è diffusa la notizia dell'infortunio capitato all'albergatore menaggino, conosciuto nel territorio per via della sua professione e a Plesio perché proprietario di una baita a Ponte. Al di là della seria ferita alla mano, le sue condizioni non sarebbero gravi. C. Riv. Il trasporto del ferito all'elisoccorso in attesa al campo di Plesio GALLI -tit_org-

Incidente sulla provinciale a Carpiano la vittima era residente a Landriano

[Redazione]

Era residente a Landriano il 40enne morto in un incidente stradale avvenuto la mattina del giorno di Pasqua a Carpiano, un comune in provincia di Milano, ma ai confini con Il Pavese. L'uomo era al volante di una Audi, poi risultata rubata a Cassano d'Adda lo scorso febbraio. L'auto si è ribaltata uscendo fuori strada sulla provinciale 40, la Melegnano- Binasco. L'incidente è avvenuto poco dopo le 7 del mattino. L'uomo è apparso subito molto grave. Per i soccorsi sono intervenuti il 118 di Milano con l'elicottero, i vigili del fuoco e i carabinieri. Il quarantenne è stato liberato dalle lamiere ed è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Niguarda, ma è morto prima ancora di raggiungere il nosocomio. Sulla vicenda hanno avviato le indagini i carabinieri della compagnia di San Donato Milanese. Gli accertamenti dei militari hanno permesso di risalire all'identità della vittima, che non aveva documenti, ed è stato identificato successivamente attraverso le impronte digitali. Il quarantenne, tossicodipendente, portava con sé un grammo e mezzo di eroina. -tit_org-

Corte de` Cortesi Rogo Nel cassone del verde

[Redazione]

Corte de9 Cortesi Rogo Nel cassone del verde di ALESSANDRO BOTTA CORTE DE' CORTESI Bru ciano sterpaglie e ramaglie: fiamme alte e preoccupazione in paese. I vigili del fuoco sono entrati in azione per più di due ore per riuscire a domare l'incendio divampato nel contenitore del verde posizionato all'esterno del cimitero di Cignone. Secondo le prime ricostruzioni sembrerebbe che qualcuno, insieme ai rami secchi, abbia buttato nell'ampio cassone anche della cenere del camino contenente alcune braci non del tutto spente. L'episodio si è verificato nel pomeriggio di Pasquetta. Le fiamme sono divampate a poco a poco, creando una vistosa nube di fumo che ha catturato l'attenzione della comunità e del sindaco Luigi Rottoli. Abbiamo allertato i vigili del fuoco - commenta il primo cittadino - perché ci siamo subito resi conto che utilizzando solamente l'estintore installato nei pressi del cimitero non saremmo mai riusciti a domare le fiamme. L'incendio non si voleva spegnere, tanto che i pompieri sono rimasti al lavoro a Cignone quasi due ore e mezza. Il contenitore del verde era pieno. E con tutta probabilità qualcuno che ha pulito il camino ha pensato di gettare della cenere ancora calda nel cassone di raccolta. In breve tempo le braci hanno così incendiato i rami secchi, creando un pericoloso focolaio. Per fortuna la situazione si è risolta nel migliore dei modi. Speriamo che non si ripeta più. RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco in azione all'esterno del cimitero di Cignone -tit_org- Corte de Cortesi Rogo Nel cassone del verde

Messa in sicurezza per la palazzina crollata

[Redazione]

Il primo sopralluogo sarà stamattina. Obiettivo, capire come mettere in sicurezza la palazzina, dopo lo scoppio che sabato scorso ha causato il ferimento di nove persone, quattro delle quali gravi. Iniziano oggi i rilievi nella palazzina di via Brianza a Rescaldina: a deciderlo è stata una riunione. Unita nel tardo pomeriggio, che si è svolta in caserma nel Comune di 14mila abitanti alle porte di Milano. All'incontro hanno partecipato il procuratore di Busto Arsizio Gianluigi Fontana, il pm Francesca Gentilini che coordina le indagini, il sindaco di Rescaldina Michele Cattaneo, i vigili del fuoco, tecnici infrastrutturali e il proprietario dello stabile, sventrato dall'esplosione. Secondo le prime ricostruzioni, la tragedia potrebbe essere stata causata da una fuga di gas dall'appartamento al piano terra del palazzo. La dinamica del disastro deve però ancora essere ricostruita: al momento in procura resta aperto un fascicolo per crollo colposo di edificio. Così, dopo un primo sopralluogo fatto ieri sera, da oggi dopo aver puntellato il tetto della costruzione, si potrà procedere alla rimozione dei detriti. I rilievi tecnici verranno svolti dai periti incaricati dalla procura di Busto. Delle indagini si occupano i carabinieri di Legnano. Intanto, però, è necessario capire come rendere sicuro lo stabile per poter garantire l'accesso e svolgere gli accertamenti, ha spiegato il procuratore Fontana. Di qui, il sopralluogo di oggi, in contemporanea con il previsto arrivo, da Torino, di uno dei bambini feriti nell'esplosione: si tratta del piccolo di sette anni che, con il fratellino di dieci e i genitori (il padre è 45enne sergente dell'esercito) abitava nell'appartamento da cui, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe partito lo scoppio. Appartamento dal quale, peraltro, la famiglia era in procinto di andarsene, visto lo sfratto per morosità che era stato notificato alla famiglia. Padre, madre e fratello maggiore sono da sabato ricoverati al Niguarda: il più grave è il papà, con ustioni sul 90 per cento del corpo e per questo ad alto rischio di setticemia e infezione. Il crollo La palazzina crollata a Rescaldina alla vigilia di Pasqua. L'esplosione ha provocato nove feriti -tit_org-

Il caso

Si impicca nel suo negozio a 25 anni

[Carlotta Rocci]

il caso Si impicca nel suo negozio a 25 ann È stata la fidanzata a dare l'allarme. Lui ha lasciato un biglietto: "Problemi economici, ho fatto scelte sbagliate CARLOTTA ROCCI nntprl-iHprn ÿ1 1ÿ- r'iipnti riin afïpyinnati nnn tspm- CARLOTTA ROCCI Il negozio che aveva aperto solo due mesi fa in via Pietro Cossa 293 insieme con un socio è l'ultimo di una catena di punti vendita di integratori sportivi. Matteo, 25 anni, residente a Torino, si è impiccato nel bagno ieri sera, poco prima dell'orario di chiusura. Ha lasciato una lettera accanto a sé, indirizzata ai familiari e alla fidanzata. Scusatemi, ho fatto delle scelte sbagliate, ha scritto Matteo nel suo ultimo messaggio a chi gli era caro. La lettera parla apertamente di problemi economici. Forse quella attività appena iniziata non stava andando come aveva sperato, ma è solo un'ipotesi sulla quale gli investigatori stanno ancora indagando. "Fiorina integratori" è un marchio importante a Torino, quasi un'istituzione per chi frequenta le palestre e mira a costruirsi un corpo perfetto. Matteo era entrato in società con il titolare storico dell'attività che gestisce altri punti vendita in città. I problemi economici di cui Matteo parla nel suo biglietto potrebbero essere legati al lavoro che aveva deciso di iniziare o potrebbero essere legati ad altro. La polizia ha ascoltato i familiari del ragazzo e la fidanzata, la prima a dare l'allarme ieri sera poco dopo le 19. Lo aveva cercato al cellulare e non aveva ottenuto risposta, così è arrivata fino al negozio e quando lo ha trovato chiuso dall'interno ha chiesto aiuto. Per entrare nel "Megastore" è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il negozio aveva aperto da poco ma i titolari dicevano che gli affari non andavano benissimo, raccontano i commercianti che lavorano sotto i portici del grosso palazzo di via Pietro Cossa dove ieri sera sono arrivate almeno quattro volanti della polizia e un'equipe della Croce Verde che ha tentato di rianimare il ragazzo. Ma non c'era più nulla da fare. Nel negozio sono arrivati i familiari di Matteo e il suo socio assieme alla polizia scientifica per i rilievi, una formalità perché non c'è alcun dubbio che si sia trattato di un suicidio. A guardare i commenti e le recensioni lasciate sulla pagina Facebook del negozio dai clienti più affezionati non sembra però che l'attività di Matteo e del suo socio fosse in crisi: Ottimo negozio, personale preparato, scrivono tutti. Servirà del tempo per chiarire che cosa abbia spinto davvero il giovane a togliersi la vita. L'allarme. È stata la fidanzata a dare l'allarme. I vigili del fuoco hanno dovuto forzare la porta d'ingresso del negozio per entrare -tit_org-

RANCHIO, ERA CHIUSA DA QUASI UN MESE**Riaperta la Provinciale 95 Ora anche Linaro `respira`***[Edoardo Turci]*

VALLE DEL SAVIO DA UN KAPERTA LA PROVINCIALE 95 ORA ANCHE LINARO 'RESPIRA' RIMOSSA FTANA, I CAMION NON PASSANO PIÙ NEL BORGO E' STATA RIAPERTA, DOPO L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI DI RIMOZIONE DELLA FRANA, LA STRADA PROVINCIALE 95 RANCHIO-CIVORIO. ERA CHIUSA DAL 9 MARZO SCORSO. QUI IL MESE SCORSO UN' IMPONENTE FRANA (UNA MASSA DI TERRA DI CIRCA SMILA METRI CUBI) AVEVA OSTRUITO COMPLETAMENTE LA SEDE STRADALE PORTANDO GRAVI RIPERCUSSIONI SULLA VIABILITÀ LOCALE. CON QUESTA SISTEMAZIONE PROVVISORIA, COMPRESO PURE IL DEPOSITO IN LOCO DELLA TERRA E FANGO CHE OCCUPAVANO LA SEDE STRADALE, È STATO PURE RISOLTO IL PROBLEMA PAVENTATO DAI CITTADINI DI LINARO CHE ERANO MOLTO PREOCCUPATI. PER LORO, SI PROFILAVA INFATTI LA PROSPETTIVA DI VEDER TRANSITARE NEL BORGO DAI 500 AI 600 CAMION CARICHI DI CIRCA 15 TONNELLATE DI SABBIA E TERRA MELMOSA. UN PERCORSO CHE DIVENTAVA COMPLICATO PER RAGGIUNGERE IL DEPOSITO AUTORIZZATO IN UN TERRENO A BORA DI MERCATO SARACENO, PASSANDO APPUNTO DA LINARO, SAN ROMANO E PIAVOLA. ORA LA SITUAZIONE SI STA NORMALIZZANDO E PROPRIO NELLA GIORNATA DI OGGI E ANCHE IN QUELLA DI DOMANI, SAREBBERO PREVISTI SOPRALLUOGHI DA PARTE DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE PER LA VERIFICA IN LOCO DEI DANNI REGISTRATI SU TUTTO IL TERRITORIO VALLIGIANO E MONTANO, DELLA PROVINCIA DI RIMINI E DI FORLÌ-CESENA. COME AVVIENE IN QUESTI CASI PER CERTIFICARE LO STATO DI CALAMITÀ E L'ENTITÀ DEI DANNI - FA SAPERE IL VICESINDACO DI MERCATO SARACENO LUCIANO CASALI (FOTO) CHE È ANCHE CONSIGLIERE PROVINCIALE CON DELEGA ALLA 'VIABILITÀ E MOBILITÀ DEL COMPRESORIO CESENATE' - LA PROTEZIONE CIVILE LOCALE FA L'ANALISI E IL RESOCONTO DEI DANNI INVIANDO POI IL TUTTO AL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE A ROMA. DA QUI VENGONO ORGANIZZATO POI SOPRALLUOGHI PER RENDERSI CONTO DEI DISSESTI RISPETTO A QUANTO ERA STATO SEGNALATO IN VIA PRELIMINARE. POI SULLA BASE DI QUESTE VERIFICHE SUL POSTO, SI PROCEDE CON UN PROVVEDIMENTO D'ORDINANZA DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE NELLA QUALE SI STABILISCE DOVE, QUALI E QUANTI INTERVENTI OCCORRA ESEGUIRE, E QUALE INTERVENTO FINANZIARIO STABILIRE ED EROGARE. LUCIANO CASALI ENTRA POI NEI DETTAGLI: DIETRO A QUESTA PROCEDURA C'È MOLTO LAVORO DA FARE E GLI INTERVENTI, LADDOVE DICHIARATI CONGRUI ED ESEGUIBILI, NON AVVENGONO IN TEMPI BREVI. RIGUARDO SEMPRE LE STRADE PROVINCIALI, (COME LA SP 95 RANCHIO- CIVORIO) SONO STATI STANZIATI FONDI REGIONALI DELL'IMPORTO DI OLTRE UN MILIONE DI EURO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI 209 DEI COMPLESSIVI 1.058 CHILOMETRI DI STRADE PROVINCIALI. RIGUARDO INVECE LE CALAMITÀ E IL DISSESTO DELLE STRADE COMUNALI NELLA MEDIA E ALTA VALLE SAVIO, LA REGIONE HA STANZIATO FONDI PER TUTTA L'EMILIA ROMAGNA. PER I PRIMISSIMI INTERVENTI DI SOMMA URGENZA, 50 MILA EURO SONO STATI DESTINATI PER INTERVENTI ALLA STRADA TAIBO CASTELLO IN TERRITORIO MERCA- TESI. Edoardo Turci RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Riaperta la Provinciale 95 Ora anche Linaro respira

SULL'AUTOSTRADA AUTISTA AL BUFALINI**Furgone tampona un tir Il traffico va in tilt***[Redazione]*

SULL'AUTOSTRADA AUTISTA AL BUFALINI Furgone tampona un tir traffico va in tilt UN TAMPONAMENTO sulla 'bretella' dell'A14 manda in tilt il traffico autostradale. L'incidente è avvenuto verso le 14,45 nella carreggiata che da Ravenna conduce verso gli allacci sulla Bologna-Taranto esattamente a meno di un chilometro dallo svincolo per 14, nella frazione di Casermone San Bartolo nel comune di Solarolo. Sulla prima corsia stava procedendo un mezzo pesante, dietro di lui arrivava un furgone Peugeot con targa italiana. Per cause in corso di accertamento da parte degli agenti della polizia stradale il conducente del furgone ha violentemente tamponato il rimorchio del tir. Uno schianto che ha fatto letteralmente schiacciare e incastrare il piccolo mezzo commerciale dentro al rimorchio del camion. All'interno della cabina del furgone è rimasto intrappolato il conducente. Sul luogo dell'incidente sono arrivate due ambulanze del 118 e l'eliambulanza: il ferito è stato trasportato all'ospedale Bufalini di Cesena. Sul posto per riuscire a far arretrare il furgone 'avvinghiato' con il rimorchio del tir sono intervenuti anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Ravenna con una gru. Ovviamente le operazioni di soccorso hanno richiesto tempo e così il traffico da Ravenna verso l'autostrada è stato bloccato andando a formare code. a.v. -tit_org-

I templari sfilano per le vie del centro

Lugo, manifestazione sabato mattina con investiture al Suffragio

[Lorenza Montanari]

I templari sfilano per le vie del centro Lugo, manifestazione sabato mattina con investiture al Suffragio. TANTI mantelli bianchi sfileranno per le vie del centro di Lugo nella mattinata di sabato per poi confluire nella chiesa del Suffragio. Si tratta dei cavalieri templari, che anche in Bassa Romagna svolgono la loro 'mission': aiutare i bisognosi, i poveri, i sofferenti. I templari si sono presentati ieri in Rocca, con gli interventi di Enio lezzi, precettore di Bagnacavallo, Sergio Tampieri, precettore di Lugo, Graziella Guerra, priore dell'Emilia Romagna. Ci sono alcune cose da chiarire ha esordito lezzi -, prima di tutto che la nostra milizia non fa seguito ai vecchi templari, peraltro bruciati sul rogo nell'antichità, né ad alcuna massoneria. Noi ci rifacciamo al principio della carità cristiana e non abbiamo alcuna arma, solo la spada per le investiture. IL RITROVO di sabato sarà occasione per sei nuove investiture, alle 11 al Suffragio: riceveranno rinvestitura quattro nuove dame (Rita Ballardini di Alfonsine, Barbara Montebugnoli di Bologna, Teresa Giuliani di Massa Lombarda, Maria Rosa Valcarenghi di Reggio Emilia) e due nuovi cavalieri (Mariano Torre e Andrea Spettoli, entrambi di Bologna). La giornata proseguirà con il convegno intitolato 'Chi siamo?', alle 15 nell'aula magna del Cannine. Relatori saranno Mariano Torre, Massimo Brigandi, il gran maestro Paolo Turiaco, l'hoch meister (gran maestro tedesco) Klaus Bloss. Moderatore sarà Enio lezzi, templare ed esperto di storia. I templari di cui stiamo parlando hanno una lunghissima denominazione: Nova Militia Christi Equitès Hierosolymitani Templi Ordine dei Cavalieri Templari, Guardiani di pace, volontari di protezione civile onius. Verranno a Lugo da tutt'Italia e anche dall'estero. L'incontro con la cittadinanza e le istituzioni - ha sottolineato lezzi servirà per farci conoscere meglio e creare sinergie per meglio operare verso coloro che soffrono e i meno abbienti. Il priorato dell'Emilia Romagna e le due precetorie di Lugo e Bagnacavallo già operano a livello locale partecipando a mercatini della solidarietà, dove mettiamo in vendita ciò che viene offerto reperendo così le risorse per essere d'aiuto con alimenti, vestiario e altro, alle associazioni con cui siamo in contatto, tra cui la Caritas. Non facciamo distinzioni: a livello nazionale forniamo aiuto e soccorso in ambulanza ai migranti. Nel territorio lughese, ha precisato Tampieri, sono circa una decina i templari attivi, che si impegnano molto partecipando a tanti mercatini, dove stiamo dalle 6 di mattina fino a sera. Ma siamo molto soddisfatti di portare avanti la nostra missione. Numerosi aiuti sono stati forniti dai templari anche alle zone terremotate. Lorenza Montanari IN PIAZZA Il gruppo dei templari della Bassa Romagna -tit_org-

LEGALI PRONTI A DARE BATTAGLIA**Incredulità e rabbia: Siamo esterrefatti per noi il verdetto non è modificabile***Gli avvocati affilano le armi in vista della nuova udienza fissata l'8 maggio**[Marco Grasso]*

LEGALI PRONTI A DARE BATTAGLIA Gli avvocati affilano le armi in vista della nuova udienza fissata l'8 maggio. **NON L'HANNO** presa molto bene, per usare un eufemismo. E Romano Raimondo, avvocato di lungo corso del foro genovese, difensore di Giancarlo Delponete, affila le armi: Per noi la sentenza è quella che è stata pronunciata e scritta. Non si tratta a nostro avviso di un errore materiale, ma di una decisione non modificabile. La strategia è condivisa con il collega Andrea Testasecca, avvocato dell'ex assessore alla Sicurezza Francesco Scidone, e verrà illustrata nel corso dell'udienza fissata il prossimo 8 maggio. Nei giorni scorsi è toccato ai legali decodificare quella comunicazione, e le sue possibili conseguenze, dal linguaggio criptico che impone il tecnicismo giuridico: È una cosa che ci lascia esterrefatti, hanno commentato con alcune persone vicine i diretti interessati. La singolarità della situazione a questo punto apre una serie di scenari tutt'altro che scontati: cosa succederà dopo la comunicazione dell'errore materiale? Da un lato il sicuro ricorso alla Corte di Cassazione prenderà quasi certamente una strada tutta sua: gli imputati sono decisi a impugnare la sentenza di condanna (a prescindere che sia quella "giusta" o quella "sbagliata"); dall'altro potrebbe prendere corpo un'altra iniziativa, tutta da pianificare, per contestare il cambiamento in corso d'opera. Le correzioni nelle sentenze per errori materiali non sono prassi così infrequente. Ciò che rende questa circostanza fuori dal comune è che l'errore in questione stravolge completamente il senso della sentenza, per come era stata letta lo scorso 23 marzo. L'abbassamento delle pene aveva fatto ben sperare i due imputati, che in questo modo, anche in caso di conferma in Cassazione, non sarebbero andati in carcere. Così cambia tutto: Cercheremo di fare valere le nostre ragioni, è tutto ciò che posso spingermi a dire in questo momento, ribadisce Raimondo. L'ex assessore Francesco Scidone è stato fra le persone riascoltate dalla corte, nell'ambito del processo d'appello. La volontà di convocare nuovamente alcuni personaggi chiave della vicenda era stata letta come un segnale positivo da alcuni degli imputati, che avevano sperato in una parziale rivisitazione della prima condanna. Insieme a Scidone erano stati sentiti anche il funzionario della protezione civile Alessandro Rimassa e il volontario Andrea Mangini, che nei verbali risultava essere sul Fereggiano per controllarne il livello delle acque e invece era bloccato nel traffico. In realtà il prosieguo ha mostrato che l'intendimento dei giudici era un altro: la sentenza di secondo grado è stata anche più dura della precedente, soprattutto nei confronti di due imputati che erano stati assolti o parzialmente assolti come Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli. E questo ultimo colpo di scena lo conferma definitivamente. M.GRA. @ BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI La lettura della sentenza di appello contenente gli errori FORNETTI -tit_org-

ANNUNCIO CHOC DEL TRIBUNALE: ERRORE NELLA SENTENZA D'APPELLO

I giudici sbagliano i conti: alluvione, pene raddoppiate per Scidone e Delponte

Condanne ricalcolate per l'ex assessore e l'allora super dirigente Fissata una nuova udienza: i due imputati ora rischiano il carcere

[Marco Grasso]

ANNUNCIO CHOC DEL TRIBUNALE: ERRORE NELLA SENTENZA D'APPELLO Condanne ricalcolate per l'ex assessore e l'allora super dirigente Fissata una nuova udienza: i due imputati ora rischiano il career MARCO GRASSO SCUSATE, ci siamo sbagliati: le vostre pene sono molto peggiori di quanto scritto nella sentenza. È più o meno questa la sostanza della comunicazione che il tribunale di Genova nei giorni scorsi ha notificato a due degli imputati per l'alluvione del Fereggiano - l'ex assessore alla Sicurezza Francesco Scidone, e il dirigente Gianfranco Delponte - convinti fino a qualche giorno fa (provvedimento alla mano) di aver avuto un trattamento migliore del primo grado, che consentiva loro, tra l'altro, di schivare il rischio carcere. Non è così. Le pene più basse rispetto al primo grado erano solo la conseguenza di un errore materiale: alla lettura del provvedimento i giudici, nel ginepraio dei capi d'imputazione, ne avrebbero confuso uno con un altro. Nel "riconteggio" si sono resi conto che le vere condanne non sono a 2 anni e 10 mesi, ma vanno quasi raddoppiate a oltre quattro anni. Un mutamento che rende molto concreta, in caso di conferma, la detenzione in carcere. La lettura "sbagliata" Esiste naturalmente la possibilità di correzioni in corso d'opera, è prevista dall'ordinamento italiano. Il caso, tuttavia, per la tipologia dell'errore e lo stravolgimento del destino degli imputati, ha a memoria degli addetti ai lavori pochi precedenti. Questa la lettera ricevuta nei giorni scorsi dagli avvocati dei due imputati, Romano Raimondo e Andrea Testasecca: Rilevato che il predetto dispositivo letto all'udienza del 23 marzo è affetto da errore materiale nella parte in cui, per mero "error calami" (letteralmente, in latino, errore dovuto alla penna, ndr) nel punto relativo alla riduzione della pena inflitta ai predetti imputati è fatto riferimento al capo di imputazione sub 1) anziché al capo di imputazione sub 2). Una frase che, depurata dal linguaggio inevitabilmente tecnico, ha gettato nel panico i diretti interessati, che ora, attraverso i legali, annunciano battaglia. Per correggere formalmente la sentenza, emessa da un collegio presieduto dal giudice Giuseppe Diomeda, è stata fissata un'udienza per il prossimo 8 maggio. Appuntamento al quale i difensori si presenteranno per contestare il cambiamento, arrivato quando ormai Scidone e Delponte erano convinti di aver porta to a casa un risultato nettamente migliore rispetto al primo grado, quando erano stati condannati rispettivamente a 4 anni e 9 mesi e 4 anni e 5 mesi. Il processo di primo grado Entrambi sono stati coinvolti nel processo che ha portato alla condanna a cinque anni dell'ex sindaco Marta Vincenzi (difesa da Franco Coppi e Stefano Savi), accusata di disastro, omicidio colposo plurimo, per non aver disposto la chiusura di scuole e strade, e di falso, per aver fornito una ricostruzione dei fatti manomessa. L'esondazione del torrente Fereggiano, il 4 novembre 2011, provocò la morte di quattro donne e due bambine: Shpresa Djala, mamma di 29 anni che aveva con sé le figlie Gioia, 8 anni, e Janissa di 10 mesi; Serena Costa, 18 anni; Angela Chiaramonte, 40, anni, Evelina Pietranera, 50 (assistiti fra gli altri dai difensori Giovanni Ricco, Nicola Scodnik, Andrea e Maurizio Tonnarelli). Con il senno di poi, c'era stata un'avvisaglia: aveva suscitato qualche reazione stupita la distanza fra la condanna del dirigente Pierpaolo Cha, vice di Delponte, che dopo l'assoluzione in primo grado aveva rimediato 4 anni e 4 mesi; ovvero più del suo diretto superiore. Nello stesso processo sono stati condannati anche l'ex capo della Protezione civile comunale Sandro Gambelli (2 anni e 10 mesi) e Roberto Gabutti, ex coordinatore dei volontari (8 mesi, solo per la contestazione di falso). grasso@ilsecoloxix.it BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI II. COLPO DI SCENA La soddisfazione dopo la pronuncia di secondo grado cancellata dal riconteggio LO SCAMBIO Inverti to il capo di imputazione. La pena ora passa da 2 anni e 10 mesi a oltre 4 anni Gianfranco Delponte L'ex assessore Scidone -tit_org-

Truffe alle aziende, Crozza tra le vittime

L'uomo, irreperibile, non pagava l'affitto e ha intascato 150 mila euro di risarcimenti per l'alluvione

[Tommaso Fregatti]

FRANCO LEGATO, 51 ANNI, HA RILEVATO LA GESTIONE DEL BAR DI PROPRIETÀ DEL COMICO E AURE SOCIETÀ IN CRISI. L'uomo, irreperibile, non pagava l'affitto e ha intascato 150 mila euro di risarcimenti per l'alluvione. TOMMASO FREGATTI NEL GIUGNO del 2015, esattamente sette mesi dopo l'alluvione di ottobre che ha devastato il centro cittadino, il sedicente Franco Vasile affigge sulla vetrata del bar "Briciole" che ha rilevato a gennaio (tecnicamente non lo ha mai aperto) in via Brigata Liguria, un cartello che in città desta un certo scalpore. Chiusi per alluvione, grazie Crozza. Chiarissimo il riferimento al comico genovese che, insieme alla moglie Carla Signoris, è titolare della Eli.Ga, società proprietaria dei muri dell'esercizio commerciale. Vasile (che in realtà si scoprirà in seguito chiamarsi Franco Legato, 51 anni, a Genova l'ultima residenza conosciuta è in via Frassinello a Rivarolo) si qualifica come titolare della Riviera Food e accusa Maurizio Crozza di non meglio precisati ritardi di intervento e di canoni non scontati. Promette pure una lunga battaglia legale. Questo è solo il prologo, annuncia ai giornalisti che gli chiedono spiegazioni su quel cartello. E però si scoprirà poco dopo che Maurizio Crozza e sua moglie non sono certo i responsabili della mancata riapertura del negozio o del suo fallimento, quanto piuttosto le vittime di questa vicenda. Dal momento che vantano crediti verso la Riviera Food per almeno 70 mila euro tra canoni non versati e spese varie, certifica l'avvocato Leopoldo Ghigliottichepercontodell'Eli.Ga ha curato la procedura di sfratto di Legato e soci e l'insinuazione nel procedimento di fallimento. Senza, però, ottenere un euro di risarcimento. Il nome di Maurizio Crozza come creditore nei confronti di Legato è emerso nei giorni scorsi durante un processo per truffa. Spariti i soldi dell'alluvione. Ma c'è di più. Dall'analisi della movimentazione dei conti della Riviera Food è emerso come la stessa azienda abbia ottenuto dalla Regione 150 mila euro come indennità per i danni dell'alluvione proprio per il negozio di via Brigata Liguria. Legato che ha rilevato l'attività subito dopo l'alluvione 2014 (ad un euro) quando la richiesta di risarcimento era ancora in elaborazione, però non li ha usati per pagare i debiti dipendenti ma li ha trasferiti subito in un conto in Romania. Una circostanza - oggetto di un'altra indagine della Procura per bancarotta fraudolenta. pm Marcello Maresca - che viene evidenziata anche dal giudice del tribunale fallimentare Renato Delucchi che il 15 dicembre 2016 nel decretare il fallimento della Riviera sottolinea come il conto dell'azienda sia stato integralmente prosciugato del contributo degli eventi alluvionali e come i debiti superino i 240 mila euro. Il raggirò dei panifici Legato e la sua socia, Pamela Bay, 42 anni (per la Procura una prestanome a tutti gli effetti) sono anche accusati di aver raggirato due imprenditori del settore alimentare (panifici e pasticceria) a Sestri Ponente. In pratica Legato che, scrive il pubblico ministero Marco Airoldi, si qualificava come un imprenditore solido e di esperienza operante nel settore della ristorazione con Riviera Food, acquistava le aziende in cambio di cambiali promettendo "mari e monti". E cioè investimenti, assunzioni del personale e rilancio dell'attività. In realtà era, secondo la Procura, tutto un raggirò. Perché Legato non rispettava gli impegni economici ma svuotava le attività di macchinari e attrezzature. Per questo dopo la denuncia dei due commercianti (assistiti dagli avvocati Claudio Velasco e Laura Carossino) è accusato di truffa e appropriazione indebita. Il Secolo XIX ieri ha cercato di mettersi in contatto con Franco Legato. Ha rintracciato il suo avvocato d'ufficio Maria Senini che ha ribadito di non aver più notizie del suo cliente da almeno un anno. Per questo tutti i processi a suo carico stanno avvenendo in assenza. fregatti@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il cartello davanti all'ex bar Briciole affisso nel giugno 2015 Maurizio Crozza e Carla Signoris creditori con Riviera Food -tit_org-

CARO DECIMONONO

Le transenne abbandonate a "protezione " delle frane

FRANCO ROSSETTI

[Franco Rossetti]

CARO DECIMONONO Le transenne abbandonate a "protezione" delle frane ESISTONO ben due frane che incombono su via Bologna. Una, grosso modo all'altezza della chiesa di San Marcellino, è di lungo corso. L'assessorato alle manutenzioni - proprio su questa pagina - aveva promesso un intervento in tempi stretti, invece restano trionfanti le transenne. L'altra invece è più recente, ma sembra al momento la più preoccupante. Si trova all'altezza dell'incrocio con via Ferrara, ed è un cumulo di terra, fango e rami che sembra poter precipitare da un momento all'altro in strada. La situazione è così da settimane, ma il Comune si è limitato a decorare il tutto con le immancabili transenne sul marcia- FRANCO ROSSETTI piede. Che vanno bene - nell'immediato - come misura di prima sicurezza, però poi non possono venire abbandonate lì. Anche perché per anziani o persone con il passeggino non è agevole tutte le volte dover attraversare. Ma sarebbe anche il meno: se davvero precipitasse tutta quella massa appesa, rischierebbe di finire anche in strada, con rischio per l'incolumità delle persone, soprattutto dei motociclisti. Naturalmente, non sono in grado di sapere se il terreno dal quale la frana incombe sia pubblico o privato. Ma anche in questo secondo caso, proprio per il pericolo potenziale, il Comune dovrebbe intervenire in emergenza, salvo poi semmai naturalmente rivalersi sui privati. Questa cosa di posare le transenne quasi a lavarsi la coscienza in caso di incidenti e poi dimenticarsi dell'intervento da fare, è una tradizione genovese che va sradicata. Anche perché fa sciatto, disordinato: da un senso di degrado e precarietà, che fa a pugni con la vocazione turistica che Genova sta faticosamente dandosi. @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Le transenne abbandonate a protezione delle frane

Le buche in strada preoccupano i genovesi: serve un intervento

Molte le denunce da varie zone

[Giuliano Gnecco]

I CASI DA RISOLVERE Molte le denunce da varie zone GIULIANO GNECCO IL COMUNE di Genova sta portando avanti un programma di asfaltature, che ha raggiunto nei mesi scorsi strade come via Gramsci e via D'Annunzio che necessitavano di una robusta manutenzione. Tuttavia molte segnalazioni dei nostri lettori insistono sulle problematiche relative all'asfalto. Intanto, il lettore Ugo Palermo ha segnalato che imboccando via D'Annunzio da piazza Dante c'è verso il centro della carreggiata una serie di buche. Dalla fermata del bus di via Milano c'è una sorta di onda di asfalto. Sbucando in via Gramsci dal sottopasso di caricamento, quando piove si attraversa un lago nella corsia di sorpasso. Il lettore Valentino Canale aggiunge che è stato recentemente rifatto l'asfalto nel sottopasso di Caricamento, ed è una iniziativa lodevole. Tuttavia, la congiunzione fra le due corsie, specie nella carreggiata in direzione ponente, non è omogenea e presenta avvallamenti. In auto si sentono poco, ma in moto sono pericolosi e cambiando corsia si rischiano cadute. La lettrice Liliana Stradi denuncia che lo stato in cui versano da molto tempo i due marciapiedi che immettono nella galleria Mameli che collega via Piave a piazza Palermo è di estrema incuria. Anche all'interno della galleria la pavimentazione a piastrelle degli stessi si presenta molto sconnessa in vari punti con elementi spezzati o mancanti. Il lettore Giovanni Terramocchia ricorda come le buche in via Roncallo costituiscono un potenziale pericolo sia per i pedoni, sia per i motociclisti. Meglio intervenire. Il lettore Augusto Sulas punta sul cedimento nella creusa "Passaggio pedonale da via Burlando a via san Pantaleo" avvenuto con l'alluvione 2014 e mai riparato (ma solo transennato). Si potrebbe proseguire così a lungo, ed è evidente che esiste un problema. A Genova la situazione non sarà come a Roma, ma urge intervenire. gnecco@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

La Procura di Verbania ha aperto un fascicolo per omicidio colposo

Frana di Re, la rabbia dei sindaci "il tempo delle promesse è finito" = Si indaga per omicidio colposo nella ragnatela degli atti pubblici

[Cristina Pastore]

Frana di Re, aperto un fascicolo in Procura a Verbania La Procura di Verbania ha aperto un fascicolo per omicidio colposo Frana di Rè, la rabbia dei sindaci "il tempo delle promesse è finito" Da oggi riapre il collegamento della ferrovia Vigezzina con Locamo Si indaga per omicidio colposo nella ragnatela degli atti pubblici La strada non è stata sequestrata, permettendo quindi l'immediato ripristino Omicidio colposo. La Procura ha aperto un'indagine sulla frana che si è staccata dalla montagna di Olgia travolgendo l'auto con a bordo Marco Brignoli e la moglie Elena Maria Scolari: andavano alla messa del pomeriggio di Pasqua a Rè. L'inchiesta è affidata al pm Sveva De Liguoro che si sta occupando anche della frana tra Cannobio e Cannerò Riviera che il 18 marzo dell'anno scorso uccise Roberto Rigamonti, motociclista svizzero. Una catena, quella delle frane e dei morti, che i sindaci chiedono di spezzare: Il tempo delle promesse è finito. La gente sopporta ma vuole sapere quali interventi e in che tempi sono previsti. Per non rischiare di morire sulle strade di casa. Oggi, intanto, riapre la ferrovia Vigezzina. Amato, Attinà, Pastore

PAG.46E47 Pay CRISTINA PASTORE I RÈ Non si è fatta l'autopsia sui corpi delle due vittime della maledetta frana: non avrebbe aggiunto elementi al fascicolo per omicidio colposo aperto sul tavolo del sostituto procuratore Sveva De Liguoro, che già ieri aveva di sposto la messa a disposizione delle salme alla famiglia. La causa di morte è evidente: quegli oltre 500 metri cubi di roccia precipitati dall'alto del versante montano nell'istantecui il Suv con a bordo Marco Brignoli (55 anni) e Elena Maria Scolari (53), diretto al santuario di Rè, stava passando sulla statale a Olgia. Un crollo dalle conseguenze tali sui loro corpi che anche dopo averli estratti i cani molecolari della guardia di finanza continuavano a richiamare l'attenzione dei conduttori, forse per le tante tracce di sangue. La presenza là sotto di una terza persona è stata del tutto esclusa nelle ore successive, quando i carabinieri di Santa Maria Maggiore - nel ruolo di polizia giudiziaria, anche confrontandosi con le autorità svizzere hanno verificato che nessuno si era rivolto alle forze dell'ordine per denunciare la scomparsa di famigliari o amici. Chiarire le responsabilità Si è fermato così a due morti il bilancio di un pomeriggio di festa in cui si è consumata quella che tanti hanno definito una tragedia annunciata. E qui sta il punto di un'indagine che andrà a valutare le posizioni di responsabilità di titolari di uffici ed enti nelle cui competenze sarebbe dovuta rientrare un'azione preventiva, di salvaguardia della vita delle personetransito su quel tratto di strada, dove già nel 1993 un grosso masso venuto giù dalla montagna si portò via tre ossolani al rientro dal lavoro in Svizzera. I rischi da evitare, da tempo, erano pubblicamente dichiarati da più voci: quello che si temeva è successo, concretizzandosi in un evento franoso che la rete posata anni fa non ha potuto contenere. La rete è finita sotto le macerie e verrà recuperata quando a parere dei tecnici ci saranno le condizioni per operare in sicurezza al di sotto della parete crollata. La Procura non ha ritenuto necessario mettere sotto sequestro il luogo dell'incidente, anche per evitare di rallentare gli interventi urgenti di bonifica e consolidamento del versante, indispensabili per ripristinare al più presto la viabilità della strada utilizzata quotidianamente da tanti frontalieri. Due fatti analoghi Il pubblico ministero De Liguoro in un anno è la seconda volta che deve intervenire in circostanze del tutto analoghe. Ancora non ha chiuso il fascicolo aperto il 18 marzo 2017, quando tra Cannobio e Cannerò Riviera una frana uccise sulla statale 34 il motociclista Roberto Rigamonti, e adesso deve occuparsi di una vicenda tristemente analoga. Sempre un cittadino svizzero la vittima, sempre l'instabilità di versanti destabilizzati da infiltrazioni d'acqua - nel periodo del disgelo - alla probabile origine della d

isgrazia. A Cannobio era terreno di privati il punto in cui si sono staccati i massi killer, a Rè - da prime verifiche - risulterebbe demaniale. La filiera di eventuali responsabilità si presenta ogni caso molto stratificata e si perde nel tempo: alla Procura il compito di trovare tracce in documenti che non sempre e non tutti gli enti interpellati - così è

successo per la frana di un anno fa a Cannobio - sono pronti a fornire. -tit_org- Frana di Re, la rabbia dei sindaci il tempo delle promesse è finito - Si indaga per omicidio colposo nella ragnatela degli atti pubblici

Suicida per lavoro**"Ho fatto scelte sbagliate" A 25 anni si impicca nel bagno del negozio***[Federico Genta]*

Suicida per lavoro i fatto scelte sbagliate A 25 anni si impicca nel bagno del negozio Ó FEDERICO GENTA La lettera era a casa. Quando i familiari l'hanno trovata e l'hanno letta, era ormai troppo tardi. M. L. aveva 25 anni e un fisico statuaria. Le passioni per la palestra e il body building erano diventate per lui anche un'avventura professionale. La stessa che, adesso, sembra averlo spinto alla decisione più drammatica. Il giovane è stato ritrovato nel bagno del suo negozio. Impiccato. Ho fatto scelte sbagliate, scusatemi. La sua nuova scommessa lavorativa era iniziata due mesi fa, quando aveva aperto un megastore di integratori al 293 di via Pietro Cossa, quartiere Lucento. L'attività fa parte della catena Fiorina Integratori, che conta già un'altra sede torinese, in via Nizza. I locali erano stati inaugurati all'inizio di marzo. Un progetto impegnativo: centottanta metri quadrati di scaffali, prodotti benessere e spazi riservati ai trattamenti fisioterapici. Il corpo senza vita del giovane è stato trovato poco dopo le 20 di ieri, quando i vigili del fuoco hanno forzato l'ingresso del negozio: la porta era chiusa a chiave dall'interno. Mezz'ora prima, era stata la fidanzata del giovane a dare l'allarme. Lo aveva cercato più volte al telefono, che continuava a squillare a vuoto. Sull'episodio, adesso, indaga anche la polizia. La lettera ritrovata nell'abitazione non lascerebbe dubbi sulle ragioni del gesto: si tratterebbe, infatti, di una morte per lavoro. Il messaggio destinato ai suoi cari conterrebbe riferimenti espliciti sulle improvvise difficoltà economiche, probabilmente legate a quell'attività imprenditoriale che stentava a decollare. Ma ora gli investigatori vogliono escludere qualsiasi altra possibilità. Gli esperti della Scientifica hanno lavorato per ore all'interno del negozio. E sul cadavere sarà disposta l'autopsia. I poliziotti hanno anche già ascoltato il socio di M. L., per avere conferma di quelle stesse difficoltà che avrebbero portato il ragazzo a togliersi la vita. !!Y NC NDALCUN! RSSERVATI Integratori M.L- nel megastore di via Pietro Cossa dall'inizio delio scorso marzo A dare è stata la fidanzata -tit_org- Ho fatto scelte sbagliate A 25 anni si impicca nel bagno del negozio

Parla l'ex sindaco

Ravasenga si ritira e attacca "Trino ormai abbandonata"

[R.mag.]

Ravasenga si ritira e attacca Trino ormai abbandonata., Sono stati cinque anni di promesse e dichiarazioni rimaste senza seguito. È il bilancio dell'amministrazione Portinaro secondo il consigliere di minoranza di Trino Giovanni Ravasenga, che annuncia di non voler ricandidarsi a giugno per problemi personali: La città è abbandonata a se stessa, senza un piano o una strategia concreta di valorizzazione e crescita - dice l'ex sindaco -. Invece di puntare sui valori della comunità, come hanno fatto altri centri ora meta di turisti, si è optato per la soluzione più comoda e meno impegnativa. Cioè salire sul carro di chi stava già lavorando su progetti che indirettamente coinvolgono Trino. L'esempio più eclatante è la ciclovia VenTo; il contributo trinese si è limitato a due o tre incontri e basta. Per Ravasenga le occasioni per finanziare progetti di valorizzazione con fondi europei non sono neppure state tentate: troppo difficile. Eppure nel passato a Trino arrivarono dall'Europa circa 10 milioni di euro dalla Regione, che, politicamente, non sempre è stata in linea con l'amministrazione del tempo. In questi 5 anni, nonostante lo stesso colore politico, Trino non ha ricevuto dalla Regione un solo euro per il suo piano di messa in sicurezza. Molto non è stato fatto, conclude il consigliere: La città è più esposta al rischio idrogeologico, l'edilizia scolastica non è stata valorizzata, anzi è stata penalizzata distribuendo i ragazzistrutture inadeguate. La viabilità è in molti tratti dissestata, corso Cavour ne è un esempio. [R.MAG.] BY NC NALCUT DiR TII RI SERVAT! Giovanni Ravasenga -tit_org- Ravasenga si ritira e attacca Trino ormai abbandonata

FILIPPI A PAGINA 20

Il procuratore Tanti incendi ma non è mafia = Troppi incendi nella Marca ma niente infiltrazioni mafiose*[Marco Filippi]*

PARLA DALLA COSTA FILIPPI A PAGINA 20procuratore Tanti incendi ma non è mafia il procuratore Michele Dalla Costa Troppi incendi nella Marca ma niente infiltrazioni mafiose) Il procuratore Dalla Costa interviene dopo i roghi nelle fabbriche e i recenti atti intimidatori La prevenzione si può fare soltanto investendo risorse in uomini e mezzi delle forze dell'ordine; di Marco Filippi Non abbiamo evidenze che nella provincia di Treviso vi siano infiltrazioni mafiose, anche se un giudizio più autorevole è sicuramente quello della Distrettuale antimafia. Di sicuro, se si vuole fare seriamente prevenzione bisogna investire maggiori risorse in uomini e mezzi delle forze dell'ordine. Così il procuratore Michele Dalla Costa, dopo i recenti episodi di cronaca che hanno visto, negli ultimi mesi, un'escalation preoccupante di attentati incendiari e roghi devastanti di aziende sulle quali stanno investigando i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Se in un recente incontro in prefettura a Treviso il procuratore nazionale antimafia Federico Carierò De Raho parlando agli studenti aveva detto, aveva usato termini forti come Ci sono tanti incendi, ma vi siete mai domandati il perché? Questo è il tipico modo di agire mafioso, un chiaro messaggio di intimidazione, il capo della procura trevigiana Dalla Costa, da parte sua, è più morbido anche se conferma che nella Marca gli incendi sono tanti, troppi, ma che al momento non ci sono "evidenze" che dietro a quegli incendi ci sia la mano della mafia. Ci possono essere varie cause - spiega Dalla Costa - dietro ai roghi di natura dolosa: ci possono essere truffe assicurative, volontà di distruggere la documentazione contabile in caso l'azienda vada male, non necessariamente racket. Di sicuro, per accertare l'atto doloso è necessario che chi investiga assuma una certa mentalità di partenza: non escludere a priori che si tratta di un atto doloso. Certo molto spesso, dietro ai roghi apparentemente accidentali, ci possono essere atti volontari o comunque responsabilità colpose. Le cronache recenti parlano chiaro. In provincia di Treviso negli ultimi dodici mesi sono ben cinque gli incendi di grosse proporzioni che hanno riguardato quattro fabbriche ed un centro commerciale della Marca. Negli ultimi 24 mesi, poco meno di una decina. Se poi si guarda agli atti intimidatori, anche in questo caso, in sei mesi gli episodi non mancano. Ad ottobre scorso una bomba artigianale era stata fatta esplodere davanti alla porta di un imprenditore vitivinicolo di Monfumo (due arresti legati a dissapori tra parenti, nessun racket), negli ultimi giorni gli spari con un fucile contro la casa di un im- al piegato di Castelminio di Resana, gU ordigni fatti esplodere contro un ottico di Pieve di Soligo e la molotov che ha distrutto l'auto di un infermiere in pensione ad Altivole, La ricetta, secondo Dalla Costa, è semplice. Noi della procura non possiamo fare prevenzione. La prevenzione la fanno le forze dell'ordine. E quindi per farla bisogna investire le risorse sugli uomini e sui mezzi delle forze dell'ordine. Di certo, il fatto che non esista il concetto di deterrenza della pena, spinge qualcuno a delinquere. Non mi stupirei che, più che associazioni mafiose, dietro a certi atti intimidatori vi siano anche casi di emulazione. Si parla, naturalmente per astratto, anche perché i singoli casi sono oggetto di indagine da parte delle forze dell'ordine. La procura della Repubblica di Treviso, di recente, ha dato il proprio impulso per istituire un pool investigativo di vigili del fuoco che indaghi sui roghi che hanno interessato la Marca. Un paio degli ultimi roghi che hanno devastato le aziende della Marca sarebbero di origine dolosa. RIPRODUZIONE RISERVATA Â Dietro ai devastanti roghi di aziende talvolta si possono nascondere anche truffe assicurative Il procuratore della Repubblica Michele Dalla Costa -tit_org- Il procuratore Tanti incendi ma non è mafia - Troppi incendi nella Marca ma niente infiltrazioni mafiose

Fuoco nell'appartamento evacuato il supermercato

[Davide Nordio]

Fuoco nell'appartamento evacuato il supermercato One. Brucia il condizionatore esterno, vicino salta dal balcone ed evita il peggio. Clienti e inquilini del condominio in strada durante l'intervento dei pompieri di Davide Mordió. FONTE: Incendio in un condominio, a fuoco il condizionatore esterno. Tanta paura ieri in via Castellana nell'edificio che ospita il supermercato Ali a One per le fiamme sprigionatesi in un terrazzino al secondo piano. L'immediato intervento dei vicini ha però bloccato il fuoco e soprattutto ha permesso di verificare subito che non vi fossero persone in pericolo. L'allarme è scattato ieri intorno a mezzogiorno. Con tutta probabilità, si è trattato di un cortocircuito partito dall'unità esterna dell'impianto di condizionamento: le scintille hanno trovato facile appiglio nel materiale circostante e il fuoco ha cominciato a divampare con violenza. Appena ho visto il fumo, il primo pensiero è stato che qualcuno all'interno dell'appartamento potesse essere in pericolo, spiega Cosso Ndyae, uno degli inquilini del condominio, di origine senegalese, da oltre trent'anni in Italia, non ci ho pensato due volte a intervenire. Così insieme a un amico, senza considerare il pericolo che stavano correndo anche loro, ha scavalcato il suo balcone per saltare in quello dei vicini, mettendo mano agli estintori. Nel frattempo sono stati allertati i vigili del fuoco di Castelfranco e due squadre si sono subito dirette sul posto. Si trattava di capire se c'era qualcuno all'interno, vittima del fumo che inevitabilmente dall'esterno stava penetrando nell'alloggio, magari privo di sensi. Era quello che temevamo, continua Ndyae, fortunatamente non è stato così. In casa non c'era nessuno: la famiglia residente, marito e moglie, era uscita per una visita medica. Probabilmente aveva acceso il condizionatore prima di andarsene nella modalità pompa di calore per riscaldare un po' gli ambienti domestici anziché attivare il riscaldamento oppure ne aveva programmato l'accensione e lo spegnimento in automatico. Sta di fatto che ad un certo momento le fiamme sono partite dall'unità esterna. Il rapido intervento dei vicini di casa ha fatto in modo che l'incendio rallentasse la sua violenza, ma non ha potuto impedire che continuasse a divampare. A spegnerlo definitivamente, dopo un intervento di oltre un'ora, sono stati i vigili del fuoco. Entrati nell'appartamento, hanno potuto sincerarsi definitivamente che non ci fosse nessuno e hanno operato sul balcone. Il fuoco aveva già distrutto la tenda esterna e il timore era che potesse propagarsi alle altre abitazioni. Così i residenti che erano all'interno sono stati invitati a uscire di casa così com'erano, nell'attesa che cessasse il pericolo. Chiuso temporaneamente anche il supermercato Ali per permettere l'intervento dei vigili del fuoco che stavano operando proprio sopra l'accesso. Dopo aver spento le fiamme e tolte le suppellettili sul balcone ormai distrutte dal fuoco, i vigili del fuoco hanno appurato che non vi fossero altri focolai prima di dare l'assenso al rientro degli inquilini e alla riapertura del supermercato. Alla fine la famiglia residente nell'appartamento colpito dall'incendio può ritenersi fortunata e non soltanto perché non era in casa. Il rapido intervento dei vicini e dei vigili del fuoco ha impedito che il fumo denso che già ricopriva la facciata del palazzo, finisse dentro all'abitazione. In pratica basterà arieggiare perché anche l'odore di fumo se ne vada. L'intervento di vigili del fuoco e carabinieri nell'incendio scoppiato in via Castellana e Cosso Ndyae, vicino di casa dei proprietari dell'appartamento -tit_org- Fuoco nell'appartamento evacuato il supermercato

- Maltempo, frana Piemonte: riattivata domani la ferrovia per la Svizzera - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, frana Piemonte: riattivata domani la ferrovia per la Svizzera Verrà riattivato domani mattina, dopo una interruzione di due giorni e mezzo, il collegamento ferroviario con la Svizzera. A cura di Antonella Petris 3 aprile 2018 - 20:11 [ferrovia-stato-640x374] Verrà riattivato domani mattina, dopo una interruzione di due giorni e mezzo, il collegamento ferroviario con la Svizzera. Era stato interrotto il giorno di Pasqua per la frana nella quale sono morte due persone. Tornano dunque a viaggiare i treni della Vigezzina, che attraverso la valle Vigezzo collegano Domodossola (VCO) a Locarno (Svizzera). I tecnici hanno garantito la stabilità del versante montano e il masso finito sulle rotaie è stato rimosso. Resta interrotta, e lo sarà a lungo, la statale 337 della val Vigezzo.

Scossa magnitudo 4 nel Maceratese - Marche

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 4 APR - Una scossa di terremoto è stata avvertita nettamente dalla popolazione alle 4:19 nella zona tra Muccia e Pieve Torina (Macerata). Secondo il sito dell'Ingv, la scossa aveva una magnitudo 4 con epicentro a due km da Muccia, a 9 km di profondità ed è stata seguita da altri movimenti tellurici di magnitudo 2 o di poco superiore. Varie le telefonate ai vigili del fuoco e alla sala operativa della Protezione civile regionale, ma non si segnalano danni.

Frana in Val Vigezzo, al lavoro per riapertura statale

[Redazione]

Balocco: "Accelerare anche interventi già finanziati per 30 mln" Torino, 3 apr. (askanews) Sono stati predisposti gli interventi di pronto intervento che saranno realizzati dal Comune di Re (in provincia di Verbania) per la riapertura della Statale 337. Lo afferma l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte Francesco Balocco dopo la frana del giorno di Pasqua che ha travolto un'auto uccidendo due persone. Come più volte sollecitato, la tragedia di Re sulla SS337 della Val Vigezzo ha dichiarato Balocco rende necessario accelerare ulteriormente i tempi per la realizzazione degli interventi già previsti e finanziati. Il primo lotto (che comprende l'area interessata dalla frana) per un valore di 30 milioni è già stato inserito nel Contratto di programma di Anas, che sta procedendo alla progettazione definitiva, dopo che sono state esperite tutte le procedure autorizzative da parte della Regione, conclusesi con la chiusura della conferenza dei servizi in data 15 febbraio 2018. Il secondo lotto per un valore di 40 milioni, che comprende interventi di messa in sicurezza con la realizzazione di un tratto in galleria, non risulta invece finanziato.

È un pompiere il piromane dell'autosilo Identificato grazie alle telecamere - Como città Como

[Redazione]

Guarda il video. Il 26 marzo aveva bruciato auto dell'ex compagna. È un pompiere di 53 anni in servizio a Milano il responsabile dell'incendio doloso che lo scorso 26 marzo ha distrutto due vetture nell'autosilo Val Mulini. Lo hanno identificato gli uomini della squadra mobile di Como, dopo avere visionato le riprese delle telecamere di sicurezza della struttura, che lo ritraggono mentre appicca il fuoco all'auto dell'ex compagna. Lei stessa lo ha riconosciuto nelle immagini. Il tribunale di Como ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari nei suoi confronti, eseguita stamattina dagli agenti della questura di Foggia, città dove l'uomo si era trasferito per trascorrere le vacanze pasquali.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferito a Plesio Arriva l'elisoccorso - Lago e valli Plesio

[Redazione]

Soccorso un uomo di 61 anni Allarme a Plesio. Un uomo di 61 anni si è fatto male e per soccorrerlo sono scitate tre ambulanze, elisoccorso del 118 e la squadra del soccorso alpino. L'uomo è stato recuperato e portato in ospedale in codice giallo RIPRODUZIONE RISERVATA

Val Gennasca: scosse di terremoto

[Redazione]

Due lievi scosse di terremoto sono state avvertite in Val Germanasca venerdì 30 marzo. Secondo la sala sismica di Roma dell'Istituto italiano di geofisica e vulcanologia entrambi gli epicentri erano tra Châteaux Queyras e Augilles, poco oltre il confine francese. La prima scossa, di magnitudo 2.5, alle 18,59; la seconda, di magnitudo 1.5, alle 23,22.

-tit_org-

Bolzano - Vigili del fuoco, concorso per esperto antincendio - Regioni.it

[Redazione]

martedì 3 aprile 2018 Amministrazione - Concorso per l'assunzione di un esperto antincendio per il Corpo permanente dei vigili del fuoco. Candidature entro il 3 maggio Il Corpo permanente dei vigili del fuoco, insediato presso l'Agenzia provinciale per la protezione civile, cerca un esperto antincendio. A telescopo, la Ripartizione personale della Provincia di Bolzano ha bandito un concorso per un posto a tempo indeterminato e a tempo pieno (38 ore settimanali) per la IX qualifica funzionale. Le candidature dovranno giungere entro le ore 12 di giovedì 3 maggio presso l'Ufficio assunzioni personale divisa Renon 13, a Bolzano (irma.debortoli@provincia.bz.it - 0471412102) e non è prevista alcuna riserva al gruppo linguistico. Per poter accedere al concorso, i candidati devono essere nati non oltre il 3 maggio 1983, quindi avere un'età inferiore ai 35 anni, essere alti almeno 1,65m., aver completato un percorso di studi almeno quinquennale in ingegneria, ed essere in possesso dell'attestato di bilinguismo A e della patente di guida B. Tutti i dettagli del bando sono presenti sulle pagine web provinciali dedicate ai concorsi per il personale amministrativo.

Lombardia - ESPLOSIONE TREVIGLIO, RIZZOLI:PREVENZIONE E PIU` CONTROLLI PRIORITA` PER ASSESSORATO LAVORO - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 1 aprile 2018(Lnews - Milano, 01 apr) "Anche a Pasqua, purtroppo, si lavora e si muore; ilgrave incidente accaduto stamattina in una azienda di mangimi a Treviglio, nelBergamasco, nel quale hanno perso la vita due operai, ci conferma che dobbiamolavorare con piu' impegno sulla prevenzione, sulla formazione ed ilrafforzamento dei controlli, e questa sara' una delle priorit` del mioassessorato".Lo ha dichiarato Melania Rizzoli, neo assessore al Lavoro della RegioneLombardia."Sono vicina alle famiglie dei lavoratori vittime di questa ennesima tragedia -ha proseguito l'assessore Rizzoli - che colpisce la nostra Regione e l'Italiaintera"."Siamo in attesa che le Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco, prontamenteinterventuti come sempre - ha concluso - confermino che non c'e' il pericolo diinquinamento dell'aria da anidride carbonica, a seguito dell'esplosione che hacausato questo dramma". (Lnews)

Veneto - VALANGHE. PERICOLO MARCATO IN VENETO. DICHIARATO STATO DI ATTENZIONE SU DOLOMITI E PREALPI. - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 1 aprile 2018(AVN) Venezia, 1 aprile 2018Nei giorni scorsi, su molte zone della montagna veneta, si sono verificatenevicate significative, che hanno innalzato il manto nevoso già presente.Una situazione di rischio, che ha spinto il Centro Funzionale della ProtezioneCivile della Regione Veneto, alla luce del Bollettino Neve emesso dal CentroAntivalanghe di Arabba, a dichiarare lo Stato di Attenzione per RischioValanghe (grado 3-giallo) a partire da questa sera e fino a nuova e diversacomunicazione.Lo Stato di Attenzione è dichiarato sia perarea delle Dolomiti, sia perquella delle Prealpi.NEVE PASQUAMETEO PASQUA

Liguria - TRENINO DI CASELLA: REGIONE LIGURIA, OK A 467MILA EURO PER INVESTIMENTI SU MATERIALE ROTABILE E MESSA IN SICUREZZA DEL TRACCIATO - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 30 marzo 2018 GENOVA. Approvato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Trasporti Gianni Berrino, accordo integrativo tra Regione Liguria e Ministero dei Trasporti per utilizzo di oltre 467mila euro di trasferimenti statali sulla Ferrovia Genova Casella. Nel corso del prossimo biennio spiega l'assessore Berrino le risorse verranno utilizzate da Amt, come azienda attuatrice degli investimenti, per rinnovare il materiale rotabile, in particolare delle elettromotrici, e per il consolidamento della sede ferroviaria in località Vallombrosa dove si è verificata una frana. Come giunta, abbiamo, fin da subito, considerato la Signora in rosso un'attrattiva da valorizzare dal punto di vista turistico e anche come servizio importante per i pendolari dell'entroterra genovese. Certola ferrovia ha necessità di interventi vista la storicità dell'infrastruttura e la situazione fragile del territorio che attraversa. Con gli investimenti che saranno effettuati da qui al 2020 auspichiamo un efficientamento del servizio e un superamento delle criticità che, specie nella stagione invernale, si verificano. Dello stanziamento di 467mila, 367mila euro sono dedicati al rinnovo delle elettromotrici e 100mila alla messa in sicurezza in località Vallombrosa.

Veneto - METEO VENETO. AVVISI DELLA PROTEZIONE CIVILE PER POSSIBILI CRITICITA` IDROGEOLOGICHE E RISCHIO VALANGHE - - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 30 marzo 2018(AVN) - Venezia, 30 marzo 2018Tra oggi pomeriggio e sabato sono previste precipitazioni più diffuse sulle zone centro settentrionali, anche a carattere di rovescio o locale temporale. Quantitativi anche consistenti su zone montane e pedemontane, localmente abbondanti in montagna. Il limite della neve sarà intorno a 1500-1800 m. venerdì, in abbassamento sabato fino a 1100-1300 m. Sulla base della situazione meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso avvisi contenenti lo stato di allertamento per criticità idrogeologica e per rischio valanghe. Un ordinaria criticità idrogeologica è stata valutata per il Bacino Alto Piave (Belluno) limitatamente all'area della frana di Perarolo di Cadore. La criticità valanghe sarà arancio su tutto il territorio montano regionale, per cui è stato dichiarato lo stato di preallarme da riconfigurare a livello locale in fase operativa di allarme in presenza di particolari e non prevedibili situazioni di emergenza. Dalla serata di oggi a sabato infatti un nuovo episodio nevoso di forte intensità apporterà mediamente 35-60 cm. di neve fresca con massimi di 70 cm. Il limite pioggia/neve, inizialmente a 1500-1800m. sarà in calo fino a 1100-1400 m. o anche a quote inferiori sabato pomeriggio in caso di rovesci duraturi. Il pericolo di valanghe sarà in aumento nella notte fra venerdì e sabato fino a forte (grado 4) nelle zone dove i cumuli di neve fresca saranno maggiori di 50 cm. Saranno possibili valanghe spontanee di medie o grandi dimensioni che, lungo i percorsi abituali, potranno raggiungere quote inferiori al limite pioggia/neve. [img_pdf] 399-2018---AVVISO-CRITICITA_-VALANGHE-30.03.2018.pdf

Piemonte - Frana in Val Vigezzo - Regioni.it

[Redazione]

martedì 3 aprile 2018 Balocco: ANAS deve accelerare i tempi per la realizzazione degli interventi già finanziati. Come più volte sollecitato, la tragedia di Re sulla SS337 della Val Vigezzo - ha commentato l'assessore ai Trasporti e Infrastrutture della Regione Piemonte Francesco Balocco - rende necessario accelerare ulteriormente i tempi per la realizzazione degli interventi già previsti e finanziati. Il primo lotto (che comprende l'area interessata dalla frana) per un valore di 30 milioni è già stato inserito nel Contratto di programma di ANAS, che sta procedendo alla progettazione definitiva, dopo che sono state esperite tutte le procedure autorizzative da parte della Regione, conclusesi con la chiusura della conferenza dei servizi in data 15 febbraio 2018. Il secondo lotto per un valore di 40 milioni, che comprende interventi di messa in sicurezza con la realizzazione di un tratto in galleria, non risulta invece finanziato. È evidente prosegue Balocco che il Contratto di programma ANAS, così come era stato concordato con allora Presidente Armani, debba essere profondamente rivisto e integrato in tempi brevi. Inoltre è necessario che si dia rapida attuazione al passaggio di alcune strade provinciali (individuata come di interesse nazionale) ad ANAS stessa, operazione osteggiata dalla Provincia di Vercelli, ma che garantirebbe investimenti aggiuntivi per oltre 600 milioni di Euro per la sistemazione e la messa in sicurezza della rete regionale. Sono stati predisposti gli interventi di pronto intervento che saranno realizzati dal Comune per la riapertura della Statale 337.

Bolzano - Anterselva, nuove opere per la difesa idrogeologica - Regioni.it

[Redazione]

martedì 3 aprile 2018 Varie - Anterselva di Mezzo, zone di rischio più sicure. Intervento dell'Ufficio sistemazione bacini montani est dell'Agenzia provinciale protezione civile. Uno studio idrogeologico del 2009 ha rivelato chiaramente il potenziale pericolo rappresentato dal Rio Rieper nel comune di Anterselva di Mezzo nel caso di eventi meteorologici eccezionali. "Per le sue particolari caratteristiche geologiche il letto trasporta acqua solo nel caso di eventi meteorologici eccezionali, che si verificano all'incirca ogni 30-50 anni" spiega Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia provinciale per la Protezione civile. L'ultimo evento catastrofico di questo tipo si verificò il 5 agosto 1931 e interessò la parte nord-occidentale dell'abitato. In quell'occasione furono i massi più vicini ai pendii a riportare i danni maggiori. Vista la rarità di questi episodi, negli ultimi 50-60 anni sull'area di rischio sono sorti nuovi insediamenti abitativi e il letto originario del rio è scomparso. "Secondo lo studio del 2009, dunque, oggi molte zone del comune di Anterselva di Mezzo si trovano in zone di rischio indicate con i colori blu e rosso" chiarisce Martin Moser, progettista e direttore dei lavori delle nuove opere di protezione. Per contenere il pericolo rappresentato dalle potenziali frane, l'Ufficio sistemazione bacini montani est dell'Agenzia provinciale della protezione civile, in collaborazione con il Comune di Rasun-Anterselva ha sviluppato un progetto finanziato grazie al Fondo Unico Regionale. La scorsa settimana sono iniziati i lavori di realizzazione delle opere, l'intervento prevede la realizzazione al di sopra dell'abitato di una diga di deviazione alta fra i 7 e gli 8 metri e larga oltre 300, rafforzata lateralmente con massi ciclopici. Dalla valle la diga verrà ricoperta con materiale terroso e assumerà un aspetto tale da risultare il meno impattante possibile dal punto di vista visivo rispetto al contesto circostante. Dal lato nord-occidentale dell'abitato la diga di deviazione terminerà in un bacino di deposito di prossima realizzazione capace di contenere fino a 24.000 metri cubi di materiale. Massi ciclopici dal lato a monte e materiale terroso sul lato a valle renderanno anche questa opera meno impattante dal punto di vista paesaggistico. Le acque superficiali potranno essere rimosse senza problemi grazie a una nuova condotta derivata dal Rio Anterselva, a 450 metri di distanza. I lavori di realizzazione saranno completati entro la metà del prossimo anno e l'intervento costerà complessivamente 1,9 milioni di euro.